ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 140

Sabato 11 - Domen. 12 Giugno 1960

STAMPA SERA

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-940 (15 linee)

Concessionaria PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-940 (15 linee) - Milano, via Borgonuovo 7, telefono 790-131 - Roma, largo F. Spinelli, telefono [illegible]-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza colonna (lun. 400) maiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1000) la linea - Economi., vari, rubriche - Estero aumento tariffe 20 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. Lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,8; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 36; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Seconda giornata di roventi manifestazioni a una settimana dall'arrivo di Eisenhower

MAREA UMANA IN TUMULTO NEL CENTRO DI TOKIO

Due agenti del servizio segreto americano proteggono, nell'aeroporto di Tokio, l'auto di James Hagerty assediata dalla folla. I dimostranti tumultuano agitando cartelli e bandiere. La scritta in primo piano dice: «Non venire in Giappone Eisenhower» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Esortazioni ad Eisenhower perché rinvii il viaggio

Esperti e consiglieri del governo sulle questioni dell'Estremo Oriente sconsigliano e criticano la visita - Preoccupazioni per la sua incolumità - Le Chiese di ogni confessione indicono preghiere

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Mentre il presidente Eisenhower sta preparandosi al viaggio in Estremo Oriente, cominciano a manifestarsi anche negli ambienti autorevoli americani preoccupazioni per la sua incolumità e da molte parti si rinnovano gli inviti a sospendere la visita in Giappone.

Il prof. Robert Scalapino, eminente autorità accademica dell'Università di California ed esperto in questioni giapponesi, ha dichiarato che la visita di Eisenhower a Tokio non dovrebbe avere luogo.

Scalapino, autore del «Rapporto Conlon» per la Commissione senatoriale agli Esteri, riguardante la politica americana verso Giappone, Cina e Corea, ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente non dovrebbe recarsi ora in Giappone perché, a mio avviso, vi sono stati due avvenimenti nella recente politica americana che avranno sgraditi effetti sulla sua visita. Il primo è l'incidente dell'"U-2", che ha gravemente complicato l'approvazione del trattato di sicurezza col Giappone, e il secondo la sfortunata coincidenza del viaggio in Giappone con le visite alle zone di Okinawa e Formosa, ciò che presenta una immagine del Presidente come un ispettore delle basi militari. Non credo che il viaggio del Presidente in questo momento possa dare risultati positivi per l'amicizia nippo-americana».

Il dott. Hugh Borton, presidente dell'*Haverford College* e per lungo tempo esperto del governo sulle questioni giapponesi, ha dichiarato che Eisenhower dovrebbe annullare il viaggio in Giappone. Egli ha affermato che ciò dovrebbe essere fatto non tanto per i timori di violenze contro il Presidente, ma piuttosto perché la visita potrebbe essere considerata in Giappone un tentativo da parte di Eisenhower di rafforzare il regime impopolare del primo ministro Kishi.

Il dott. Borton, che ebbe un posto chiave al Dipartimento di Stato nel formulare le direttive sull'occupazione affidata al generale Douglas Macarthur negli anni immediatamente successivi alla guerra, ha aggiunto: «Le nostre relazioni col Giappone peggioreranno e ciò sarà l'immediato risultato della visita. L'opposizione a tale visita non è limitata soltanto ai socialisti ed ai comunisti giapponesi».

Non meno preoccupati si dimostrano gli ambienti religiosi. Le Chiese di ogni confessione della contea di Cass, nell'Indiana, hanno indetto per domenica prossima speciali preghiere per l'incolumità di Eisenhower. Il rev. John Weigand, presidente dell'Associazione dei ministri del culto per la contea, ha detto: «Noi riteniamo che, nel momento in cui il Presidente inizia una missione così importante per la pace, noi dovremmo offrirgli tutta la guida divina possibile».

Anche il rev. John Carberry, vescovo cattolico della diocesi di Lafayette, ha riferito che le autorità religiose delle località di Logansport, Lafayette e Muncie Deanerics informeranno tutti i loro parrocchiani che speciali preghiere verranno celebrate per Eisenhower domenica prossima dopo ogni Messa. Il vescovo ha dichiarato di sperare che questa iniziativa troverà seguito in tutto il Paese.

s. d.

«Contro i rischi di disordini»

Polizze d'assicurazione per il seguito del Presidente

Washington, sabato sera.

Da oggi è possibile contrarre a Washington una nuova polizza di assicurazione detta «contro i rischi di disordini».

Nell'apprendere i violenti incidenti verificatisi a Tokio in occasione dell'arrivo di James Hagerty, l'agente di una compagnia di assicurazioni ha annunciato nella sala stampa della Casa Bianca che tutti coloro che accompagneranno il presidente Eisenhower nel suo viaggio in Estremo Oriente potranno beneficiare dell'assicurazione «disordini».

Giornalisti, fotoreporters e funzionari della Casa Bianca hanno immediatamente firmato polizze. Poco dopo l'agente ha annunciato che la sua compagnia avrà un totale di cinque milioni di dollari di assicurazioni nell'aereo che trasporterà i giornalisti.

PROVA DI FORZA DA PARTE DEI SINDACATI

Minacciosa marcia di duecentomila persone

Dalla periferia una fiumana di folla converge verso la piazza del Parlamento Deputati conservatori accolti a sassate, malmenati e costretti a fuggire - Undicimila agenti con 16 carri armati sono mobilitati: schieramento esiguo di fronte alla massa forsennata - Mentre si scatena la furia popolare Hagerty (che anticiperà la partenza) mette a punto con il governo giapponese i dettagli del soggiorno di Ike

Nostro servizio particolare

TOKIO, sabato sera.

I tumulti anti-americani di ieri sono ripresi stamani a Tokio con rinnovata asprezza. La federazione sindacale dei «Sohyo», le cui tendenze filocomuniste sono ben note, ha mobilitato per le prime ore del pomeriggio (locale) i suoi 200 mila aderenti che abitano nei quartieri periferici. Verso mezzogiorno (circa le 5 del mattino italiane), le avanguardie dei dimostranti hanno raggiunto il centro della città e si radunano nei pressi della Dieta. Come ieri, si tratta in prevalenza di giovani, molti dei quali armati di lunghi bastoni di bambù, che lanciano in coro invettive contro il Primo ministro Kishi, Eisenhower, Hagerty e gli «imperialisti americani» in genere.

Alle 12,30 i dimostranti sono già almeno 25 mila. La comparsa, poco opportuna, di un autocarro con altoparlanti appartenente al partito governativo fa scoppiare la prima zuffa. Sull'automezzo è uno striscione con la scritta «Welcome Eisenhower!». Nel giro di pochi minuti, una fitta sassaiola costringe l'autocarro a ritirarsi sotto la protezione della polizia, mentre lo striscione, rimasto nelle mani dei dimostranti, viene fatto a brani.

Davanti alla Dieta stazionano 16 carri armati e ingenti forze di polizia. Si calcola che ben 8000 agenti siano dislocati attorno al Palazzo del Parlamento e entro il recinto dell'adiacente residenza del Primo Ministro. Particolare curioso: gli autocarri su cui i poliziotti sono arrivati sul posto sono incatenati gli uni agli altri, per impedire ai dimostranti d'impadronirsene. Altri duemila agenti fanno la guardia all'Ambasciata americana; mille all'abitazione privata del Primo Ministro, in periferia. In tutto 11 mila uomini: schieramento imponente ma non bastevole a contenere la massa forsennata.

La via attorno all'edificio dell'ambasciata degli Stati Uniti sono, a quest'ora, pressoché deserte, ma è quasi certo che la calma in quel quartiere non durerà a lungo. Qua e là si vedono circolare gruppetti di giovani con cartelli recanti la scritta: «Oggi bis!»; allusione evidente ai clamorosi incidenti di ieri e all'intenzione di rinnovarli.

Verso le 13 accade un nuovo incidente di fronte alla Dieta. Facendo affidamento sulle ingenti forze di polizia radunate davanti al palazzo, diversi uomini politici conservatori, a bordo di un torpedone, giungono sulla piazza nell'intento di portarsi davanti al portone principale dell'edificio. La manovra non riesce. L'automezzo è tempestato di sassate e alcuni facinorosi, sfondato uno sportello, riescono a trascinare sulla piazza tre dei parlamentari che vengono duramente malmenati. La polizia interviene a salvare i malcapitati e a proteggere la ritirata del torpedone.

Poco dopo i dimostranti sulla piazza del Parlamento e nelle vie circostanti sono almeno 80 mila. Si prevede che nel pomeriggio saranno oltre 200 mila. Fra i clamori crescenti un gruppo di circa cinquecento giovani della federazione studentesca dello «Zengakuren» si avvia in corteo verso la sede del partito liberal-democratico di Kishi, a poche centinaia di metri di distanza.

In pochi minuti tutti i vetri dell'edificio vengono mandati in frantumi, ma i tentativi di sfondare il portone non riescono. Gli studenti, seguiti da migliaia di operai, si avviano allora verso la sede dell'ambasciata degli Stati Uniti. Alle 14 si calcola che circa 60 mila persone siano radunate in quel quartiere.

Nel corso del pomeriggio, mentre il tumulto continua e gli agenti di polizia restano ovunque impassibili, compaiono in cielo piccoli aerei da turismo che lanciano migliaia di manifestini contro il patto di sicurezza fra Giappone e Stati Uniti. Questo episodio giustifica molti interrogativi. Quali sono le autorità che autorizzano questi voli? A chi appartengono gli apparecchi?

Voci non si sa quanto attendibili lascerebbero capire che alla campagna non sono del tutto estranei circoli industriali interessati ad una politica meno ostile alla Cina comunista la quale offre, coi suoi 600 milioni d'abitanti, un mercato per gli esportatori nipponici indubbiamente assai più vasto di quello americano.

Alle 17,30 (10,30 italiane) il Parlamento era circondato da una marea umana di circa centomila persone. I manifestanti avevano invaso tutte le vie attorno alla piazza e sfilavano ordinatamente a signori, secondo il costume giapponese, a passo di ginnastica e a ranghi serrati, tenendosi a catena sottobraccio. Tutte le classi della società sono rappresentate: contadini con cappelli e sandali di paglia, casalinghe che spingono carrozzine di bambini, bonzi in vesti gialle battenti tamburi, intellettuali, professori, operai in tuta da lavoro, studenti nelle loro uniformi nere. Dalla folla sorge una foresta di cartelli in giapponese e in inglese: «Ike non venire», «Hagerty, torna a casa tua», «Kishi, dimissioni», «Ritirate gli aerei U-2 dal Giappone» «Assassini yankees».

Sinora non si segnala alcun incidente. Migliaia di poliziotti sono ammassati dentro e immediatamente attorno al Parlamento, fermi e senza aver l'aria di volere intervenire. Hanno disposto reticolati e cavalli di Frisia attorno all'edificio. La situazione è tesa, ma nel complesso, nonostante la grandiosità della manifestazione, più misurata di quella di ieri.

Hagerty è sempre al sicuro nella sede dell'ambasciata americana. Egli avrebbe dovuto lasciare Tokio nella giornata di lunedì prossimo, ma, secondo quanto si apprende, avrebbe modificato il suo programma e deciso di partire questa notte.

Nella mattinata, approfittando della relativa calma, Hagerty ha conferito col ministro degli Esteri, Fujiyama, e con altre personalità giapponesi, alla presenza di funzionari dell'ambasciata per mettere a punto il piano definitivo della visita del presidente Eisenhower.

Oltre che nella capitale, anche in parecchie altre località del Giappone sono in corso manifestazioni contro il trattato nippo-americano e la visita di Eisenhower. Ad esse partecipano, secondo le informazioni pervenute, circa due milioni di persone. A Osaka 30 mila studenti hanno sfilato nel centro e 20 mila lavoratori in altre parti della città. A Kobe si segnalano circa 35.000 manifestanti. Altre manifestazioni sono avvenute a Kiu Siu, all'estremo sud, a Hokkaido, all'estremo nord, e in altre regioni.

r. r.

James Hagerty sale sull'elicottero militare atterrato fra i dimostranti nell'aeroporto di Tokio (Telefoto)

Mosca non nasconde la sua soddisfazione

Mosca, sabato sera.

La «Pravda» di stamani non nasconde il suo compiacimento per la piega presa dalla situazione a Tokio. «Le dimostrazioni contro Hagerty — dice l'organo del partito comunista sovietico — costituiscono un avvenimento di grande significato politico. Mai prima d'ora il Giappone del dopoguerra aveva assistito a manifestazioni su una scala così vasta, con tanto impeto e tanta organizzazione. Un altro colpo è stato assestato al prestigio degli Stati Uniti, un altro rovescio si è abbattuto sulla politica estera americana».

LA FASTOSA PROCLAMAZIONE DI "MISS EUROPA 1960,,

Così la Ranalli ha accolto la corona di "regina di bellezza,,

Lacrime di gioia mentre ministri, ambasciatori, e sceicchi ed emiri padroni di ricchezze favolose acclamano la trionfatrice circondata dalle quattro più belle rivali diventate sue damigelle d'onore - Il compiacimento del Premier («Penso che, avendo vinto voi, abbia vinto una libanese di adozione») ha confermato le voci di probabili nozze tra la ragazza marchigiana e un giovane e dovizioso diplomatico di Beirut - Martedì partenza della Ranalli per l'Italia: accetterà di diventare attrice del cinema?

Nostro servizio particolare

Beirut, sabato sera.

Dunque, come ieri prevedevamo, Anna Ranalli è stata proclamata Miss Europa 1960. La sua vittoria salutata dagli entusiastici applausi del pubblico, pienamente concorde con la giuria internazionale, riporta dopo molti anni sul trono della bellezza europea una ragazza italiana.

E' stato davanti a una platea d'eccezione, presenti il Primo ministro libanese, molti membri del governo, quasi tutti gli ambasciatori accreditati a Beirut, ricchissimi sceicchi ed emiri del deserto, esponenti della High life cosmopolita, che la trionfatrice Anna Ranalli, con gli occhi pieni di lacrime di gioia, è stata incoronata. Lo splendido salone delle feste del «Casinò del Libano» presentava, ripetiamo, una cornice degna in tutto della stupenda bellezza della vincitrice e della altrettanto meravigliosa bellezza delle quattro damigelle d'onore: Miss Germania, Miss Svezia, Miss Francia e Miss Austria, rispettivamente seconda, terza, quarta e quinta classificate.

Le diciassette concorrenti sono sfilate davanti alla giuria internazionale una prima volta in abito da sera, e una seconda indossando un costume da bagno a un pezzo, di modello uguale per tutte.

Poi cinque di esse, cioè Anna Ranalli, Helgard Koeckle, Monica Abrahamsson, Brigitte Barazer De Lannurien, e Luise Kammermayer, prescelte per la finalissima, sono riapparse davanti alla giuria che ha effettuato la scelta definitiva.

Quando il segretario generale dell'organizzazione ha pronunciato come primo il nome della Ranalli, il pubblico è balzato in piedi, applaudendo calorosamente alla bella italiana e unendo poi a lei, nell'applauso, le quattro damigelle d'onore che attorno al trono della «regina di bellezza» completavano un quadro di grazia, di eleganza, di fascino quale rare volte è stato possibile vedere in una manifestazione del genere.

Cessate le acclamazioni, «Miss Europa 1959» e «Miss Mondo» hanno consegnato ad Anna Ranalli la coppa e la corona, mentre gli stupendi occhi nocciola della marchigianina sprizzavano lampi di gioia. Dopo

(Continua in 11ª pagina)

Attorniata dalle damigelle d'onore, Anna Ranalli riceve l'abbraccio del presentatore subito dopo la sua elezione a «Miss Europa 1960» a Beirut (Telefoto a «Stampa Sera»)

La settimana nelle Borse

Bilancio nettamente positivo - Rinnovate ed insistenti correnti d'acquisti hanno fatto spostare la quasi generalità degli indici oltre i massimi precedenti - Confermato nelle ultime riunioni il deciso orientamento al rialzo - In ripresa anche il settore del reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La settimana chiude con un bilancio nettamente positivo: gli indici sono generalmente oltre i massimi precedenti. Tuttavia l'andamento non ha avuto la linearità degli ultimi tempi in cui si procedeva in una unica direzione, quella del rialzo, con uno slancio ininterrotto. Con alle spalle un recente passato così altamente dinamico, non avrebbe certo potuto colpire, come fatto inaspettato o imprevisto, una fase di assestamento che, anzi, sarebbe rientrata nelle regole normali. Ma qui non si è trattato di un assestamento che pure, ripetiamo, avrebbe avuto la sua piena giustificazione, bensì, piuttosto, di uno sbandamento — o almeno tale è stata l'impressione che se ne è avuta — dovuto a circostanze particolari.

E' noto che l'estero si interessa attivamente alle nostre Borse e il fatto che lunedì, giornata successiva alla Pentecoste, viene considerata in Francia e in Svizzera come festiva, ha — per così dire — bloccato l'attività di quei mercati, facendo mancare una tutt'altro che trascurabile corrente di lavoro. Non se ne è avvertita l'assenza in apertura, quando vi erano da eseguire ordini già iscritti nei «carnets» — e in effetti la partenza della riunione è stata brillante — al listino: il tono si è infiacchito, si è fatto riflessivo.

La notizia, poi, che sarebbe allo studio un Prestito statale per un importo massiccio, senza che se ne avessero particolari più precisi — e anche oggi mancano, ma comunque l'operazione si prospetta, in realtà, più lontana nel tempo — ha confuso le idee e ha creato, in breve, una reazione. Si è sempre restii a vendere quando il mercato è al rialzo, anche nei casi in cui vi sono margini sensibili, se non addirittura notevoli, ma non ci si pensa molto allorché si teme che l'incanto stia per rompersi e per appannarsi.

Inoltre, la Borsa, nel caso presente, ha le corde tese e anche la sensibilità resta acuita. In pratica, comunque, gli effetti sulla quota non sono andati al di là di una normale e logica reazione.

Nella seconda parte della settimana, ecco il mercato porsi nuovamente al rialzo, sorretto fors'anche, in sede psicologica, dalla decisa ripresa della Borsa di New York, il cui indice si è riportato in prossimità di quota 660.

Il movimento si è affidato agli schemi già noti, basati, cioè, sul massiccio interessamento per i titoli a limitata base azionaria, a scapito di quelli a largo flottante i quali, pure denotando una costituzionale fermezza, sembrano a volte trascurati. Infatti, solo nell'ultima riunione di settimana si è avuto un repentino risveglio della Fiat, Montecatini, Edison, risveglio che ha presto raggiunto punte vivaci, segnando, anzi, ulteriori sviluppi nel pomeriggio.

I tessili, soprattutto, hanno ripreso la fila del rialzo con una freschezza di energie veramente sorprendente: gli spostamenti di prezzo sono ampi, in relazione non solo all'insistenza e consistenza della domanda, ma anche — e non certo ultimo fattore — allo scarso materiale disponibile. Si compera a piene mani, senza badare tanto per il sottile al prezzo, e gli acquisti interessano tanto i valori blasonati quanto quelli usciti dalla recente crisi con riserve piuttosto assottigliate, se non addirittura polverizzate. Per altro, sull'andamento del settore agiscono anche alcuni elementi un po' particolari: sembra, cioè, che ci sia tutta una materia in movimento, con cospicui passaggi di mano.

Anche sulla Snia Viscosa, dopo le stasi della passata ottava, si è notata una vivace rianimazione di affari e di prezzi, che ha toccato nuovi vertici nella riunione di venerdì.

Di più attenuata entità, ma comunque di rilievo, il movimento degli immobiliari: il rialzo ha preso l'avvio dalla Generale Immobiliare, per poi espandersi alle altre voci del settore.

Mercato vivace hanno avuto le Italgas e le Rumianca, anche su interessamento da fuori piazza, le Mira Lanza, le Saffa, le Burgo, i valori del cemento, la Falck.

Gli alimentari che avevano fin qui trovato i campioni nella Motta e nelle Molini Certosa, segnano un certo risveglio, anche per quanto riguarda i saccariferi, in ordine a interessamento dall'estero.

Nel campo degli assicurativi, le Assicuratrice Italiana superano ogni massimo precedente: e andamento brillante hanno pure avuto le altre voci del settore. In questi giorni si è appreso che la Ras proporrà alla prossima assemblea un dividendo di lire 280 (contro lire 260) e la Assicuratrice un dividendo di lire 300 (contro lire 280), oltre alla maggiorazione gratuita del valore nominale delle azioni da lire 2000 a lire 3000.

Vi è, poi, il movimento delle Italpi che può sembrare in contrasto con l'andamento calmo degli elettrici, tuttora trascurati dagli schemi operativi.

La Mediobanca, nonostante qualche marcata oscillazione, si mantengono sui massimi: in corrispondenza all'andamento fermo di questo titolo, va forse posto il brillante sostegno dei valori bancari al mercato ristretto.

Gli aumenti di capitale attualmente in corso (Mediobanca, Sade, Sarda e Soso, ai quali si aggiungeranno nei prossimi giorni quelli della Ginori e della Smeriglio) procedono regolarmente, coi diritti d'opzione attivamente scambiati, a volte anche un po' al di là della parità teorica.

Nel settore del reddito fisso, in costante ripresa le Rendite e i Redimibili con progressi veramente insoliti. Oscillazioni marcate si sono invece avute per i Buoni del Tesoro, in relazione alla prospettata nuova emissione; per altro, in fine di settimana il fenomeno sembrava in buona parte assorbito. Scambi facili e buona attività negli altri comparti.

Fra le nuove emissioni, che in questi ultimi tempi si succedono senza posa, da rilevare il notevole interesse che già si delinea per le obbligazioni Fiat, le cui sottoscrizioni si inizieranno lunedì 13 giugno. Andando incontro al desiderio espresso dagli azionisti, la società ha riservato a questi un diritto di prelazione fino ad un massimo di 250 obbligazioni, pari a lire 250.000 di capitale nominale. Il prestito, per trenta miliardi di lire al 5,50 per cento, è dotato — per i primi tre anni — di premi, consistenti annualmente in duecento vetture «Nuova 500».

r. c.

CRONACA CITTADINA

Aperto stamane a Palazzo Madama il convegno di studio promosso dal Rotary

Come sarà nell'anno duemila il volto di Torino e del Piemonte

Esaminati i problemi dell'industria, commercio, agricoltura, comunicazioni e turismo, edilizia, demografia - La popolazione toccherà in città i due milioni ed in provincia i quattro - Si gettano le basi per affrontare le nuove situazioni create dallo sviluppo in ogni settore delle attività - Presentate cinquanta relazioni di esperti

Si è inaugurato stamane a Palazzo Madama il convegno di studio organizzato dal « Rotary » sullo sviluppo di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta, sotto gli aspetti demografico, economico, sociale e culturale. Il tema, suggerito dalla necessità di approfondire l'indagine sulle esigenze della nostra Regione, è riassunto nel titolo « Il Piemonte verso il 2000 ».

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose autorità: il sottosegretario alle Finanze, sen. Piola, in rappresentanza del governo; il Prefetto; il presidente della Provincia; il Sindaco; il Provveditore agli studi; il presidente dell'Unione industriale; il rettore del Politecnico; l'avv. Bolcatrero di Alessandria, governatore del Rotary piemontese; il prof. Comba, presidente del Rotary di Torino. Erano presenti nella sala esponenti del mondo industriale, finanziario e culturale, docenti universitari, dirigenti d'azienda e delegati del « Rotary » di altre provincie.

« Mentre ci accingiamo a celebrare un secolo di storia che ha avuto come protagonista il Piemonte — ha detto nel breve discorso d'apertura il prof. Comba — abbiamo ritenuto opportuno prendere in esame quali saranno gli sviluppi della nostra regione nei prossimi anni, per collegare i programmi futuri alle più nobili tradizioni del passato ».

Concludendo, l'oratore ha ricordato che oggi non è più possibile vivere alla giornata: è indispensabile preparare piani di lavoro dettagliati per evitare di trovarsi, in un domani, di fronte a problemi insolubili.

« Il vostro convegno — ha detto in seguito il sindaco Peyron — sarà di incitamento e di esempio alle autorità che saranno spinte, pur nell'assillo del lavoro quotidiano, a guardare avanti affinché determinate soluzioni non siano compromesse proprio per mancanza di lungimiranza ».

L'avv. Peyron ha concluso il suo discorso rivolgendo un elogio ai rotariani che « non disdegnano di tralasciare le loro alte ed impegnative attività per dedicarsi allo studio di questioni di interesse comune ».

La seduta preparatoria è proseguita con la lettura di tre prolusioni. L'avv. Grosso Quaglia ha esaminato l'evoluzione sociale ed umana auspicabile per le popolazioni piemontesi; l'architetto ing. Giorgio Rigotti ed il prof. Vittorio Zignoli hanno espresso i criteri — di carattere urbanistico il primo ed economico-industriale il secondo — con i quali l'avvenire della nostra regione dovrà essere affrontato. Nel pomeriggio i lavori veri e propri hanno avuto inizio nella sede dell'Unione Industriale.

Le sezioni di lavoro sono otto; la presidenza delle stesse è stata affidata a rotariani delle diverse provincie piemontesi, anche per esprimere formalmente la comune volontà e le uguali aspirazioni. La prima sezione (presieduta dal sen. Piola) tratta l'evoluzione demografica piemontese e le esigenze di abitazione. La seconda (presidente ing. Anselmetti, relatore ing. Mario Brunetti) esamina le esigenze energetiche del prossimo futuro.

Dei problemi urbanistici (presidente arch. Pellegrini), è relatore l'arch. Giorgio Rigotti. La quarta sezione (presidente dott. Orlando, relatore prof. Zignoli) tratta dello sviluppo tecnico-economico regionale. L'evoluzione dell'agricoltura e della zootecnia (presidente prof. Masoero) è esaminata nella relazione generale del conte S. Prunas Tola.

Il sen. Dosana è presidente e relatore della sezione in cui si esaminano i problemi delle aree depresse. La sezione Comunicazioni e turismo (presieduta dall'avvocato Andreis) ha per relatore generale l'ing. Viglino. L'ultima sezione è quella che riguarda i problemi dell'istruzione superiore e media e dell'addestramento professionale; presidente e relatore è il prof. Grosso; relatore per l'istruzione media è il prof. Lama.

L'analisi della situazione odierna nei vari settori presi in esame consente di prevedere (secondo quanto risulta dalle relazioni) che il progresso è continuo, inarrestabile. Nel 2000 Torino avrà una popolazione doppia di quella attuale: due milioni di cittadini, mentre in tutta la provincia saranno quattro milioni.

Tale sviluppo impone la soluzione del problema urbanistico e di quello delle abitazioni. In Piemonte esistono oggi circa 4 milioni e mezzo di stanze, di cui 800 mila a Torino; ne occorreranno, in città, almeno il doppio e 800 mila nel resto della regione.

Altro problema imposto dall'incremento demografico è quello di dare un lavoro a tutti. Non sembra preoccupante: l'industria è in continuo sviluppo sia quantitativamente sia qualitativamente e già va crescendo intorno al capoluogo regionale una solida cintura industriale divisa in cinque zone: Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo e Chivasso. In queste zone, inoltre, dovranno sorgere città satelliti imposte dal decentramento.

Nel campo dell'agricoltura si prevede una riunione dei piccoli appezzamenti in cui attualmente è divisa la proprietà terriera ed un maggior impiego di mezzi motomeccanici.

I trafori, l'apertura di nuove strade, nuovi mezzi di trasporto sveltiranno ed agevoleranno il traffico che indubbiamente aumenterà di volume. Si prevede l'instaurazione di ferrovie aeree già in esperimento in Germania ed in America, ed in città la costruzione di metropolitane e l'abbassamento di piani stradali destinati esclusivamente alla circolazione motoristica. Un incremento avranno pure le comunicazioni aeree.

Balli e canti a Pecetto per la Sagra delle ciliege

Domani si tiene a Pecetto la [illegible] Sagra delle ciliege. Nella piazza della cittadina il gruppo folcloristico « Turin an fer » si esibirà in antiche danze piemontesi alle quali seguiranno canti popolari eseguiti dal coro dell'Enal. Per l'occasione sarà allestito anche il tradizionale « ballo a palchetto ». Nel pomeriggio le autorità inaugureranno una mostra postuma del pittore pecettese Camillo Rho, assistendo poi alla premiazione dei concorsi per i migliori cestelli di frutta. Alle 18 sarà aperto per la 1979ª volta il mercato pomeridiano delle ciliege.

Assessore alle Finanze

La Giunta ha deciso di affidare al prof. Marcello Gallo l'assessorato alle Finanze, vacante in seguito alle dimissioni del dr. Narone. Il prof. Gallo, finora assessore al Personale (carica che è stata assegnata « ad interim » al cav. Enrico), è uno tra i più giovani amministratori comunali. Nato a Roma 34 anni fa, laureatosi in legge nel 1947, libero docente nel 1951, poi insegnante ad Urbino e, dal 1955, professore ordinario di diritto penale all'Università di Torino.

Oltreché all'insegnamento ed allo studio, il prof. Gallo si dedica alla professione forense.

Nominato il dottor Paolo Del Mastro

Nuovo presidente della Corte d'Appello

Il presidente Del Mastro.

E' vercellese, ha percorso tutta la carriera a Torino - Da pretore a giudice del Tribunale - Proviene da Brescia

Il Consiglio superiore della magistratura, in accordo con il ministro di Grazia e Giustizia, ha nominato il dott. Paolo Del Mastro primo presidente della Corte d'Appello di Torino. Egli è nato a Vercelli il 21 febbraio 1891. Fu nominato uditore giudiziario nel 1921 ed ha percorso, nella nostra città, quasi per intero la sua carriera, ad eccezione di brevi periodi di attività svolti al Tribunale di Padova ed alla Corte d'Appello di Trento. Il dott. Del Mastro ha partecipato alla guerra del '15-'18 come ufficiale di fanteria ed è decorato al valor militare. Magistrato che gode di alta considerazione per dottrina, fermezza, rigore, ha diretto celebri processi penali ed è autore di pregevoli pubblicazioni sul diritto del lavoro.

A Torino il dott. Del Mastro ritorna dalla sede di Brescia dove già ricopriva l'alta carica di primo presidente di quella Corte d'appello.

Tra una quindicina di giorni prenderà possesso del suo ufficio che era stato interinalmente retto dal presidente della prima sezione della Corte, dott. Ambrogio Prato.

Dividono con i notai l'ambito primato della vita lunga

I farmacisti insegnano con l'esempio il magico segreto per essere longevi

Una cerimonia per onorare gli 88 seguaci di Galeno, che in Torino e provincia hanno superato il mezzo secolo di laurea - Ricordi di un tempo lontano « quando il rimedio migliore era non prescriverne alcuno »

I dottori Alessandro Cavanna ed Emanuele Demichelis

Secondo le statistiche, i farmacisti dividono con i notai il primato di longevità tra i liberi professionisti. L'affermazione ha conferma in Torino e provincia dove su 1204 farmacisti in attività di servizio, ben 88 hanno superato il mezzo secolo di laurea. Giovedì prossimo i decani dei farmacisti riceveranno, durante una cerimonia che si svolgerà nella sede dell'Ordine in via Sant'Anselmo 14, un distintivo d'onore « a riconoscimento di una vita spesa a favore della salute pubblica ».

Il più vecchio farmacista della nostra città è il dott. Giulio Rossi. Ha 93 anni compiuti e trascorre gran parte della giornata nella sua farmacia di via Duchessa Jolanda 10. Laureatosi 64 anni addietro a Pavia rimase per qualche tempo ad Alessandria e Biella, venendo a Torino 26 anni fa.

Di poco più giovane è il dott. Giuseppe Maina, laureatosi nel 1898 che ha ora 87 anni. Per 34 anni ha diretto la farmacia dell'ospedale San Giovanni, trasferendosi poi alla farmacia di Santa Rita di corso Sebastopoli, che è ora affidata alla figlia ed ai nipoti, tutti laureati.

Tra i provoleti particolarmente interessante è la figura del dott. Giacomo Ponte. Da 60 anni è laureato e da 50 è proprietario della farmacia Sant'Anna di corso Sommeiller angolo via Massena. Il suo nome figura al numero 3 dell'elenco dell'albo torinese dei farmacisti. Al centro del negozio conserva, come un trofeo, il mortaio di bronzo in cui per mezzo secolo ha pestato polverine. Un pezzo da museo che pesa 140 chili, il cui pestello, per essere usato, veniva appeso al soffitto mediante una lunga molla di ferro.

« Ai miei tempi — racconta il dott. Ponte — non esisteva lo zucchero a velo, necessario per addolcire le pillole medicinali. Dovevamo prepararlo con le nostre mani pestando e ripestando nel mortaio ».

Quando cominciò la carriera, le specialità medicinali già confezionate non esistevano. « Alla vigilia dell'inverno — dice il dott. Ponte — avevamo un gran lavoro per riempire bottiglioni di decotti, ricavati dalle radici della poligala. Era l'unico rimedio contro la tosse e veniva usato anche per la polmonite. Oggi tutto è cambiato. Se ci ritiriamo nel retrobottega, è per riempire qualche bottiglia di limonata purgativa ».

Tra gli 88 farmacisti che riceveranno il distintivo vi è anche una donna, la dottoressa Teresa Vigilino di 79 anni, proprietaria della farmacia di via Nizza 106. « Mi sono laureata nel 1905 a Pisa — ricorda la signora. — Ora a Torino le donne farmaciste rappresentano quasi il 50 per cento ma allora una studentessa era guardata all'Università come un fenomeno. Non esistevano sezioni femminili nei licei e nell'istituto di Ancona, dove compii gli studi, ero l'unica donna ».

In cinquant'anni, afferma la dottoressa Vigilino, la scienza ha moltiplicato le sue scoperte a favore dell'umanità. Gli uomini non hanno, però, saputo trarre profitto da tanti progressi. Oggi sono sempre più frequenti le malattie cosiddette

Teresa Vigilino ha 79 anni

" da allergia ". La colpa, a mio giudizio, è dei cibi troppo spesso sofisticati. Anche i malati di cuore e di fegato sono in continuo aumento. La vita si fa sempre più concitata e l'organismo umano non può che risentirne ».

Il dott. Emanuele Demichelis, comproprietario della farmacia di piazza Vittorio Veneto 16, ha cominciato la carriera nel 1907. « A quei tempi — narra — chi aveva mal di testa se lo teneva. Non esistevano analgesici e si curava la tubercolosi con il guaiacolo e il creosoto, il reumatismo con il salicilato, la polmonite con poligala e infusi di digitale per sostenere il cuore. Era ancora in auge il detto reso celebre dalla scuola medica salernitana: " Il primo rimedio è non prescriverne alcuno; il secondo la dieta, il terzo l'acqua fresca. Dopo questi medicamenti, tutti gli altri sono veleno " ». Rispetto a sessant'anni fa, la situazione sanitaria generale è peggiorata — secondo quanto afferma il dott. Demichelis — specie per quanto riguarda le malattie veneree. Oggi esistono gli antibiotici, ma anche i microbi stanno attrezzandosi per resistere ai nuovi medicamenti.

Il dott. Alessandro Cavanna è proprietario della farmacia « Madonna degli Angeli » di via Giolitti. Allievo del celebre docente prof. Guareschi, si laureò a Torino nel 1907. In quegli anni un farmacista collaboratore (cioè non proprietario) guadagnava 140 lire al mese. L'orario era di 16-18 ore al giorno, compresa la domenica perché non erano ancora in uso i turni. Per decenni ha lavorato senza prendersi un giorno di vacanza. Conserva un terribile ricordo della « spagnola ». Quando scoppiò la epidemia, il dott. Cavanna era capitano in un ospedale da campo. In un reparto di 300 malati, i morti raggiungevano la media di 18-20 al giorno. Nonostante l'età avanzata, continua a frequentare la sua farmacia, alternandosi al banco con il figlio, prof. Domenico. Per i Cavanna è una tradizione che si perpetua da oltre trecento anni.

Due feriti nello scontro fra camion e vetturetta

Stamane, alle 6,50, due giovani sono rimasti feriti nell'urto tra una « 600 » e un camion. L'utilitaria, guidata dall'operaio Mario Pollard, di 28 anni, abitante a Cossato in frazione Navaja, stava percorrendo via Ivrea diretta a Rivarolo. Accanto al guidatore era il diciannovenne Marco Rege Gianas, abitante a Sant'Antonino di Susa in via Torino 61. All'incrocio di corso Vercelli la vetturetta si scontrava con il camion guidato da Aldo Toresso, di 34 anni, da Crescentino, che, proveniente da Settimo, era diretto verso Torino.

I due occupanti la « 600 », sanguinanti e contusi, sono stati ricoverati all'Astanteria Martini: il Rege Gianas per frattura della gamba destra e stato di « choc », il Pollard per ferite al viso e alle braccia.

* Stamane alle 7,30, in strada Genova di Moncalieri, la giardinetta Volkswagen guidata dal trentunenne Lato Ristori, dipendente della ditta Serra e Bisletto, ha tamponato un autocarro condotto da Serafino Garbarino, da Trofarello. Nell'urto il Ristori ha riportato una contusione al torace che all'ospedale di Santa Croce è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Dopo gli episodi di Stupinigi altre aggressioni nella zona della Dora

La caccia ai rapinatori di coppie svela l'inganno di una domestica

La polizia ferma un giovane trovato nel giardino di una villa: « Sono stato con la figlia del medico » - Invece questi è scapolo: la sua cameriera aveva mentito per fare colpo

La polizia e i carabinieri della nostra città sono in allarme per l'impressionante serie di aggressioni e rapine verificatesi nello spazio di pochi giorni. Dopo l'episodio di Stupinigi e quello di via Varano, un'altra coppia è stata assalita l'altra sera, mentre sostava in macchina, da quattro banditi mascherati. Il bottino è stato più cospicuo delle altre volte. Le vittime — Giuseppe Cantarella di 22 anni e la fidanzata Irma Giacone di 20 — hanno consegnato ai rapinatori 44 mila lire, un orologio e un anello d'oro.

Si ha ragione di ritenere che il colpo sia stato effettuato dagli stessi sconosciuti che la sera prima avevano derubato presso il cimitero generale, in via Varano, il giovane Carmelo Montelepre e la signorina Dina Foletti. Il loro aspetto era il medesimo. Avevano il volto coperto con fazzoletti; uno solo, quello che ha parlato alle vittime, era armato di pistola. Gli altri tenevano in mano sassi.

Questi sono in sostanza gli scarni elementi che la polizia ha nelle mani per rintracciare i colpevoli. Nel buio, tanto a Stupinigi che a Torino, nessuno dei rapinati ha potuto notare un solo particolare che dia possibilità di identificazione. Si sa che il bandito di Stupinigi è un uomo di statura media, molto tarchiato; che i quattro della zona Dora sono magri e che uno di essi parla con accento calabrese. La sorveglianza notturna nella città è stata rafforzata. Si spera di poter cogliere i ricercati nel modo più spiccio, cioè in flagrante.

Molte pattuglie hanno perlustrato ieri sera le strade alla periferia della città, spingendosi fino a Sassi e alla Falchera. In via delle Maddalene è stato fermato un giovane che stava come appostato dietro un cespuglio ed aveva in tasca un coltellaccio.

In via Sommacampagna è accaduto un episodio curioso. Gli agenti della Mobile hanno scorto un uomo aggirarsi incerto nel giardino della villetta di un medico. Era l'una passata. Lo sconosciuto è stato fermato. Ha spiegato il suo atteggiamento dicendo che era il fidanzato della figlia del padrone. Gli agenti hanno allora suonato il campanello [illegible] il medico e questi ha precisato d'essere scapolo e di non avere alcuna figlia.

Tuttavia il giovanotto era in buona fede e giurava d'essersi trattenuto fino a pochi minuti prima nel giardino in compagnia di una bella ragazza che abitava nella casa. Seppe anche indicare la finestra della stanza dove la sua innamorata dormiva. Si svelava l'arcano. Si trattava della cameriera del dottore. In lacrime ella ha confessato di essersi spacciata per sua figlia temendo di non essere altrettanto amata con la sua modesta qualifica di domestica.

Molti altri fermi sono stati eseguiti negli ambienti della malavita. Qualche persona è stata trattenuta in questura per accertamenti, ma non sembra che tra esse si trovino i rapinatori che hanno messo in allarme la giustizia e l'opinione pubblica.

Sono obbligatori o no i « ripetitori » sulle auto?

I giornali hanno dato notizia di una circolare del Ministero dei Trasporti secondo cui non sono obbligatori i « ripetitori » laterali sulle auto. L'interpretazione ministeriale è stata definita « stupefacente » da parecchi magistrati: tutti hanno fatto notare che essa appare in completo contrasto con l'articolo 43 del Codice Stradale, che è legge dello Stato. Il Codice, infatti, dice che gli indicatori di direzione debbono « emettere luce lampeggiante bianca anteriormente, arancione lateralmente e posteriormente » e quindi l'obbligatorietà è chiarissima.

Il Ministero — a norma del Regolamento — deve occuparsi di caratteristiche tecniche dei dispositivi ed è quindi perfettamente legittimo che (in base ad un articolo del Regolamento stesso) esenti le auto vecchie dall'applicare i lampeggiatori di nuovo tipo. Ma, di un tipo o di un altro, debbono essere applicati tutti gli apparecchi prescritti dalla legge e nessuna circolare può modificarla.

Stiano in guardia gli automobilisti e non si fidino della circolare. Soprattutto in caso di incidenti, rischierebbero di esporsi a gravissime conseguenze civili e penali perché la mancanza di un dispositivo di segnalazione prescritto dalla legge potrebbe essere ritenuta causa dello scontro.

Il taccuino del lettore

◆ Alla Kie è stato raggiunto un accordo per l'utilizzazione delle 28 ore di riposo annuale che l'azienda concede extra contratto ai dipendenti. Otto ore saranno usate per un giorno di ferie supplementare. Le altre per ridurre di due ore l'orario di lavoro di dieci sabati a cominciare dal 18 giugno.

◆ All'Istituto chimico dell'Università (c. M. d'Azeglio 48), il prof. Giordano Giacomello parlerà mercoledì alle 17,45 sul tema: « Chimica nucleare e radiochimica nel campo della chimica organica ».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 25,1
MINIMA	+ 16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 17,9; ore 8: + 20,3; press. 741,5; umid. 54%. Cielo quasi sereno - Previsioni: tempo variabile. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +26,5; min. +14,6; ore 8: +18,1.

◆ Un commissario è stato nominato dal Prefetto a reggere il Comune di Chialamberto in seguito alle dimissioni presentate da tutti i consiglieri in carica. Il commissario è il geom. Edoardo Martinengo.

◆ Al Collegio degli Artigianelli domani sarà celebrata l'annuale festa sociale. Saranno consegnate le tessere di ex-allievo ai collegiali che hanno terminato i corsi di studio.

◆ Il Club di scherma Torino indice per i mesi di giugno e luglio una leva studentesca a cui possono partecipare giovani e ragazze nati negli anni 1944-1948. Adesioni alla sede del Club (Villa della Glicini, viale Cappi 6).

◆ Assemblea generale dei geometri di Torino e provincia per l'elezione del nuovo Consiglio. Avrà luogo nei giorni 15-16-17-18 in via Maria Vittoria 12 dalle 9 alle 18.

◆ Il Ministero del Lavoro ha autorizzato, per la provincia di Torino, l'istituzione di cantieri-scuola nei comuni di Torino, Ceresole e Pont Canavese per complessive 4580 giornate lavorative.

◆ Un concerto di musiche spagnole organizzato dall'Arcoal (Assoc. per le relazioni culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina) è in programma lunedì alle 21,15 al Circolo Dae di via Amarotti. Il Maestro prof. Franz Giraudi eseguirà all'organo Hammond musiche di Granados, Sarasate, Albeniz, De Falla, Ravel e Liszt.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo, in memoria del sovrintendente del Regio, M° Ferruccio Nogrelli. La scuola di canto corale del teatro Regio eseguirà la Messa a 4 voci dispari « Già fu chi m'ebbe cara », di P. L. da Palestrina.

CONCORSO IPPICO INTERNAZ. UFFICIALE
Castello di Stupinigi
DOMANI, inizio ore 15,30
Premio CAMERA DI COMMERCIO
Premio PROVINCIA DI TORINO

◆ A San Mauro, domani, alle ore 16, il Cardinale amministrerà la Cresima. Subito dopo, a Rivalba, consacrerà il nuovo altare della parrocchia, amministrando poi la Cresima. Medesima funzione avrà poi luogo anche a Gassino.

◆ Al Santuario della Consolata si inizia oggi la Novena in preparazione alla festa che sarà celebrata lunedì 20 giugno.

◆ Una mostra di pittura, organizzata dal Cral aziendale del Banco di Roma nei locali della banca, è stata inaugurata ieri dal dott. Giampaolo, direttore della Filiale di Torino.

◆ 300 bimbi figli di lavoratori dipendenti da aziende industriali della provincia sono partiti per la colonia marina di Borgio Verezzi. E' il primo turno della colonia organizzata ogni anno dall'Unione Industriale.

◆ Il ballo di apertura che doveva aver luogo stasera nella sede estiva del Circolo della stampa è stato rinviato a sabato prossimo.

◆ Riduzioni Enal per gli incontri di Coppa Davis Italia-Cile e per il concorso ippico.

◆ Una gara bocciofila a coppie avrà luogo domani all'Oratorio salesiano « Rebaudengo » (p. Rebaudengo 22). Inizio ore 9. Sono in palio ricchi premi.

◆ Oggi, sabato 11 giugno, è il 163° giorno dell'anno; il Sole è sorto alle ore 4,40; tramonta alle 19,41. E' la festa di San Barnaba e di Santa Rosalina.

◆ Farmacie aperte domani: v. S. Francesco da Paola 10, c. G. Cesare 16, p. Carignano 2, c. Belgio 180, v. Bologna 200/a, c. Svizzera 43, c. Principe Oddone 30, v. S. Elia 0 (Falchera), v. Nizza 168, c. Francia 30, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 31, c. G. Cesare 188, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 39, c. Orbassano 53, p. Vittorio Veneto 11, v. S. Teresa ang. via S. F. d'Assisi, p. Carlo Felice 12, v. Mazzini 34, v. Nizza 27, v. Borgaro 56, c. Casale 71.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Officine: v. Lascaris 4, v. Santhià 46, v. Buenos Aires 63. Elettrauto: v. Baltazzi 2, v. Lauro Rossi 29, p. Emanuele Filiberto 10, c. Raffaello 18, p. Moncenisio 8.

Travolto da una catasta di sacchetti di cemento

Stamane è stato ricoverato all'Istituto Maria Adelaide il manovale Firmino Gottardi di 48 anni abitante in corso Brescia n. 36. Ieri pomeriggio alle 16,30 in un deposito della ditta Cena in via Alessandria angolo corso Palermo, stava caricando sacchi di cemento su un autocarro. Improvvisamente la catasta da cui rimuoveva i sacchi per trasportarli sul camion si inclinava, rovinandogli addosso.

Il Gottardi, aiutato dai compagni di lavoro, riusciva a liberarsi. Sembrava uscito illeso dall'incidente ma, stamane doveva essere ricoverato all'ospedale dove i medici gli riscontravano la frattura di una vertebra cervicale. Guarirà in due mesi.

IL CENTENARIO DI CHARPENTIER

L'avversione accademica all'autore di "Louise,,

Leggo nei giornali francesi che i 4500 cittadini di Dieuze hanno già iniziato nel maggio scorso le feste musicali a ricordo del loro Gustave Charpentier nel centenario della nascita, che ricorrerà esattamente il 25 prossimo. Nella maggior piazza di quel paesino lorenese una moltitudine s'è affollata per ascoltare da 300 orchestrali alcuni frammenti delle sue opere; i minatori del bacino carbonifero sono intervenuti a intonare coralmente una delle composizioni nelle quali la tendenza di lui a socializzare l'arte, o meglio a cantare gli accenti propri degli stati dell'animo del « popolo », riuscì più calorosa e intelligibile: la *Marche du couronnement de la Muse du peuple*. Intanto la più felice opera di lui, *Louise*, s'avvia alla millecinquecentesima rappresentazione nell'Opéra-Comique di Parigi, e non è dimenticata altrove.

Né merita l'oblio, perché, da parte le intenzioni che sessant'anni or sono sembravano socialistiche, e si direbbero oggi sociologiche, e, che son da cogliere, se mai, nei libretti, non nell'entità della musica che non è connettessa, sta di fatto che *Louise* è intrinsecamente un'opera d'arte, o più nel primo e nel quarto atto, dove i personaggi vivono la loro lirica essenza, mentre negli altri due la rappresentazione esteriore e strabiciala appare artificiosa, quanto abile. E anche è da notare che *Julien*, il melodramma venuto dopo, e più *engagé* nei proponimenti veristici, ebbe scarso e breve favore; ed ora è dimenticato appunto dal popolo. Gli studiosi, i critici, invece, trattano di Charpentier perché il loro compito è la conoscenza, fuori dei preconcetti e del gusto mutevole. La letteratura critica su Charpentier, da Rolland a Pizzetti, da Dukas a Debussy, prova quanta attenzione destò la intensa e commovente espressione dell'appassionato e libero artista.

Non mancano gli avversi. Uno è per esempio Martin Cooper, che induce i suoi lettori inglesi a stimare Charpentier un musicista del tutto trascurabile. Un difetto nella critica sta nel considerare i melodrammi prima nella parte del libretto, poi nella parte della musica, infine in qualche singolarità della composizione. Ma nel caso di *Louise*, della musica non parla affatto. Per esempio cita un dialogo di Julien e di Louise esaltante il *plaisir*, e commenta che il luogo adatto a tal sorta di discorsi è il palcoscenico del Casino de Paris o delle Folies-Bergère, non quello dell'Opéra-comique. Non voglio attribuire questa limitazione ad uno sdegno moralistico, assai tardo invero nella società nostra. Occorre invece precisare che il Cooper non si è proposto il solo quesito che interessa. Come il melodrammaturgo ha trattato i suoi personaggi, quale canto ha dato alle loro passioni? La mancanza di tale metodo inficia la critica, che vien sostituita da considerazioni extra-artistiche. Sfugge perciò al Cooper quel che a noi sembra pregevole, il primo atto e qualche episodio dell'insoddisfazione della protagonista e del turbamento del Padre. Dire che Charpentier non « ha né gusto, né distinzione, ma una certa specie di personalità » è girare al largo. *Louise*, dove è riuscita, ha proprio il *taste* che le si addice, e perciò è un « personaggio ».

Nacque come rievocazione d'un giovanile amore. A Montmartre, Charpentier aveva conosciuto una giovane operaia, sua vicina, che gli ricambiò l'amore e rallegrò la solitudine. Partito per villa Medici, non ne ebbe più notizie. Ma la ricordò più volte durante le passeggiate nella campagna romana. Lentamente l'amata riviveva in un personaggio.

Ritornato a Parigi, redasse il primo atto. Un libretto in prosa, e in una prosa non letteraria? Un episodio della vita degli operai? Gli amici, che primi lessero quell'abbozzo, ne furono stupiti. Carvalho, dell'Opéra-comique, ebbe sotto gli occhi la partitura intiera, e la respinse. Non si poteva trasferire l'azione al XVIII secolo, per esempio? Charpentier sdegnò quella proposta. Altri teatri di Parigi e di Bruxelles gli negarono l'accesso. L'Opéra avrebbe forse eseguito nei concerti diurni qualche frammento di *Louise*.

Ai primi del 1898, Messager condusse Charpentier a casa di Carré, di cui era imminente la nomina a direttore dell'Opéra-comique: « *Je revois encore son entrée: son grand chapeau, son costume de velours côtelé, sa lavallière, ses longs cheveux blonds et sa barbiche... Sa volumineuse partition sous le bras achevait de lui donner cet aspect bohème qui devait tant déplaire à Saint-Saëns et qu'il garda longtemps, malgré la gloire et la fortune, avec simplement quelques fils blancs dans sa crinière toujours aussi opulente* ». L'audizione dello spartito, vivida nell'accalorata esecuzione del compositore, commosse, entusiasmò. *Louise* era senza indugio accolta all'Opéra-comique. Le prove cominciarono nell'autunno del '99, protagonista la Rioton. La prima rappresentazione, 2 febbraio 1900, segnò il trionfo dell'opera e la subitanea fama del musicista.

Fra gli aneddoti è da ricordare questo. Allorché fu proposta la nomina dell'autore di *Louise* a membro dell'Istituto, Saint-Saëns si oppose. Lo stesso Carré dubitò che la designazione convenisse a un temperamento *un peu farouche*, e anche pigro, qual era quello di Charpentier, il quale non volle far le visite di prammatica. Ma la candidatura trovò simpatie. Charpentier raccolse nel primo scrutinio 13 voti, mentre Lefebvre ne ottenne 10, Messager 6, Marechal 4, Pierné 2 e Hüe altrettanti; nel secondo vinse per 21 voti. Saint-Saëns si infuriò: — *C'est la revolution qui entre à l'Institut* — gridava, e giurò di non sedere mai *à côté de ce... bohème*. E per due anni restò assente.

A. Della Corte

DETTO FRA NOI

GIOIA DI VIVERE

Lettera di « Uno studente torinese »:

« Ho quasi vent'anni. Una carissima ragazza mi vuol bene: è il mio primo amore. Potrei vivere la mia ora bella, esser felice senza riserve e senza compromessi, se la felicità non mi sembrasse una colpa nel mondo in cui viviamo, pieno di miserie, di bassezze, di ingiustizie rivoltanti. E di paure « atomiche ». E' bello, per chi si guardi intorno con occhi che vedono, esser felici? E' possibile abbandonarsi alla felicità senza sentirsi dei vili, dei disertori? Me lo dica. La sua voce, fra tante altre, ha un suono che rassicura ».

Se lei non avesse vent'anni, basterebbe forse risponderle: « Che sciocchezze. In nessun caso, quando la felicità è pulita, ci si deve sentir colpevoli d'esser felici ». Ma alla sua età, un giovanotto intelligente, generoso e con occhi che vedono, è oppresso da inquietudini; e si interroga. Alla sua età, un essere è aperto appassionatamente ai problemi del mondo. Alla sua età, ancora così vicina all'infanzia e al nulla originale, il sacrificio può divenire un'affascinante tentazione (come ben sanno quelli che scatenano le guerre: è il sangue dei giovani a sgorgare sempre più copioso). In seguito, l'anima si attacca al corpo e ognuno, nella sua fortezza personale, diviene l'accanito difensore della propria pelle. Alla sua età, quindi, uno esige delle spiegazioni su ogni sì e ogni no. E dovrò cercare di soddisfarla. Caro studente: l'infelicità degli uomini dipende molto anche dal fatto che essi hanno lasciato mettere in discussione la loro felicità. Si guardi intorno: il cielo, le stelle, il sole, il mare, tutte le cose, fino all'ultimo filo d'erba, ci insegnano la gioia di esistere col buono e col cattivo tempo, gioia che ci compensa del momento in cui non esisteremo più. « Chiamo imbecille chi ha paura della gioia » scriveva Camus. E questa specie di gioia è assolutamente l'opposto di un vile materialismo, in quanto non può realizzarsi che nella piena armonia fra spirito e corpo. Così fu certamente agl'inizi. Il dovere dell'uomo era di vivere e nel modo più felice possibile. Ma vennero, uno dopo l'altro, i Moralizzatori. E tutto si complicò. Fiumi di parole ribadirono nelle menti che la gioia era sospetta, la felicità colpevole; e che dietro la meravigliosa innocenza del mondo si nascondeva soltanto putredine. Non si può tornare indietro. E chi vuol esser felice deve strapparsi a quegli atavici ormeggi, rivendicare il proprio diritto alla pienezza di vivere. Già, ma gli altri! E le miserie, le bassezze, le ingiustizie, le paure del mondo? Ebbene, tutto ciò esiste (e gli adulti dovrebbero chieder perdono ai giovani per questa specie di mondo del quale li fanno eredi) perché si è sviato e corrotto il primitivo senso della felicità, una felicità pura e innocente, che ha bisogno di giustizia e di pace. Il tipo di felicità che oggi s'insegue, col permesso di tanti Moralizzatori, è di tutt'altro genere. E' una felicità sinistra che ha bisogno, per sentirsi protetta, del settarismo militante e delle armi nucleari. E' una felicità torbida, affamata di denaro e di glorie facili. E' una felicità ottusa, che si lascia nutrire di distrazioni volgari, dalla musica a [illegible] di film sexy, passando attraverso la letteratura [illegible]. E' la felicità del vuoto mentale, che ci compenetra ogni giorno attraverso gli occhi e le orecchie. Questa « felicità » nutrita d'indifferenza e puntellata dai compromessi, non ha nulla in comune con quell'altra che lei vorrebbe vivere, studente torinese. Lei non è indifferente e non accetta compromessi. Lei vuol essere solidale con gli altri e partecipe della [illegible] del mondo. E non potrà esser felice che prodigandosi a migliorarlo: come e con quali mezzi è una questione di scelta personale. Ma tenga presente che il mondo non può venire migliorato con le formule, ma con uno stile di vita. E per quanto la riguarda personalmente, non sacrifichi a nulla, né a una dottrina, né a un'idea, la gioia di sentirsi giovane e vivo nell'amore.

Lettera del signor G. Petrello, Ivrea:

« "Signore, dacci anche oggi la nostra diva quotidiana", ecco è la volta della Loren e dei suoi gioielli rubati. Sappiamo tutto su questi gioielli, sappiamo ormai fin troppo sui guadagni iperbolici di questa non certo preclara attrice che, in quattro o cinque anni di "carriera", ha accumulato tanti soldi da comprarsi ville di qua, terreni di là e gioielli per trecentoventi milioni! E vien da ridere e da digrignare i denti, a seconda della propria natura, quando si legge che tutti questi brillanti e smeraldi erano considerati dalla Loren una specie di indennizzo per la sua "infanzia povera"! Basta. Quando capiranno i signori della stampa che il pubblico è stufo e nauseato di queste cose? Quando ci si deciderà a smetterla con le dive e a ridurre a tre righe le notizie che le riguardano? Intanto, gradirei conoscere la sua sincera opinione a proposito di tutto ciò ».

Lettera della signora Annamaria Gualla, Genova:

« Com'è possibile che i giornali italiani continuino a occuparsi della Lollobrigida, dedicando un mucchio di spazio ai festeggiamenti assurdi (se si considera la mediocrità di questa signora, come attrice e come donna) con cui l'hanno accolta in Canada? Non si dovrebbe dimenticare che essa ha voltato le spalle alla sua Patria, pur dovendole tutto, dalla popolarità ai quattrini. Per questa specie di tradimento, penso che il silenzio sarebbe la migliore delle vendette ».

Vendicarci: e di che? Il nostro cuore non sanguina. Il nostro orgoglio non è a pezzi. E non ci sentiamo come un amante tradito. Piuttosto, ci sentiamo come un amante a cui la sua bella stava uscendo dagli occhi e che, proprio al momento giusto, ossia quando cominciava a riuscirgli difficile nascondere il proprio immenso tedio, ha visto la suddetta bella andarsene chetamente con un altro, senza sbattere nemmeno la porta. Di conseguenza, nessun bisogno per lui d'impugnare la pistola o di menar le mani: può anzi comportarsi da signore e dar magari la sua benedizione. Noi che di quest'attrice dal sex-appeal casalingo, sogno peccaminoso (ma non troppo e sempre con possibilità d'assoluzione finale) dei marescialli dei carabinieri da film, eravamo alquanto saturi, noi siamo disposti persino a benedire il Canada che se l'è presa insieme al signor Skofic, tributandole onori quasi sovrani (il Canada è giovine e inesperto, alla sua prima cotta per una diva: bisogna compatirlo). Dirò di più: noi siamo pronti a benedire anche altri eventuali paesi che ci sbarazzino di altri eventuali divi. Non ha bisogno di qualche « consonattore » il Guatemala? Non serve un « fusto » all'Honduras? Eccetera. Noi abbiamo divi da vendere, anzi da regalare: giovani e di media età, per lo schermo e la ribalta, maschi e femmine, queste ultime sole o con la madre (in tal caso, daremmo volentieri anche la madre).

Credo così di averle espresso la mia « opinione », signor Petrello. Ma per quanto riguarda l'opinione del pubblico, la sua lettera non basta. Occorreranno molte lettere come la sua e non inviate ogni tanto, ma tutti i giorni, per convincere i signori della stampa che il pubblico è davvero stanco dei divi e che desidera veder condensato in tre righe tutto quanto li riguarda.

Lettera di « Valentina », Brescia:

« E' la terza lettera che le invio, con episodi della mia tristissima vita. Ma forse non ha ricevuto le altre... diversamente, lei che ha sempre una parola per chi soffre, mi avrebbe risposto. Nessuno soffre più di me, con un marito che alza le spalle e si mette a gridare quando cerco di farmi compatire da lui, feroce egoista, insensibile alle mie pene. Quante volte non ha preso la porta, vedendo che ero triste e scorata? Ma ascolti, signora e capirà meglio. Ci siamo sposati d'amore benché tanto diversi, io tutta sensibilità, lui...

Perdoni il lungo racconto delle mie pene, ma quando l'animo trabocca uno sfogo ci vuole... ».

Ho soppresso il lungo racconto delle sue pene, che sono pene spicciole, di ordinarissima amministrazione: la poussière de la vie, come le chiamava Stendhal. E lo stesso Stendhal, parlando della principessa di Parma, che a queste pene dava un enorme risalto, dice: « E' la donna più noiosa del mondo, perché crede di esserne la più infelice ». Il che vale per molte di noi. Molte donne, pur non avendo grossi motivi per lagnarsi della vita (i motivi medi e piccoli a chi sono risparmiati? Ognuno ha i suoi guai e le sue malinconie, che diventano sopportabili se confrontati ai drammi e ai disastri di cui sono cosparse tante altre vite), non la smettono di sospirare, di gemere, di alzare al cielo occhi color amarezza, trattenendo perenni lacrime con una discrezione tanto ben simulata che verrebbe voglia di dire: piangi, piangi, non faccia complimenti. Se poi tacciono, il loro silenzio rimbomba per la casa, raggelando il sangue a tutti. Naturalmente, queste donne s'immedesimano a fondo nel proprio ruolo di vittima se il marito alza le spalle davanti al loro martirio immaginario o prende la porta per sottrarsi al naufragio delle lacrime. Ma un uomo, fosse anche Prometeo (che apparteneva alla razza dei Titani) non ama vedersi divorare il cuore da un'oca. E ogni donna che si lamenta continuamente, abusivamente, è un'oca. Scusi tanto, signora. Ho sempre sentito dire che non c'è nulla di meglio d'un ceffone per metter fine a una crisi isterica. Uso lo stesso sistema (o press'a poco) con lei, nella speranza che le giovi.

Fernanda, Novara: La vita è breve, ma il matrimonio è molto lungo. E questi fidanzamenti, in tre settimane, dopo le quali si decide la data di nozze (a breve scadenza), fanno abbastanza paura. Stia attenta. ● *Carla Bernardini, Livorno*: Sì, l'uomo è poligamo. Lo ha scoperto lui stesso, come ha scoperto che la donna è monogama: caratteristiche definitive, che gli danno una tranquilla sicurezza. ● *M. F., Torino*: In Italia, senza titoli, uno è zero. E per far credere a qualcuno che non è uno zero, gli si attribuisce un titolo. A me scrivono [illegible] dottoressa, professoressa (!!!), contessa o almeno nobildonna, pensando forse: sceglierà lei. ● *Silvia Cerrato, Torino*: No, cara, non ci sono club o « posti » in cui « una ragazza di diciotto anni, da due mesi residente a Torino, che non ha potuto farsi ancora un'amica e si sente sola » abbia modo di conoscere qualche ragazza « buona e simpatica » della sua età. Ma può darsi che, in questo modo, una probabile amica salti fuori. ● *A. Rouhé, Genova*: Favoletta orientale: « Ho visto, entro una grande gabbia, una piccola scimmia che giocava felice. Ma un uomo, passando, le tira un sasso e la colpisce alla testa. L'animale grida di dolore, si getta furiosamente contro le sbarre e le morde. Ma un altro uomo di passaggio le offre un mango. La scimmietta dimentica subito la sua collera e si mette a mangiare il frutto, sgambettando gioiosamente. Se ricevi un colpo, non prendertela sino alla morte. Appena la vita ti avrà offerto un mango, dimentica, come tua cugina, la scimmia. Sii senza rancore e vivrai cent'anni ». ● *A. G. C., Balangero*: Oltre un certo ragionevole limite, la gelosia diventa patologica. E va curata come una malattia. Le ragazze che non se ne curano in tempo (smettendo di fare scenate, di considerare una « proprietà » il fidanzato, di togliergli anche l'illusione dell'indipendenza), affossano in breve l'amore. ● Scrive *Caterina Penna* (Largo IV Marzo 11 - soffitta), *Torino*: Sono commossa per la generosità dei lettori che hanno risposto al mio appello. Ieri mi ha visitata il prof. Bologna e dice che prima di operarmi debbo fare il busto ortopedico. Purtroppo, la somma che ho ricevuto non è sufficiente anche per il busto e così, se non sono indiscreta, la pregherei di mettermi ancora una volta sul giornale. Grazie. ● *Universitario L. D., Torino*: In questo momento tutto è per aria, come avrà visto, seguendo gli sviluppi delle « Manifestazioni per il '61 ». Mi riscriva fra due o tre settimane. ● *Cinthia, Torino*: Per catturare un cavallo selvaggio, il gaucho (ne avrà visti al cinema) aspetta il momento buono, gira il laso e lo lancia da lontano con somma abilità, mirando al collo dell'animale. Una ragazza abile, per quanto innamorata, non si sforza di convincere un uomo a sposarla (quale errore!). Gli lascia anzi piena libertà e solo al momento buono, con mira infallibile, getta il suo laso. Ha 22 anni, non c'è poi questa fretta. [illegible], aspettando, di morir d'amore.

Clara Grifoni

La più bella d'Europa a Beirut

Anna Ranalli (indicata dalla freccia), figlia di un autista di taxi di San Benedetto del Tronto, ha conquistato a Beirut l'ambito titolo di « Miss Europa 1960 ». Nella foto la Ranalli è insieme alle candidate (da sinistra a destra) di Spagna, Lussemburgo, Grecia, Norvegia, Belgio, Svezia e Olanda (Telefoto a « Stampa Sera »)

IN ATTESA DEL PROCESSO D'APPELLO A GENOVA

La Roisecco vuole svelare nuovi clamorosi retroscena

Che cosa contengono i 4 taccuini di appunti che le furono sequestrati in occasione dell'arresto? - Un "memoriale,, offerto a una rivista milanese alla fine di maggio - È giunto il momento di una piena chiarificazione

(Nostro servizio particolare)

Genova, sabato sera.

Ebe Roisecco, a quanto si assicura, promette rivelazioni sensazionali. Rinchiusa nel carcere di Marassi, a Genova, affida a foglietti [illegible] annotazioni misteriose.

Codeste sue confidenze saranno pubblicate nelle prossime settimane, prima dell'undici luglio, giorno in cui avrà inizio il processo di appello? E' probabile.

Certo, il proposito di suscitare clamore attorno al proprio nome fu da lei manifestato più alla fine dello scorso mese, nel periodo in cui, con meraviglia e sgomento, ella ebbe la notizia che il suo caso sarebbe stato riesaminato a brevissima scadenza, dinanzi alla Corte di Genova. Era a Roma, abbastanza tranquilla; forse abitava in casa di una delle sue figlie sposate, ma il suo recapito ufficiale era l'albergo Massimo d'Azeglio di via Cavour, ove occupava la camera n. [illegible]; da questo quartier generale teneva i contatti con gli ottimisti che si rivolgevano a lei per essere « appoggiati » in ambienti autorevoli: ed ecco, a sconvolgere uno stato d'animo che si avviava alla risorgente euforia, sopraggiungere l'annuncio che indicava senza possibilità di dubbio che l'autorità giudiziaria aveva ogni intenzione di procedere con energia.

La signora pensò allora di « fare qualcosa ». Il mercoledì [illegible] maggio si recò alla redazione romana di una rivista di Milano, *Il Borghese*, e offrì un memoriale, dando la impressione di essere « in grado di dimostrare la parte avuta da uomini politici, specialmente socialdemocratici, in alcuni affari da lei conclusi ». Fu invitata « ad appuntare le notizie in suo possesso, a preparare il materiale documentario e a tornare al *Borghese* la mattina di venerdì alle 9,30 ». La protagonista di molte misteriose vicende non si trovò all'appuntamento; il mattino successivo, sabato 28, fu arrestata. Si afferma che le sarebbero stati sequestrati « quattro taccuini di appunti e varie carte ».

In quelle note c'erano forse le notizie che ella si riprometteva di rivelare: la materia prima di uno di quei « memoriali » che, stando all'esperienza di questi ultimi anni, assicurano ottimi contratti editoriali ai più disparati personaggi della cronaca, divi, amanti di « vamp » in vista, grossi imputati? Se così è, il sequestro s'è risolto soltanto in un piccolo contrattempo per la signora, dato che lei ha in mente ogni particolare delle proprie vicende. Oppure, com'è più probabile, quei taccuini contengono notizie utili al completamento dell'istruttoria del nuovo processo che si discuterà o nell'autunno o al principio del prossimo anno, e che ha per oggetto non avventure politico-finanziarie, ma soltanto banali imbrogli di cambiali false e di lettere truffaldine? Assai presto avremo una risposta a codesti interrogativi.

Certo è che la promessa di scandalo della Roisecco crea oggi un'aspettativa assai meno acuta di un anno fa. Taluni insegnamenti offerti dal processo conclusosi lo scorso marzo a Genova hanno disincantato gli osservatori più attenti, consentendo di intravedere quale sia la sua tecnica. E' ormai chiaro che questa sconcertante orditrice di affari, per promettere scandali, sceglie i momenti cruciali delle proprie vicende giudiziarie. L'inverno scorso accordò interviste esattamente quando il processo di Genova aveva raggiunto la temperatura più accesa. Fra i personaggi che ella aveva maggiormente presi di mira risultò l'on. Guido Gonella che, com'è noto, fu segretario della dc nel periodi della massima attività da lei svolta a Roma. A un inviato di *Epoca* la Roisecco si spinse a dichiarare alludendo appunto a Gonella: « Siamo stati in montagna insieme, eravamo amici... ». Poi ci fu il confronto giudiziario a Roma fra lei e l'ex segretario della dc (attualmente ministro di Grazia e Giustizia) e risultò che la frase « *Siamo stati in montagna insieme* » aveva in realtà il seguente significato: la Roisecco si era recata in villeggiatura nella medesima stazione climatica in cui si trovava già la famiglia Gonella; ma, nonostante la contemporanea presenza nella stessa località, lei non ebbe modo di avvicinare il segretario della dc, neppure per un istante o di sfuggita. L'episodio, sebbene gustoso, non sorprende affatto, denotando l'impiego di una tecnica cui sono ricorsi innumerevoli truffatori: il risiedere là ove si trovano personaggi importanti offre innumerevoli possibilità di illusionismo a chi ne sia specialista.

Nonostante tutte le promesse di rivelazioni, è prevedibile che il processo di appello, che comincerà a Genova il mese venturo, si svolgerà sui binari prestabiliti. Senza dubbio la Roisecco movimenterà le udienze con dichiarazioni a effetto, ma il nocciolo della discussione sarà di contenuto giuridico: tale è l'indirizzo che alla causa darà anche il difensore, avv. Luca Ciurlo.

Saranno, invece, da attendersi novità dall'istruttoria per gli episodi che hanno provocato il mandato di cattura eseguito il [illegible] maggio scorso a Roma. Soprattutto da molte parti si attende una decisione che riuscirebbe finalmente chiarificatrice: una inchiesta ampia e particolareggiata sull'intera attività affaristica della Roisecco. E' giunto il momento di discernere il vero dall'immaginario nei molti racconti di questa avventuriera: controllare i documenti (veri? falsi?) mediante i quali ella concluse affari di miliardi, trattando ogni genere d'affari: oli minerali, semi di ricino, sacchi, pacchi-dono, acidi grassi, licenze di varia indole, ecc.

Le persone di buon senso argomentano: « Tutte queste vicende, anziché vederle rievocate nella versione della Roisecco a ciascuna scadenza delle sue disavventure penali per truffe e falsi, non sarebbe meglio liquidarle una volta per tutte, collocandole nella loro vera luce e nei termini esatti, negli accertamenti di un'indagine seria? ». Speriamo che il buon senso prevalga.

Furio Fasolo

Sul Garda il Convegno dei rieducati alla parola

Gardone Riv., sabato sera.

Villa Alba ospiterà domattina i lavori del IV Congresso nazionale dei laringectomizzati « rieducati alla parola » con la partecipazione di personalità civili e sanitarie e di studiosi di problemi sociali, fra i quali l'on. Vincenzo Sangalli, dal quale si attendono comunicazioni su un progetto di legge a favore degli operati alla laringe, per il loro impiego dopo l'istruzione fonetica ed il loro reinserimento nella società con funzione attiva e produttiva. Presiederà l'assemblea il professor Francesco Carnevale Ricci, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Pavia che terrà una relazione sull'« Analisi dei segni clinici per una diagnosi precoce delle lesioni epiteliali laringee ».

Salvato un asino caduto in un canale sotterraneo

Ormea, sabato sera.

Alcuni volenterosi hanno salvato un asino che stava per annegare in un canale. La bestia, imbastata di tutto punto, era tenuta per la cavezza dall'agricoltore Enrico Ghirardo, un anziano ex-conducente alpino, residente nella montana frazione di Valdarmella, fermatosi in viale Cagna a chiacchierare con un amico. A pochi passi scorre impetuosa l'acqua di un canale largo 2 metri e profondo oltre un metro e mezzo, privo di protezione. L'animale, forse spaventato da qualche automezzo, con uno scarto improvviso vi precipitava dentro, scomparendo subito, ingoiato da un cunicolo sotterraneo. Intervenivano tempestivamente alcuni passanti che, dopo aver imbragato l'asino con robuste funi, riuscivano ad estrarlo vivo dall'acqua.

OROSCOPO

DOMENICA 12 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario e in quadrato con Nettuno. Salute malferma. Con la calma farete filare le cose più intricate e arenate. Scanserete un raggiro all'ultimo momento. Se perderete la pazienza, finirete col mettervi dalla parte del torto. Tipi: Sagittario, Acquario e Ariete.

Sagittario - *Lavoro*: i piccoli lavori vi renderanno più dei grandi. La mattina offre alcune combinazioni da non scartare. Telefonate. *Vita affettiva*: nei rapporti sentimentali si prevedono contrasti di debole rilievo. Invito che dovete accettare. Nervosismo giustificato. *Salute*: la salute andrà meglio in fatto di circolazione e di denti.

Acquario - *Lavoro*: cercate di essere cauti sul finire della giornata. Sarete facilitati in un settore difficile. Protezione sicura. *Vita affettiva*: incontro inaspettato. Lettera, telefonata, informazione capace di capovolgere a vantaggio vostro tutta una situazione. *Salute*: un certo riposo vi farà bene. Non affaticate il cuore ed i reni. Nuova cura efficace che vi rimetterà a nuovo.

Ariete - *Lavoro*: qualcuno vi cercherà per delle comunicazioni di ordine finanziario. Momento di attesa e di considerazione. *Vita affettiva*: possibile equivoco e cattiva interpretazione. In seguito favorevole incontro di idee. Abbandonate ogni idea vendicativa. *Salute*: vi sentirete in forma. Tutto il vostro organismo corrisponderà felicemente agli sforzi da compiersi.

Previsioni per il Toro: il male che vi fecero verrà a galla ed eliminato. Eviterete di dare importanza eccessiva ai fatti pomeridiani. **Gemelli**: enigma da risolvere con le vostre sole forze. Protezione sicura. Finale brillante. Aggiustamento felice. **Cancro**: badate di non commettere nessun azzardo. Dovete operare dopo una minuziosa revisione delle possibilità. Guerra fredda da risolversi con un nulla di fatto. **Leone**: entrata finanziaria, discussioni e orizzonti promettenti. Per un contrattempo, troverete un pronto ripiego. Sollevate lo spirito. **Vergine**: le vostre apprensioni sono esagerate. Tutto andrà per il meglio. Tuttavia sappiate selezionare fra gli amici, quelli veri. **Bilancia**: buone notizie su una questione in corso. Si concluderà favorevolmente uno strano baratto. **Scorpione**: le prospettive sono ottime ma occorrono tenacia e pazienza per raggiungere la meta. Cambierete ambiente o farete uno spostamento importante. **Capricorno**: perderete facilmente, ma in seguito ricupererete sicuramente. Incontro poco gradito che vi ricorderà momenti dolorosi. Giudicherete troppo affrettatamente e ciò non sarà bene. **Pesci**: persona antipatica che vi urterà in qualche modo. La rivincita ci sarà, ma lontana. Sarete più contenti del vostro bilancio.

LUNEDI' 13 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposta a Urano e Plutone, trigono con Venere ed il Sole; Mercurio opposto a Saturno. Ne vedrete di belle. Dovrete superare una certa fatica morale, alcuni pregiudizi, per uscirne sani e salvi. Qualche dolorino nevralgico. Tipi: Leone, Acquario e Bilancia.

Leone - *Lavoro*: nei rapporti con i vostri superiori le cose andranno diversamente dal previsto. La giornata avrà un ritmo convulso. *Vita affettiva*: agite con tatto e non scherzate con l'amore. Ne sarete sicuramente contenti in seguito. Serata piacevole in casa. *Salute*: salute disturbata dalla digestione. Sappiate regolare la vostra alimentazione e disintossicate il sangue.

Acquario - *Lavoro*: i collaboratori giovani saranno piuttosto imprudenti e superficiali; in compenso quelli anziani vi daranno sicurezza. *Vita affettiva*: qualcuno tenterà di farvi staccare da una persona amica, mettendola in cattiva luce. Sarà bene non dar retta a nessuno. *Salute*: riguardate i bronchi.

Bilancia - *Lavoro*: incontrerete gente che farà mille promesse, ma poche saranno mantenute. Dovrete affrontare degli imprevisti che si risolveranno in bene. *Vita affettiva*: non disdegnate i buoni consigli perché la vostra intuizione non è sulla giusta strada. Fidarsi è pericoloso. *Salute*: fegato ingorgato: sarà meglio badare alla dieta e fare qualche piccolo sacrificio a tavola. Digestione difficile.

Previsioni per l'Ariete: sarete tentati di fare spese fuori del normale e premature. Un fatto imprevisto accenderà la vostra curiosità. Scarsa limpidità di giudizio. **Toro**: in mattinata riceverete una visita interessante. Evitate di promettere il vostro interessamento senza riflettere. **Gemelli**: saranno favorite le gite in campagna. Cercherete di andare d'accordo con tutti, ma vi capiterà tuttavia di contrastare con qualcuno. **Cancro**: buona armonia con il sesso opposto. Sarà una giornata favorevole per i caratteri decisi, che riscuoteranno stima e successo. **Vergine**: eventualità di svaghi fuori programma. Molto probabilmente riceverete una visita che vi procurerà piacere. L'umore sarà un po' [illegible] nel pomeriggio. **Scorpione**: serenità sentimentale. Nei confronti della persona amata manterrete un contegno troppo egocentrico. Rimedierete con affettuosa gentilezza. **Sagittario**: le ore del mattino potranno servire a rivedere questioni difficili e scabrose. Colpi di testa salutari. **Capricorno**: eccentricità apparente. Irruenza che porta la fortuna. Le circostanze saranno tutte a vostro favore. **Pesci**: avete atteso troppo, è ora di agire col vostro cervello. Dovrete togliere la confidenza ad una persona che vi vuole ingannare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113. Cortile Università (v. Po 17), Ente Regio, ore 21,15: 4° Concerto sinfonico, M° Carlo Demevino. Libero ingresso.
Teatro delle alle: recita riservata.
Teatro dell'Officina: 21,15 « No alla guerra » (lettere condannati morte, poesie, canzoni di B. Brecht).
Teatro Mob. Piem. (c. Orbassano, G. Sitel): ore 21 « Spaciafornej ».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Mostra d'arte fotografica. Ore 10-12 e 15-22. Ingresso libero. **Promotrice Belle Arti**, Valentino: Espos. nazion. Ore 10-12 e 15,30-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i « 3 Marius 5 », canta G. Galassi. **Brano** (Valentino): ore 21 danze. **Châlet**, Valentino: 21 Or. Massari. **Faro Dance**: 17 e 21 Whisky a gogo. Aria condiz. L. 400 consum. compr.

Garden Dance, Valsalice (capolinea 13): ore 21 Orch. Beviona. **Day Eelico**: tutte le sere ore 21-2. Festivi 16 e 21. Silvano Tortorella. **Gran Bugo Dance**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Dance**: ore 21 Ferrari. **La Serenella**: Umberto, c. Bedy. Grande elegante serata a premi. **La Cascina**, Stupinigi, Ristorante, Danze, Lanfranco e la sua Orch. **Massena Dance** (p.za Massaua 9): ore 21 « The Gee Stars » dir. da Franco Turni, c. Iberico e Silvano. **Pagoda**: ore 16 e 21 Orch. Lahardi, cant. Mirella Carmen, M. Gavioli.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.

Castello di Stupinigi: ore 15,30: Concorso Ippico Intern. Ufficiale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Calze nere notti calde » Cora Roberts, Paul Esser, Hilde Sessak. Viet. min. 16 anni. **Astor**: « Il nipote picchiatello » in tech., Dean Martin, Jerry Lewis. **Corso**: « Duello all'ultimo sangue » tech., Rock Hudson, Donna Reed. **Cristallo**: « La parata dell'allegria » con C. Chaplin, Crik, Crok e altri. **Doria**: « L'angelo sporco » con Corny Collins, Peter Van Eyck. **Ideal**: « Oklahoma » todd-ao colori e document. « Marcia del todd-ao ». Ingresso lire 400. **Lux**: « L'attentato » con B. Kurowska e Grazyna Staniszewska. **Reposi**: « L'uomo che visse nel futuro » col., R. Taylor, A. Young. **Romano**: « L'arpa birmana » di Kon Ichikawa, Premio Venezia. Pom. 400. **Vittoria**: « Agente federale » con C. Mitchell, A. Hayes, E. Noriega.

Ariston: « L'America vista da un francese » sc. col. di Reichenbach. **Arlecchino**: « Il capro espiatorio » con Alec Guinness e Bette Davis. **Augustus**: « I piaceri del sabato notte » con J. Valerie, A. Pagnani, R. Risso, Gabel, Martinelli. Viet. **Metropol** (v. Principe Tommaso 6, t. 652-4701): « I martiri della isola Salomone » K. Mathews, J. Adams. **Nazionale**: « La vacca e il prigioniero » con Fernandel. Ingr. 300. **Torino**: « Tu che ne dici? » con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione, Hélène Chanel. Ap. 10.

Alessandra: « I 7 ladri » sc., E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins. **Alfieri**: « Strada dei quartieri alti » con Simone Signoret e L. Harvey. **Capitol**: « I 7 ladri » sc., E. G. Robinson, R. Steiger e Joan Collins. **Faro**: « I 7 ladri » sc., E. G. Robinson, R. Steiger e Joan Collins. **Fiamma**: « Ombre bianche » scope techn., Anthony Quinn, Yoko Tani. **Hollywood**: « Le orientali » scope a colori, N. Fouad e Chiang Yin. **Maffei**: grande spettac. di Rivista con Don Marino Barreto, Romano Villi, Marisa Amorus 16,15 e 21,15. Film: Quando sei bella Roma, tec. **Massimo**: Chi era quella signora? Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis. **Principe**: « Le orientali » scope a colori con N. Fouad e Chiang Yin. **Sanzal**: « Le orientali » cinemascope tech., Nagwa Fouad, Chiang Yin. **Statuto**: « Chi era quella signora? » Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.

Adriano: « Lassù qualcuno mi ama » scope, Paul Newman, A. M. Pierangeli. Segue « Tom e Jerry » col. **Alcione**: « Kasim, furia dell'India » tec. e Riv. Aida Sileni 16,15 e 21,15. **Alpi**: « I Reali di Francia » scope tec., Chelo Alonso, Rik Battaglia. **La Perla**: « Le orientali » scope a colori con N. Fouad, Chiang Yin. **Regina**: Tarzan uomo scimmia, col.

Asti: « Sono un agente FBI » tec., con James Stewart e Vera Miles. Or.: 15-13,15-14,40-17,10-19,30 e 22. **Cravesana**: « Ultimo hurrà » con Spencer Tracy e Dianne Foster. **Olimpia**: « Terrore maschera rossa » tec., L. Barker, Chelo Alonso. **Po**: « I 3 Moschettieri », technicolor con Lana Turner, G. Kelly. **P. Nuova**: « Fuoco nella giungla » e « Serenatella sciuè sciuè ». Ap. 10. **R. Feltes**: « Un militare e mezzo » tech., Aldo Fabrizi e R. Rascel.

Esperia: « Sottocoperta con il capitano » tech., J. Gregson, Cummings. **Giardino**: « Sono un agente FBI » sc. tech., James Stewart, V. Miles. **Italiano**: « Strada dei quartieri alti » S. Signoret, L. Harvey. Viet. **Mirafiori**: « Diario di Anna Frank ». **Santa Rita**: « Kitty » eastmancolor, Romy Schneider, Karlheinz Bohm. **Vinaglia**: « Nostro agente all'Avana » sc., A. Guinness, M. O'Hara.

Araldo: « David e Golia » sc. tec., O. Welles, I. Payot, E. Rossi Drago. **Eliseo**: « Una ragazza per l'estate » scope tech., Pascale Petit. Vietato. **Frejus**: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. **Nuovo**: « I Reali di Francia » sc. tec., Chelo Alonso, Rik Battaglia. **S. Paolo**: « Viaggio al centro della Terra » scope tech., Boone, Mason.

Bolgia: Audace colpo soliti ignoti. **Corallo**: « Il mattatore » Gassman. **Eridano**: « Adorabile infedele » in scope tec., Gregory Peck, Deborah Kerr. Segue: « Tom e Jerry » tec. **Gros**: « Gastone » tec., A. Sordi. **Radium**: « Il mattatore » sc., Gassman, P. De Filippo, Doris Gray. **V. Veneto**: « Tesoro cap. Kidd » sc. tec., Anthony Dexter, Eva Gabor.

Astra: « Affondate la Bismarck » scope, Dana Wynter e K. More. **Bernini**: « Ponticello sul fiume dei guai » con Jerry Lewis. **Elios**: « Canto nel deserto » Villa. **Esedra**: « Ali delle aquile ». **Excelsior**: « Rivolta Fort Laramie » col., J. Kerr e « Tom e Jerry » col. **Massaua**: « Katia regina senza corona » col., R. Schneider, Jurgens. **Odeon**: « Genitori in blue jeans » P. De Filippo, Tognazzi, Koscina. **Star**: « Selvaggio e l'innocente » sc. col., A. Murphy, J. Dru, Roland.

Adua: « Barcaiolo di Amalfi » Franca Marzi; Var. Comp. Pino Simoni. **Aurora**: « La portatrice di pane » con Vivi Gioi e Carlo Ninchi. **Bressia**: « Le legioni di Cleopatra » sc. col., Linda Cristal, E. Manni. **Châtillon**: « Ultima notte a Warlock » sc., Fonda, Quinn, Malone. **Edelweiss**: « Grande circo » sc. tec. **Fortino**: « Sparvieri del re » J. Stone; Var. Comp. Sbarra-Tullia Bini. **Lanteri**: « Incantesimo » sc. tech. con Kim Novak e Tyrone Power. **Maier**: « Il bell'Antonio » M. Mastroianni, Claudia Cardinale. Viet. **Nord**: « Karamasov » technicolor con Yul Brynner e Maria Schell. **Palermo**: « Estate violenta » Drago. **Sociale**: « Affondate la Bismarck ». **Zenit**: « Operazione sottoveste » sc. tech., Cary Grant, Tony Curtis.

Baretti: « Kitty » tec., Schneider. **Cabiria**: « Intrigo internazionale » tech., C. Grant, Eva Marie Saint. **Calosso**: « Le orientali » scope col. con Nagwa Fouad e Chiang Yin. **Centrale**: « David e Golia » sc. tec., Orson Welles, Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy. **Flora**: « Sepolcro indiano » tech., D. Paget, 2ª epis. Tigre Eschnapur. **Italia**: « Il bell'Antonio » M. Mastroianni, Claudia Cardinale. Viet. **Liegatta**: Quo Vadis? tec., Taylor. **Moderno**: « Valencia » in technic. e « Oro della California ». **Piemonte**: « Il tesoro di Capitan Kid » tec., Tony Dexter, E. Gabor. **San Carlo**: « Segreti di Filadelfia ». **Speda**: Rivolta Fort Laramie, tec.

Diana: « C'era una volta un piccolo naviglio » con Jerry Lewis. **Dora**: « Il vedovo » Alberto Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo. **Roma**: « Sacro e profano » sc. col., Frank Sinatra, Gina Lollobrigida. **Umbria**: « Rivolta dei gladiatori » G. M. Canale e George Marchal.

Alba: « Tokio di notte » scope tec., Yujiro Ishihara e Mie Kitahara. **Ambra**: « Il viaggio » tech. con Deborah Kerr e Yul Brynner. **Apollo**: « Il mattatore » sc., Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo. **Cafasso**: « Come prima » col., Lanza e « Guida indiana » col. Ult. 21,30. **Edera**: Apocalisse sul fiume giallo, sc. col., A. Ekberg, G. Marchal. **Lucento**: « Annibale » scope tech., con Victor Mature e Rita Gam. **Lutrario**: « Il vedovo » A. Sordi. **Massaia**: « Ribelle del West ». **Splendor**: « Marinai a terra » tec., Mickey Rooney e Dick Haymes.

La principessa Jabirowska

Affascinato!

V. — Incaricato dalla polizia francese di scovare la eccezionale donna che, così si suppone, in quattro mesi ha fatto sparire dalla circolazione a Parigi ben 30 giovani, il giovane Exupère Lecoq, detto «Lo Sveglio» travestito da ricco signore, viene notato da una bellissima donna, incontrata nei giardini delle Tuileries. Tramite la governante della giovane, che di lei narra una storia romanzesca, quasi inverosimile, «Lo Sveglio» riesce ad ottenere un appuntamento per la sera stessa. Recatosi al convegno, presso la chiesa di San Germano, davanti ad un bel palazzo, il giovane si rifiuta di farsi bendare gli occhi, poi, spintovi dalla vecchia, che col pretesto di sfuggire alla sorveglianza degli ammiratori della sua padrona si è travestita da mendicante, entra nella casa ove pensa che la bella l'attenda.

La governante guida «Lo Sveglio» per un lungo corridoio oscuro. Il giovane, sentendosi poco sicuro, trae di tasca, ove la teneva celata, una pistola, pronto a fare fuoco al minimo cenno di pericolo. Ma non succede

niente... La vecchia, finalmente, spinge una porta e «Lo Sveglio» si trova improvvisamente in un salone, riccamente ammobiliato, rischiarato dalla luce di molte candele. Su di un lato della stanza vi è un sofà coperto

da damasco cremisi e guarnito di bullette dorate. Su questo sofà è distesa, in un sapiente e galante disordine, la giovane principessa Jabirowska, che tiene gli occhi semichiusi. Vedendo entrare «Lo Sveglio», la donna, con una mano sulla quale ad ogni dito scintillano brillanti, si accomoda sul petto le fluenti pieghe della sua veste discinta, poi con una parola congeda la governante. Infine, con un sorriso ammaliatore, ella tende le braccia impazienti al bel giovanotto. Il quale,

è superfluo dirlo, si sente subito stregato da quella maliarda, al punto da dimenticare la missione che gli è stata affidata. Ormai, non vede più che una cosa: è solo, in un luogo malsicuro è vero, ma di questo gli importa ben poco, con una donna splendida che gli si offre senza esitazioni... D'un balzo, il giovane Lecoq corre al divano, prende fra le sue braccia la giovane donna (che importanza ha sapere o no se è principessa o meno?) e la copre di baci... Ma mentre stringe fra

le braccia il corpo morbido della donna, «Lo Sveglio» si accorge che una mano molto leggera e molto abile lo sta derubando della sua borsa di denaro... Che importa anche questo? I soldi ormai non contano più. Quello che adesso ha importanza per il giovane figlio di Lecoq è che la bella principessa Jabirowska non gli neghi le sue labbra... «Lo Sveglio», pazzo di desiderio, ormai non connette più. Per lui il mondo ha fine in quella grande ricca stanza. Quello che esiste al di fuori, ormai non ha per lui nessun valore...

SEGUE: Dietro un paravento

Inaugurato a Medicina (Bologna) presente il ministro dell'Istruzione

Un radio-telescopio prodigioso capace di scrutare il cosmo in un raggio di 50 mila anni-luce

Aperti nuovi sconfinati orizzonti alle indagini scientifiche

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

L'inaugurazione, alla presenza del ministro Medici, del radiotelescopio di Medicina presso Bologna, rende opportuna qualche notizia in merito a questi prodigiosi strumenti che hanno aperto nuovi e sconfinati orizzonti alle indagini celesti.

Se, infatti, con i normali telescopi, si può scrutare il cosmo entro un raggio di 15 mila anni-luce, con i radio-telescopi lo si può perlustrare fino a distanze di 50 mila anni-luce in direzione del centro della Galassia alla quale appartiene il nostro sistema solare, e oltre questo centro, fino a distanze pari a quella che separa il centro galattico dal Sole; ciò, perché, mentre i normali telescopi lavorano per così dire con le onde elettromagnetiche appartenenti allo «spettro ottico» (quello, per intenderci, che va dall'infrarosso all'ultravioletto) i radio-telescopi lavorano con le onde del «radio-spettro» stellare, cioè sfruttano l'emissione da parte delle stelle di onde che hanno una lunghezza molto maggiore a quella delle onde dello spettro ottico e che inoltre, contrariamente alle onde luminose, vengono assorbite poco o nulla dalla materia interstellare.

E' stato un tecnico americano, Karl Janski, a captare per primo nel [illegible] con un suo apparecchio per lo [illegible] delle onde ultracorte, dei messaggi di evidente origine extra-terrestre; da quella casuale osservazione è nato il radio-telescopio che, a sua volta, ha dato origine ad un ramo nuovissimo e in [illegible] sviluppo della scienza degli astri: la radio-astronomia.

La radio-astronomia è fonte di continue, appassionanti sorprese: essa ha permesso, ad esempio, di constatare che vi sono regioni dell'universo nelle quali nè la pupilla umana, nè la lastra fotografica applicate a un telescopio sia pure gigante hanno potuto mai rilevare l'esistenza di qualsiasi corpo o oggetto celeste, e dalle quali, tuttavia, provengono continui messaggi, sotto forma appunto di radio-onde.

Si è constatato, altresì, che i radio-messaggi cosmici provengono generalmente da ammassi stellari, o da nebulose extra-galattiche, come anche da nebulose galattiche e da stelle nuove, sede di imponenti turbolenze, simili a quelle che hanno luogo nella cromosfera e fotosfera del Sole; laddove stelle grandi [illegible] questo, o magari [illegible] più grandi, risultano «mute», nel senso che costellazione del Cigno) è stato grande da impedirci di captare i loro segnali radio.

E sì che questi segnali sono di una inaudita potenza.

Un'altra constatazione spettacolare, dovuta alla radio-astronomia, è stata quella che le «radio-stelle» coincidono raramente con le stelle individuate al telescopio mediante l'osservazione diretta o per mezzo della lastra fotografica: esse, perciò, il legittimo sospetto che esse formino, nella grande popolazione dell'universo, una famiglia a sé, caratterizzata da corpi celesti poco luminosi o addirittura oscuri, capaci, tuttavia, di emettere radio-onde assai più intense di quelle emesse dalle stelle per così dire comuni.

Le radio-onde provenienti dall'astronomia vengono raccolte anch'esse, come le onde luminose, da una superficie metallica riflettente, in forma di paraboloide, a concentrarle in un «fuoco», dove vengono «rivelate», mediante opportuni circuiti ricevitori ed amplificatori. Detta così, la faccenda del radio-telescopio sembra semplice; in effetti, ognuno di questi strumenti richiede la soluzione di problemi tecnici ardui e complessi. Anzitutto, il «riflettore» di un radio-telescopio deve essere di gigantesche proporzioni, dato che il suo «potere risolvente» è molto minore di quello di un riflettore ottico, perché, mentre il riflettore ottico lavora con onde della lunghezza di qualche micron, il riflettore di un radio-telescopio lavora con onde di una lunghezza che va da qualche decimetro a qualche decina di metri. Tanto per fare un esempio, il radio-telescopio gigante di Jodrell Bank, in Inghilterra, ha un riflettore di 75 metri di diametro, e quello tedesco di Münstereifel, presso Colonia, ne ha uno di 25 metri.

Vi è, poi, la parte squisitamente radiotecnica, della quale si devono curare al massimo la sensibilità e la «fedeltà».

Il radio-telescopio italiano di Medicina servirà anche, come tutti i suoi fratelli, allo studio delle nubi di idrogeno, che si trovano sparse nello spazio infrastellare, per la conoscenza dei moti che animano la nostra Galassia e della sua struttura. E' doveroso ricordare, in proposito, che è stato un astronomo olandese, il van der Hulst, a prevedere teoricamente che l'idrogeno può emettere onde-radio della lunghezza di 21 centimetri, anche nelle condizioni di bassissima eccitazione in cui si trova negli spazi cosmici; ed è stato un altro astronomo, lo Oort, che è riuscito per primo a captarle, ricavandone preziosissime indicazioni sulla velocità e direzione di spostamento delle nubi di idrogeno.

Gilberto Severi

Celebrate stamane in Sant'Apollinare in Classe, presso Ravenna

Alle nozze di Anna Maria Mussolini presenti tutti i dirigenti del m.s.i.

Ma più che carattere nostalgico, la cerimonia ha avuto un'impronta mondana

Anna Maria Mussolini e Giuseppe Negri fotografati recentemente in via Veneto a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Ravenna, sabato sera.

Le nozze di Anna Maria Mussolini, ultimogenita dell'ex-duce, col presentatore di spettacoli Giuseppe Negri, si [illegible] svolte senza incidenti. I pochi militi della «stradale» e gli agenti in borghese, sparsi nei dintorni della basilica di Sant'Apollinare in Classe, si [illegible] limitati a sbrigare il traffico: a Ravenna oggi è giorno di mercato e quasi [illegible] si è accorto del movimento di automobili dirette alla bella chiesa bizantina.

Più che un carattere nostalgico, nonostante la presenza in massa dei deputati, [illegible], dirigenti del msi e di personalità del passato regime, la cerimonia ha avuto una impronta prettamente mondana, nonostante i personaggi in «tight» sotto il sole battente, ma la piccola folla che si era raccolta verso le undici davanti alla basilica era composta da visitatori occasionali e da turisti con i «Bedecker» in mano, inglesi e tedeschi in maggioranza, che nulla sapevano delle nozze della figliola di Mussolini.

Un piccolo stuolo di signori, per lo più anziani e col distintivo missino, hanno salutato col braccio teso, ed è stato quando Anna Maria, accompagnata dal fratello Romano e preceduta dalla madre Rachele e dalla sorella Edda Ciano, è scesa dall'auto per entrare nella chiesa; poi la sposa e i parenti sono stati inghiottiti da una ressa frenetica di fotografi e di cine-operatori, e sono occorsi dieci minuti per districarla e liberare il lungo strascico dell'abito bianco.

Lungo la navata circa duecento persone aspettavano il suo ingresso: sull'altare il sacerdote che ha benedetto le nozze, don Susanna — è il parroco di villa Torlonia — e i testimoni, Fabrizio Ciano e l'on. Romualdi per Anna Maria Mussolini e i signori Cecconi di Torino e Vincenzini, di Roma, per lo sposo, [illegible] in *tight*, rossi in volto a causa della grande calura.

Dopo il «sì» dei due giovani (Anna Maria ha 31 anni, Giuseppe Negri, 25) il [illegible] ha pronunciato un breve discorso d'occasione, mentre l'organo suonava il *Largo* di Haendel: la sposa era pallida e sembrava sgomenta, gracile, gli occhi arrossati, è uscita lentamente sostenuta dal marito, [illegible] ancora i segni della poliomielite che la colpì quand'era bambina.

Neppure al termine della Messa si [illegible] avute manifestazioni politiche: sul piazzale, qualche battimano, ancora qualche saluto fascista, [illegible] sull'altro di polevole.

La colonna delle automobili, una cinquantina, s'è subito diretta verso Predappio, lasciando la basilica ai turisti: nel cimitero dove, dopo le ben note vicissitudini, sono state alfine sistemate le spoglie dell'ex-duce, gli sposi, i familiari, gli amici e i [illegible] hanno fatto una sosta. Quindi tutti si sono recati a villa Carpena, acquistata da Rachele nel periodo della guerra, in un paese presso Forlì, e qui ha avuto luogo un «garden party» [illegible] squisitamente americano, ma con portate dal sapore romagnolo, scelte dalla madre di Anna Maria (tortellini con panna, cannelloni ripieni, insalata con storione, lambrusco e «cocktails»).

Gli invitati al pranzo campestre erano trecento, sulla carta, ma all'ingresso della villa si sono presentate oltre quattrocento persone che venti camerieri in giacca bianca hanno cercato di accontentare, servendoli ai tavoli sparsi nei viali sotto ombrelloni colorati.

Facevano gli onori di casa: Rachele, i figli Romano ed Edda, la [illegible] Paola, moglie di Vittorio, rimasto in Argentina, ed i Ciano.

Lo sposo, che è figlio di un [illegible] comunale di Mortara, defunto da pochi mesi, aveva fatto venire dalla Lombardia la madre e alcuni compagni di lavoro; com'è noto, egli fa il cantante e il «fine presentatore» nei locali notturni e nei «dancings» di Milano e della Riviera ligure, ov'è conosciuto col nome d'arte di Nando Pucci.

Gino Nebiolo

Gli auguri di Gronchi a Elisabetta d'Inghilterra

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a Sua Maestà la Regina di Gran Bretagna: «In occasione del suo genetliaco mi è grato formulare, anche a nome della Nazione italiana, sentiti voti per il benessere di Vostra Maestà e della reale famiglia e per il migliore avvenire dell'amico popolo britannico e dei Paesi del Commonwealth».

"Il commissario Tandoj conosceva i nomi dei banditi, ma aveva paura..."

Clamorose e sconcertanti dichiarazioni di un teste che partecipò alle trattative coi rapitori di Agnello

Il testimone, Marco Saporito, personaggio molto influente negli ambienti di Trapani e di altre province, dice di essere stato minacciato prima di venire a deporre al processo: ora è sotto la protezione dei carabinieri - A chi consegnò uno dei milioni richiesti per la liberazione del barone siciliano? - L'assassinio, a colpi di lupara, d'un notaio che "poteva parlare,,

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Dopo la deposizione del cognato di Francesco Agnello, avv. Marcello De Luca (che partecipò alle trattative con i banditi per il riscatto del sequestrato) e del tenente colonnello dei carabinieri Renato Candida (egli — attualmente in servizio a Torino — non ha apportato elementi nuovi limitandosi a riconfermare quanto accertò allorché comandava il Gruppo di Agrigento), è entrato in aula il principale testimone del processo: Marco Saporito. Il Saporito è per parte di madre cugino del barone Agnello. Fu a lui, persona molto influente negli ambienti di Trapani e di altre provincie, che la baronessa Giovanna si rivolse di sua iniziativa perché tentasse di giungere ad una bonaria composizione della vicenda con i rapitori. E fu lui che ebbe dalla baronessa un milione in contanti per versarlo ai malviventi. Con questo accorgimento la famiglia del sequestrato voleva prendere tempo ed evitare il peggio.

Gli imputati però hanno sempre negato di avere mai avuto una sola lira.

Un punto essenziale della deposizione di ieri è la conferma che il Saporito ha fatto di avere versato il denaro. Invitato dal presidente Pugliese a riconoscere fra i cinque accusati colui cui dette la somma, Marco Saporito ha precisato che la consegnò ad uno non presente in aula. Poiché vi è un sesto imputato, Stefano Soldano, latitante, e vi fu un settimo personaggio il cui nome è sempre rimasto un mistero, si può dedurre che egli consegnò il milione a uno di questi due.

Presidente — *E' vero che voi, citato a comparire innanzi alle Assise di Napoli, [illegible] ricevuto il 3 di questo mese una lettera anonima minatoria [illegible] vi si diffidava a non venire innanzi a questa Corte?*

Teste — *E' vero. La lettera diceva: «Se vai a Napoli è la tua fine: ricordati che hai una famiglia».*

Presidente — *Che avete fatto dopo averla letta?*

Teste — *Ho presentato alla Procura della Repubblica di Palermo (il Saporito abita attualmente in quella città) una denuncia contro «ignoti» e ho chiesto di essere scortato a Napoli dai carabinieri. Infatti alloggio in una loro caserma.*

Segue da parte del Presidente la richiesta di vari particolari. Poiché [illegible] il testimone esita, il Presidente lo ammonisce: «Dite la verità. Altrimenti vi spedisco dritto dritto a Poggioreale».

Presidente — *Quando vi incontraste con gli emissari di coloro che avevano rapito il barone eravate solo?*

Teste — *No, c'erano con me due amici, Michele Filardo e Francesco Mangiapane.*

Presidente — *Cosa notaste durante l'incontro in cui avvenne il versamento del milione?*

Teste — *Che le due persone venute per conto dei rapitori erano armate e impugnavano ognuno una pistola.*

Presidente — *Cosa vi dissero?*

Teste — *Quando arriva il resto della somma? Questo milione non basta neanche per le spese di vitto.*

Presidente — *Riconoscete fra i cinque imputati presenti i due con cui vi incontraste?*

Il testimone li guarda ma rimane esitante. Allora il Pubblico Ministero, Francesco Cui drangolo, gli osserva: «Eppure voi [illegible] avete uno ma più incontri. Dovreste ricordarvi bene!».

Dopo averli scrutati, il teste indica il De Maria, ripetendo però che se ebbe degli abboccamenti con lui, non versò mai soldi nelle sue mani.

Presidente — *Voi, Saporito, appartenete alla mafia di Trapani? Siete una persona influente nella malavita di quella provincia?*

Teste (*calmissimo*) — *No.*

Presidente — *Perché allora quando i rapitori del barone tergiversavano esigendo una somma che i familiari dicevano di non poter pagare, minacciaste di far intervenire contro di loro la mafia di Trapani?*

Teste — *Beh, la verità è che bluffavo.*

Presidente — *Durante queste trattative con i rapitori vi incontraste spesso con il commissario capo di P. S. Cataldo Tandoj. E' così?*

Teste — *Esatto. Il luogo dove avvenivano questi incontri era un posto solitario presso i templi.*

Presidente — *E che vi confidò Tandoj?*

Teste — *Egli mi disse che conosceva perfettamente gli autori del sequestro, ma che non era prudente intervenire con la forza. Ciò perché temeva le rappresaglie che essi potevano compiere sulla famiglia di un suo commissario residente a Cianciana, paese di alcuni degli attuali imputati.*

Presidente — *Ma perché Tandoj queste cose le diceva a voi e non invece all'allora maggiore dei carabinieri Renato Candida? Allora voi, cioè la mafia, siete un'autorità superiore ai carabinieri?*

Teste — *No. Io, ripeto, non faccio parte della mafia. Tandoj parlava con me semplicemente perché entrambi ci occupavamo delle ricerche per trovare il barone.*

Presidente — *Da che data cominciaste ad interessarvi di quest'opera di mediazione fra la famiglia Agnello e i rapitori?*

Teste — *Dalla terza decade del novembre 1955. Agli incontri con il commissario Tandoj partecipava anche un sergente maresciallo di P. S. Ciotta.*

Il presidente si consiglia con il P. M. sull'opportunità di far citare come testimone questo sottufficiale Ciotta. La questione rimane sospesa. Poi il Saporito parla d'un suo parente, il notaio Nicolò Cinquemani, da Cianciana, «che fu in mezzo alle trattative».

Presidente — *Che ne è di questo notaio Cinquemani?*

Teste — *E' stato ucciso.*

Presidente — *Come?*

Teste — *Con un colpo di lupara.*

Presidente — *Ogni tanto in questo processo ci imbattiamo in persone che non possiamo più ascoltare perché sono morte in maniera violenta. Per sapere tutta la verità bisognerebbe che la Corte facesse un sopraluogo nell'aldilà. — Quindi, rivolto al Saporito, il presidente chiede: — Avete mai conosciuto l'unico degli imputati che sia tuttora latitante, cioè Stefano Soldano?*

Teste — *Sì. In un incontro in una fattoria di mio zio, il notaio Cinquemani, il Soldano chiese alla famiglia Agnello mio tramite un acconto di sette milioni. Due anni fa il Soldano si trovava in Sicilia (attualmente risiede in Francia, dove è espatriato clandestinamente. N.d.r.). Lo vidi in una auto a Palermo. Presi il numero della targa e segnalai subito il fatto al maggiore dei carabinieri Edoardo Palombi; ma il Soldano riuscì a sparire.*

Presidente (*rivolto al tenente colonnello Renato Candida*) — *Dove è adesso il maggiore Palombi?*

Candida — *E' ammalato per un ascesso alla gola.*

Avv. Biniscalchi (*difensore del Soldano*) — *Eccellenza, chiediamo che venga citato il barone Francesco Agnello fu Nicolò residente ad Agrigento, cugino del sequestrato. Egli può dirci molte cose.*

Presidente — *Anche su questo la Corte si riserva di decidere. Saporito intanto è libero, ma non può allontanarsi da Napoli. Dovremo ascoltarlo nuovamente lunedì.*

Stamane il processo è proseguito con l'interrogatorio di altri testi.

Crescenzo Guarino

Movimentata udienza al processo di Imperia

L'imputata conferma che vide la Fumagalli la sera del delitto

Questa reagisce gridando: «Lei è una donna diabolica capace di tutto» - Nuovi testi chiamati dopo il drammatico confronto di ieri - Sopraluogo della Corte nel tragico alloggio di Sanremo

Imperia, sabato sera.

(e. b.) Quanti mestieri faceva Maria Salvi? Era lavandaia, maglierista e massaggiatrice, ed ora, da una sua confidenza alla Fumagalli, abbiamo appreso che era anche «guaritrice».

«Un [illegible] con un tumore al fegato era andato da lei a farsi curare: lei prese un grosso rospo vivo e lo tagliò a fette, poi prese una gallina nera e la posò sulla parte malata, ed infine pronunciò una «formula magica e... il malato guarì». Questo ha riferito la Fumagalli, precisando che la confidenza le era stata fatta dalla Salvi una volta che questa, andata a cercare la signora Gemma Galdo e non avendo ottenuto risposta alle sue scampanellate, le si era rivolta per sapere se l'avesse vista uscire. La Gemma Galdo già giaceva cadavere con il cranio fracassato, nel corridoio dell'abitazione.

La Fumagalli, venuta da Monza, si era trovata con la zia Gemma Galdo il 5 aprile, cioè il giorno precedente alla morte della Galdo, ed era rimasta d'accordo che sarebbe ritornata due giorni dopo. Non avendo ottenuto risposta, la Fumagalli pensava che la zia fosse andata a trovare una figlia ricoverata in una clinica a Racconigi. Telefonò alla clinica [illegible] numero. Il 16 aprile 1959 andò per l'ultima volta a cercare la zia dalla Salvi e quindi il giorno seguente ripartì per Monza.

Il cadavere della Gemma Galdo venne scoperto il giorno 21 aprile. La Salvi aveva detto ai carabinieri, e ha ripetuto alla Corte, che la sera del delitto, alle 23,20, aveva visto la Ermanna Fumagalli uscire dalla casa della Galdo mentre lei si trovava in giardino. Di fronte all'inaspettato incontro, la Fumagalli avrebbe — secondo l'imputata — minacciato la Salvi di ucciderla insieme a tutti i suoi figli se avesse detto a qualcuno che l'aveva vista.

La Fumagalli sostiene invece che tornò a casa degli zii verso le 19 e non uscì più. Durante il confronto ieri fra le due donne la Fumagalli ha detto, rivolgendosi all'imputata: «Lei ha fatto una dichiarazione mostruosa. Lei è una donna diabolica, capace di tutto».

L'imputata Maria Salvi

La Salvi, gridando ed inginocchiandosi, ha risposto: «Per fortuna ho la vista buona e quella sera l'ho vista bene: aveva un cappotto verde e una borsetta». Questa insistenza ha avuto come risultato di far citare nuovi testi per accertare come [illegible] passate quella sera la Fumagalli.

I nuovi testi vengono uditi stamane, nell'udienza che vede pure la deposizione del capo della polizia scientifica, venuto appositamente da Roma.

Oggi pomeriggio la Corte esegue un sopraluogo a Sanremo, in corso degli Inglesi 55, ove è avvenuto il misterioso delitto. Il processo sarà poi rinviato a martedì.

Continua lo sciopero alla Beloit di Pinerolo

Pinerolo, sabato sera.

Oggi e domani i cancelli della Beloit-Italia rimarranno chiusi. Infatti, in seguito ad un accordo aziendale del 1958, le maestranze della società italo-americana godono, di due giorni consecutivi di vacanza per settimana: l'intero sabato e la domenica. Gli operai hanno comunque comunicato di considerarsi in sciopero oggi e domani, e ciò per evitare il ripetersi di quanto è avvenuto sabato scorso, giorno in cui la direzione ha comandato al lavoro 72 operai per esigenze di produzione a titolo di ricupero.

I due giorni festivi settimanali alla Beloit sono, in fondo, il vero motivo dell'agitazione, anche se nessuno ama parlarne. Si tratta d'una conquista sindacale rilevante che gli operai del grande stabilimento pinerolese ottennero ai tempi d'oro della Beloit, quando le assunzioni si susseguivano a ritmo ininterrotto e quando molti operai, tecnici ed impiegati lasciavano altre aziende di pari importanza ove lavoravano magari da molti anni, per accorrere al richiamo della nuova industria americana sorta sulle attrezzature delle vecchie officine meccaniche Poccardi.

Dopo gli accordi che concedevano i due giorni festivi con una leggera riduzione d'orario senza ritocchi ai salari, lo stabilimento lavorò al ritmo di 45 ore settimanali, in tre turni giornalieri. Un mese fa, l'orario venne diminuito a 40 ore ed improvvisamente la direzione, ridusse da tre a due i turni di lavoro ed impose un orario che riuscì sgradito agli operai, appunto perché temevano preludesse al ripristino del sabato lavorativo da attuarsi con la ripresa delle 45 o 48 ore settimanali. Di qui l'inizio delle agitazioni.

Della vertenza si stanno interessando il prefetto di Torino, l'Amma e le organizzazioni sindacali, mentre il sindaco di Pinerolo fa attiva opera di mediazione.

Secondo indiscrezioni vaticane

I sacerdoti potranno assistere a spettacoli sportivi negli stadi

Questa concessione risulterebbe già inserita nel testo definitivo delle "costituzioni,, del Sinodo di Roma, le quali saranno promulgate il 29 giugno da Giovanni XXIII

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Indiscrezioni trapelate in ambienti vaticani bene informati, [illegible] ad indicare che «Circensia Ludicra», vale a dire gli spettacoli sportivi nei pubblici stadi non verranno proibiti per i sacerdoti nel testo definitivo delle «Costituzioni» del Sinodo di Roma che verranno promulgate da Giovanni XXIII il 29 giugno prossimo.

Nel progetto di costituzioni che fu reso noto, sia pure non ufficialmente, durante le sedute del Sinodo, svoltesi in Vaticano nel gennaio scorso, l'articolo 84 stabiliva esattamente: «Se qualche sacerdote, anche per una sola volta, interverrà a spettacoli cinematografici e teatrali, in luoghi non approvati dall'autorità ecclesiastica e assisterà a spettacoli sportivi negli stadi ("Circensia Ludicra") incorrerà *ipso facto* nella sospensione a divinis. Se, poi, si recasse a tali spettacoli rivestito di abiti laici, la sua colpa aumenterebbe in modo da rendere più gravi le pene, fino a quella, se il caso dovesse richiederla, della definitiva espulsione da Roma».

Più o meno nel testo definitivo di prossima pubblicazione la sostanza dell'art. 84 resterà la stessa, ma, come si diceva, con la soppressione dei termini «circensia ludicra», e quindi della proibizione che ad essi si riferiva.

Questo farà certamente piacere specialmente negli ambienti ecclesiastici esteri, soprattutto americani, ove la primitiva redazione aveva suscitato qualche allarme. Saranno, infatti, molti i sacerdoti di passaggio a Roma, da ogni parte del mondo, durante le Olimpiadi, e naturalmente la proibizione di assistere ai giochi olimpici era tale da arrecare dispiacere alla maggior parte di essi. Seppure in definitiva il mantenimento della disposizione non avrebbe in sé e per sé dovuto avere seguito alcuno nel periodo delle Olimpiadi, essendo diffusa negli ambienti ecclesiastici la convinzione che, dopo la prossima promulgazione, le leggi sinodali non entreranno in vigore effettivo prima dell'autunno.

Intanto l'interesse in Italia e all'estero per le «costituzioni sinodali» definitive si manifesta, a detta degli ambienti ecclesiastici, vivissimo. Qualche Casa editrice all'estero ha addirittura fatto passi per ottenere dal Vicariato di Roma l'esclusiva della traduzione del testo, per assicurarsene vantaggi commerciali nell'ambito nazionale. Fino a questo momento oltre al testo «autentico» in lingua latina, è prevista la pubblicazione di una traduzione «autorizzata» in lingua italiana.

Quanto alla pratica applicazione delle «costituzioni» in una città multiforme come Roma, le autorità ecclesiastiche non si nascondono le difficoltà del compito.

«Ci sono già oggi — scrive *Rivista Diocesana* — alcuni che vanno dubitando sulle possibilità di attuare molti dispositivi del Sinodo. Ci vorrà polso fermo, assai più fermo di quello usato finora. Le leggi sono per gli uomini e gli uomini devono obbedire alle leggi. Roma è una città santa, ma più che santa è una «benedetta» città, attribuendo a «benedetta» quell'accento esclamativo che si addice ad un «benedetto» figlio, il quale nonostante tutto, fa sempre come vuole e non v'è consiglio che valga a modificarne l'atteggiamento.

«A dare maggior risalto al quadro di Roma nei suoi chiaroscuri, v'è tutto un mondo di nobili, di diplomatici, di artisti, di funzionari, di rappresentanti di varie organizzazioni e, da un po' di tempo a questa parte, di personaggi del cinema che creano stato di [illegible], la stragrande maggioranza degli abitanti di Roma. Fra questi, per fare un esempio, c'è chi già sta pensando di attuare nel più breve tempo, in Roma, l'ambiente notturno di Parigi. Sia consentito augurarci che l'autorità si opponga, nello spirito del Concordato, alla introduzione in città di queste novità, a meno che non si pretenda democraticamente far tacere i cattolici, asserendo che il Concordato» potrebbe essere rivisto».

Filippo Pucci

Il volo inaugurale sulla linea Roma - Genova

Roma, sabato sera.

La compagnia di navigazione aerea «Itavia» ha inaugurato oggi il nuovo collegamento aereo fra Roma e Genova. Al volo inaugurale, iniziato da Ciampino alle ore 8,20, hanno partecipato varie personalità fra cui il sottosegretario alla aviazione civile on. Giovanni Bovetti e il direttore generale dell'aviazione civile italiana gen. Renato Abbriata.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature [illegible] registrate nelle ultime 24 ore

Inaugurato a Medicina (Bologna) presente il ministro dell'Istruzione

Un radio-telescopio prodigioso capace di scrutare il cosmo in un raggio di 50 mila anni-luce

Aperti nuovi sconfinati orizzonti alle indagini scientifiche

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

L'inaugurazione, alla presenza del ministro Medici, del radiotelescopio di Medicina presso Bologna, rende opportuna qualche notizia in merito a questi prodigiosi strumenti che hanno aperto nuovi e sconfinati orizzonti alle indagini celesti.

Se, infatti, con i normali telescopi, si può scrutare il cosmo entro un raggio di 15 mila anni-luce, con i radio-telescopi lo si può perlustrare fino a distanze di 50 mila anni-luce in direzione del centro della Galassia alla quale appartiene il nostro sistema solare, e, oltre questo centro, fino a distanze pari a quella che separa il centro galattico dal Sole: ciò, perché, mentre i normali telescopi lavorano per così dire con le onde elettromagnetiche appartenenti allo «spettro ottico» (quello, per intenderci, che va dall'infrarosso all'ultravioletto) i radio-telescopi lavorano con le onde del «radio-spettro stellare», cioè sfruttano l'emissione da parte delle stelle di onde che hanno una lunghezza molto maggiore a quella delle onde dello spettro ottico e che inoltre, contrariamente alle onde luminose, vengono assorbite poco o nulla dalla materia infrastellare.

E' stato un tecnico americano, Karl Janski, a captare per primo nel 1931 con un suo apparecchio per lo studio delle onde ultracorte, dei messaggi di evidente origine extra-terrestre: da quella casuale osservazione è nato il radio-telescopio che, a sua volta, ha dato origine ad un ramo nuovissimo e in continuo sviluppo della scienza degli astri: la radio-astronomia.

La radio-astronomia è fonte di continue, appassionanti sorprese: essa ha permesso, ad esempio, di constatare che vi sono regioni dell'universo nelle quali nè la pupilla umana, nè la lastra fotografica applicata a un telescopio sia pure gigante hanno potuto mai rilevare l'esistenza di qualsiasi corpo o oggetto celeste, e dalle quali, tuttavia, provengono continui messaggi, sotto forma appunto di radio-onde.

Si è constatato, altresì, che i radio-messaggi cosmici provengono generalmente da ammassi stellari, o da nebulose extragalattiche, come anche da nebulose galattiche e da stelle nuove, sede di imponenti turbolenze, simili a quelle che hanno luogo sulla cromosfera e fotosfera del Sole; laddove stelle grandi come questo, o magari assai più grandi, risultano «mute», nel senso che [illegible] costellazione del Cigno) è stato grande da impedirci di captare i loro segnali radio.

E si che questi segnali sono di una inaudita potenza.

Un'altra constatazione spettacolare, dovuta alla radio-astronomia, è stata quella che le «radio-stelle» coincidono raramente con le stelle individuate al telescopio mediante l'osservazione diretta o per mezzo della lastra fotografica; nasce, perciò, il legittimo sospetto che esse formino, nella grande popolazione dell'universo, una famiglia a sè, caratterizzata da corpi celesti poco luminosi o addirittura oscuri, capaci, tuttavia, di emettere radio-onde assai più intense di quelle emesse dalle stelle per così dire comuni.

Le radio-onde provenienti dall'universo vengono raccolte anch'esse, come le onde luminose, da una superficie metallica riflettente, in forma di paraboloide, e concentrate in un «fuoco», dove vengono «rivelate», mediante opportuni circuiti ricevitori ed amplificatori.

Detto così, la faccenda del radio-telescopio sembra semplice; in effetti, ognuno di questi strumenti richiede la soluzione di problemi tecnici ardui e complessi. Anzitutto, il «riflettore» di un radio-telescopio deve essere di gigantesche proporzioni, dato che il suo «potere risolvente» è molto minore di quello di un riflettore ottico, perché, mentre il riflettore ottico lavora con onde della lunghezza di qualche «micron», il riflettore di un radio-telescopio lavora con onde che vanno da qualche decimetro a qualche decina di metri. Tanto per fare un esempio, il radio-telescopio gigante di Jodrell Bank, in Inghilterra, ha un riflettore di 76 metri di diametro, e quello tedesco di Münstereifel, presso Colonia, ne ha uno di 25 metri.

Vi è, poi, la parte squisitamente radiotecnica, della quale si devono curare al massimo la sensibilità e la «fedeltà».

Il radio-telescopio italiano di Medicina servirà anche, come tutti i suoi fratelli, allo studio delle nubi di idrogeno, che si trovano sparse nello spazio infrastellare, studio importantissimo per la conoscenza dei moti che animano la nostra Galassia e della sua struttura. E' doveroso ricordare, in proposito, che è stato un astronomo olandese, il van der Hulst, a prevedere teoricamente che l'idrogeno può emettere onde-radio della lunghezza di 21 centimetri, anche nelle condizioni di bassissima eccitazione in cui si trova negli spazi cosmici; ed è stato un altro astronomo, lo Oort, che è riuscito per primo a captarle, ricavandone preziosissime indicazioni sulla velocità e direzione di spostamento delle nubi di idrogeno.

Gilberto Severi

Celebrate stamane in Sant'Apollinare in Classe, presso Ravenna

Alle nozze di Anna Maria Mussolini presenti tutti i dirigenti del m.s.i.

Anna Maria Mussolini e Giuseppe Negri fotografati recentemente in via Veneto a Roma

Ma più che carattere nostalgico, la cerimonia ha avuto un'impronta mondana

DAL NOSTRO INVIATO

Ravenna, sabato sera.

Le nozze di Anna Maria Mussolini, ultimogenita dell'ex-duce, col presentatore di spettacoli Giuseppe Negri, si sono svolte senza incidenti. I pochi militi della «stradale» e gli agenti in borghese, sparsi nei dintorni della basilica di Sant'Apollinare in Classe, si sono limitati a sbrigare il traffico; a Ravenna oggi è giorno di mercato e quasi nessuno si è accorto del movimento di automobili dirette alla bella chiesa bizantina.

Più che un carattere nostalgico, nonostante la presenza in massa dei deputati, senatori, dirigenti del msi e di personalità del passato regime, la cerimonia ha avuto una impronta prettamente mondana. Nonostante i personaggi in «tight» sotto il sole battente, ma la piccola folla che si era raccolta verso le undici davanti alla basilica era composta da visitatori occasionali e da turisti con i «Baedeker» in mano, inglesi e tedeschi in maggioranza, che nulla sapevano delle nozze della figlia di Mussolini.

Un piccolo stuolo di signori, per lo più anziani e col distintivo missino, hanno salutato col braccio teso, ed è stato quando Anna Maria, accompagnata dal fratello Romano e preceduta dalla madre Rachele e dalla sorella Edda Ciano, è scesa dall'auto per entrare nella chiesa; poi la sposa e i parenti sono stati inghiottiti da una ressa frenetica di fotografi e di cine-operatori, e sono occorsi dieci minuti per districarla e liberare il lungo strascico dell'abito bianco.

Lungo la navata circa duemila persone aspettavano il suo ingresso: sull'altare il sacerdote che ha benedetto le nozze, don Susanna — è il parroco di villa Torlonia — e i testimoni, Fabrizio Ciano e l'on. Romualdi per Anna Maria Mussolini e i signori Cecconi di Torino e Vincenzini, di Roma, per lo sposo, tutti in tight, rossi in volto a causa della grande calura.

Dopo il «sì» dei due giovani (Anna Maria ha 31 anni, Giuseppe Negri, 25) il prete ha pronunciato un breve discorso d'occasione, mentre l'organo suonava il *Largo* di Haendel: la sposa era pallida e sembrava sgomenta, gracile, gli occhi arrossati, è uscita lentamente sostenuta dal marito, reca ancora i segni della poliomielite che la colpì quand'era bambina.

Neppure al termine della Messa si sono avute manifestazioni politiche: un piazzale, qualche battimano, ancora qualche saluto fascista, ma null'altro di notevole.

La colonna delle automobili, una cinquantina, s'è subito diretta verso Predappio, lasciando la basilica ai turisti: nel cimitero dove, dopo le ben note vicissitudini, sono state alfine sistemate le spoglie dell'ex-duce, gli sposi, i familiari, gli amici e i missini hanno fatto una sosta. Quindi tutti si sono recati a villa Carpena, acquistata da Rachele nel periodo della guerra, in un paese presso Forlì, e qui ha avuto luogo un «garden party» dallo stile squisitamente americano, ma con portate dal sapore romagnolo, scelte dalla madre di Anna Maria (tortellini con panna, cannelloni ripieni, insalata con storione, lambrusco e «cocktails»).

Gli invitati al pranzo campestre erano trecento, sulla carta, ma all'ingresso della villa si sono presentate oltre quattrocento persone che venti camerieri in giacca bianca hanno cercato di accontentare, servendoli ai tavoli sparsi nei viali sotto ombrelloni colorati.

Facevano gli onori di casa: Rachele, i figli Romano ed Edda, la nuora Paola, moglie di Vittorio, rimasto in Argentina, ed i Ciano.

Lo sposo, che è figlio di un messo comunale di Mortara, defunto da pochi mesi, aveva fatto venire dalla Lombardia la madre e alcuni compagni di lavoro; com'è noto, egli fa il cantante e il «fine presentatore» nei locali notturni e nei «dancings» di Milano e della Riviera ligure, ov'è conosciuto col nome d'arte di Nando Pucci.

Gino Nebiolo

Gli auguri di Gronchi a Elisabetta d'Inghilterra

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a Sua Maestà la Regina di Gran Bretagna: «In occasione del suo genetliaco mi è grato formulare, anche a nome della Nazione italiana, sentiti voti per il benessere di vostra Maestà e della reale famiglia e per il migliore avvenire dell'amico popolo britannico e dei Paesi del Commonwealth».

"Il commissario Tandoj conosceva i nomi dei banditi, ma aveva paura...,,

Clamorose e sconcertanti dichiarazioni di un teste che partecipò alle trattative coi rapitori di Agnello

Il testimone, Marco Saporito, personaggio molto influente negli ambienti di Trapani e di altre province, dice di essere stato minacciato prima di venire a deporre al processo: ora è sotto la protezione dei carabinieri - A chi consegnò uno dei milioni richiesti per la liberazione del barone siciliano? - L'assassinio, a colpi di lupara, d'un notaio che "poteva parlare,,

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Dopo la deposizione del cognato di Francesco Agnello, avv. Marcello De Luca (che partecipò alle trattative con i banditi per il riscatto del sequestrato) e del tenente colonnello dei carabinieri Renato Candida (egli — attualmente in servizio a Torino — non ha apportato elementi nuovi limitandosi a riconfermare quanto accertò allorché comandava il Gruppo di Agrigento), è entrato in aula il principale testimone del processo: Marco Saporito. Il Saporito è per parte di madre cugino del barone Agnello. Fu a lui, persona molto influente negli ambienti di Trapani e di altre provincie, che la baronessa Giovanna si rivolse di sua iniziativa perché tentasse di giungere ad una bonaria composizione della vicenda con i rapitori. E fu lui che ebbe dalla baronessa un milione in contanti per versarlo ai malviventi. Con questo accorgimento la famiglia del sequestrato voleva prendere tempo ed evitare il peggio.

Gli imputati però hanno sempre negato di avere mai avuto una sola lira.

Un punto essenziale della deposizione di ieri è la conferma che il Saporito ha fatto di avere versato il denaro. Invitato dal presidente Pugliese a riconoscere fra i cinque accusati colui cui dette la somma, Marco Saporito ha precisato che la consegnò ad uno non presente in aula. Poiché vi è un sesto imputato, Stefano Soldano, latitante, e vi fu un settimo personaggio il cui nome è sempre rimasto un mistero, si può dedurre che egli consegnò il milione a uno di questi due.

Presidente — *E' vero che poi, citato a comparire innanzi alle Assise di Napoli, avete ricevuto il 3 di questo mese una lettera anonima minatoria ove vi si diffidava a non venire innanzi a questa Corte?*

Teste — *E' vero. La lettera diceva: «Se vai a Napoli è la tua fine: ricordati che hai una famiglia».*

Presidente — *Che avete fatto dopo averla letta?*

Teste — *Ho presentato alla Procura della Repubblica di Palermo (il Saporito abita attualmente in quella città) una denuncia contro «ignoti», e ho chiesto di essere scortato a Napoli dai carabinieri. Infatti alloggio in una loro caserma.*

Segue da parte del Presidente la richiesta di vari particolari. Poiché spesso il testimone esita, il Presidente lo ammonisce: «Dite la verità. Altrimenti vi spedisco dritto dritto a Poggioreale».

Presidente — *Quando vi incontraste con gli emissari di coloro che avevano rapito il barone eravate solo?*

Teste — *No, c'erano con me due amici, Michele Filardo e Francesco Mangiapane.*

Presidente — *Cosa notaste durante l'incontro in cui avvenne il versamento del milione?*

Teste — *Che le due persone venute per conto dei rapitori erano armate e impugnavano ognuna una pistola.*

Presidente — *Cosa vi dissero?*

Teste — *Quando arriva il resto della somma? Questo milione non basta nemmeno per le spese di vitto.*

Presidente — *Riconoscete fra i cinque imputati presenti i due con cui vi incontraste?*

Il testimone li guarda ma rimane esitante. Allora il Pubblico Ministero, Francesco Cedrangolo, gli osserva: «Eppure voi non avete uno ma più incontri. Dovreste ricordarvi bene!».

Dopo averli scrutati, il teste indica il De Maria, ripetendo però che se ebbe degli abboccamenti con lui, non versò mai soldi nelle sue mani.

Presidente — *Voi, Saporito, appartenete alla mafia di Trapani? Siete una persona influente nella malavita di quella provincia?*

Teste (calmissimo) — *No.*

Presidente — *Perché allora quando i rapitori del barone tergiversavano esigendo una somma che i familiari dicevano di non poter pagare, minacciaste di far intervenire contro di loro la mafia di Trapani?*

Teste — *Bah, la verità è che bluffavo.*

Presidente — *Durante queste trattative con i rapitori vi incontraste spesso con il commissario capo di P. S. Cataldo Tandoj. E' così?*

Teste — *Esatto. Il luogo dove avvenivano questi incontri era un posto solitario presso i templi.*

Presidente — *E che vi confidò Tandoj?*

Teste — *Egli mi disse che conosceva perfettamente gli autori del sequestro, ma che non era prudente intervenire con la forza. Ciò perché temeva le rappresaglie che essi potevano compiere sulla famiglia di un suo commissario residente a Cianciana, paese di alcuni degli attuali imputati.*

Presidente — *Ma perché Tandoj queste cose le diceva a voi e non invece all'allora maggiore dei carabinieri Renato Candida? Allora voi, cioè la mafia, siete un'autorità superiore ai carabinieri?*

Teste — *No. Io, ripeto, non faccio parte della mafia. Tandoj parlava con me semplicemente perché entrambi ci occupavamo delle ricerche per trovare il barone.*

Presidente — *Da che data cominciaste ad interessarvi di quest'opera di mediazione fra la famiglia Agnello e i rapitori?*

Teste — *Dalla terza decade del novembre 1955. Agli incontri con il commissario Tandoj partecipava anche un certo maresciallo di P. S. Ciotta.*

Il presidente si consiglia con il P. M. sull'opportunità di far citare come testimone questo sottufficiale Ciotta. La questione rimane sospesa. Poi il Saporito parla d'un suo parente, il notaio Nicolò Cinquemani, da Cianciana, «che fu in mezzo alle trattative».

Presidente — *Che ne è di questo notaio Cinquemani?*

Teste — *E' stato ucciso.*

Presidente — *Come?*

Teste — *Con un colpo di lupara.*

Presidente — *Ogni tanto in questo processo ci imbattiamo in persone che non possiamo più ascoltare perché sono morte in maniera violenta. Per sapere tutta la verità bisognerebbe che la Corte facesse un sopraluogo nell'aldilà. — Quindi, rivolto al Saporito, il presidente chiede: — Avete mai conosciuto l'unico degli imputati che sia tuttora latitante, cioè Stefano Soldano?*

Teste — *Sì. In un incontro in una fattoria di mio zio, il notaio Cinquemani, il Soldano chiese alla famiglia Agnello mio tramite un acconto di sette milioni. Due anni fa il Soldano si trovava in Sicilia (attualmente risiede in Francia, dove è espatriato clandestinamente. N.d.r.). Lo vidi in una auto a Palermo. Presi il numero della targa e segnalai subito il fatto al maggiore dei carabinieri Edoardo Palombi; ma il Soldano riuscì a sparire.*

Presidente (rivolto al tenente colonnello Renato Candida) — *Dove è adesso il maggiore Palombi?*

Candida — *E' ammalato per un ascesso alla gola.*

Avv. Siniscalchi (difensore del Soldano) — *Eccellenza, chiediamo che venga citato il barone Francesco Agnello fu Nicolò residente ad Agrigento, cugino del sequestrato. Egli può dirci molte cose.*

Presidente — *Anche su questo la Corte si riserva di decidere. Saporito intanto è libero, ma non può allontanarsi da Napoli. Dovremo ascoltarlo nuovamente lunedì.*

Stamane il processo è proseguito con l'interrogatorio di altri testi.

Crescenzo Guarino

Movimentata udienza al processo di Imperia

L'imputata conferma che vide la Fumagalli la sera del delitto

Questa reagisce gridando: «Lei è una donna diabolica capace di tutto» - Nuovi testi chiamati dopo il drammatico confronto di ieri - Sopralluogo della Corte nel tragico alloggio di Sanremo

Imperia, sabato sera.

(e. b.) Quanti mestieri faceva Maria Salvi? Era lavandaia, magliarista e massaggiatrice, ed ora, da una sua confidenza alla Fumagalli, abbiamo appreso che era anche «guaritrice».

«Un uomo con un tumore al fegato era andato da lei a farsi curare: lei prese un grosso rospo vivo e lo tagliò a fette, poi prese una gallina nera e la pose sulla parte malata, ed infine pronunciò una «formula magica e... il malato guarì». Questo ha riferito la Fumagalli, precisando che la confidenza le era stata fatta dalla Salvi una volta che questa, andata a cercare la signora Gemma Gaido e non avendo ottenuto risposta alla sua scampanellata, le si era rivolta per sapere se l'avesse vista uscire. La Gemma Gaido già giaceva cadavere con il cranio fracassato, nel corridoio dell'abitazione.

La Fumagalli, venuta da Monza, si era trovata con la zia Gemma Gaido il 5 aprile, cioè il giorno precedente alla morte della Gaido, ed era rimasta d'accordo che sarebbe ritornata due giorni dopo. Non avendo ottenuto risposta, la Fumagalli pensava che la zia fosse andata a trovare una figlia ricoverata in una clinica a Racconigi. Telefonò alla clinica ma sbagliò numero. Il 16 aprile 1959 andò per l'ultima volta a cercare la zia dalla Salvi e quindi il giorno seguente ripartì per Monza.

Il cadavere della Gemma Gaido venne scoperto il giorno 21 aprile. La Salvi aveva detto ai carabinieri, e ha ripetuto alla Corte, che la sera del delitto, alle 23,30, aveva visto la Ermanna Fumagalli uscire dalla casa della Gaido mentre lei si trovava in giardino. Di fronte all'inaspettato incontro, la Fumagalli avrebbe — secondo l'imputata — minacciato la Salvi di ucciderla insieme a tutti i suoi figli se avesse detto a qualcuno che l'aveva vista.

La Fumagalli sostiene invece che tornò a casa degli zii verso le 19 e non uscì più. Durante il confronto ieri fra le due donne la Fumagalli ha detto, rivolgendosi all'imputata: «Lei ha fatto una dichiarazione mostruosa. Lei è una donna diabolica, capace di tutto».

La Salvi, gridando ed inginocchiandosi, ha risposto: «Per fortuna ho la vista buona e quella sera l'ho vista bene: aveva un cappotto verde e una borsetta». Questa insistenza ha avuto come risultato di far citare nuovi testi per accertare come ha passato quella sera la Fumagalli.

I nuovi testi vengono uditi stamane, nell'udienza che vede pure la deposizione del capo della polizia scientifica, venuto appositamente da Roma.

Oggi pomeriggio la Corte esegue un sopraluogo a Sanremo, in corso degli Inglesi 55, ove è avvenuto il misterioso delitto. Il processo sarà poi rinviato a martedì.

L'imputata Maria Salvi

Continua lo sciopero alla Beloit di Pinerolo

Pinerolo, sabato sera.

Oggi e domani i cancelli della Beloit-Italia rimarranno chiusi. Infatti, in seguito ad un accordo aziendale del 1958, le maestranze della società italo-americana godono, di due giorni consecutivi di vacanza per settimana: l'intero sabato e la domenica. Gli operai hanno comunque comunicato di considerarsi in sciopero oggi e domani, e ciò per evitare il ripetersi di quanto è avvenuto sabato scorso, giorno in cui la direzione ha comandato al lavoro 72 operai per esigenze di produzione a titolo di ricupero.

I due giorni festivi settimanali alla Beloit sono, in fondo, il vero motivo dell'agitazione, anche se nessuno ama parlarne. Si tratta d'una conquista sindacale rilevante che gli operai del grande stabilimento pinerolese ottennero ai tempi d'oro della Beloit, quando le assunzioni si susseguivano a ritmo ininterrotto e quando molti operai, tecnici ed impiegati lasciavano altre aziende di pari importanza ove lavoravano magari da molti anni, per accorrere al richiamo della nuova industria americana sorta sulle attrezzature delle vecchie officine meccaniche Poccardi.

Dopo gli accordi che concedevano i due giorni festivi con una leggera riduzione d'orario senza ritocchi ai salari, lo stabilimento lavorò al ritmo di 45 ore settimanali, in tre turni giornalieri. Un mese fa, l'orario venne diminuito a 40 ore ed improvvisamente la direzione, ridusse da tre a due i turni di lavoro ed impose un orario che riuscì sgradito agli operai, appunto perché temevano preludesse al ripristino del sabato lavorativo da attuarsi con la ripresa delle 45 o 48 ore settimanali. Di qui l'inizio delle agitazioni.

Della vertenza si stanno interessando il prefetto di Torino, l'Amma e le organizzazioni sindacali, mentre il sindaco di Pinerolo fa attiva opera di mediazione.

Secondo indiscrezioni vaticane

I sacerdoti potranno assistere a spettacoli sportivi negli stadi

Questa concessione risulterebbe già inserita nel testo definitivo delle "costituzioni,, del Sinodo di Roma, le quali saranno promulgate il 29 giugno da Giovanni XXIII

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Indiscrezioni trapelate in ambienti vaticani bene informati, stanno ad indicare che «Circensia Ludicra», vale a dire gli spettacoli sportivi nei pubblici stadi non verranno proibiti per i sacerdoti nel testo definitivo delle «Costituzioni» del Sinodo di Roma che verranno promulgate da Giovanni XXIII il 29 giugno prossimo.

Nel progetto di costituzioni che fu reso noto, sia pure non ufficialmente, durante le sedute del Sinodo, svoltesi in Vaticano nel gennaio scorso, l'articolo 54 stabiliva esattamente: «Se qualche sacerdote, anche per una sola volta, interverrà a spettacoli cinematografici e teatrali, in luoghi non approvati dall'autorità ecclesiastica o assisterà a spettacoli sportivi negli stadi ("Circensia Ludicra") incorrerà ipso facto nella sospensione a divinis. Se, poi, si recasse a tali spettacoli rivestito di abiti laici, la sua colpa aumenterebbe in modo da rendere più gravi le pene, fino a quella, se il caso dovesse richiederla, della definitiva espulsione da Roma».

Più o meno nel testo definitivo di prossima pubblicazione la sostanza dell'art. 54 resterà la stessa, ma, come si diceva, con la soppressione dei termini «circensia ludicra», e quindi della proibizione che ad essi si riferiva.

Questo farà certamente piacere specialmente negli ambienti ecclesiastici esteri, soprattutto americani, ove la primitiva redazione aveva suscitato qualche allarme. Saranno, infatti, molti i sacerdoti di passaggio a Roma, da ogni parte del mondo, durante le Olimpiadi, e naturalmente la proibizione di assistere ai giochi olimpici era tale da arrecare dispiacere alla maggior parte di essi. Seppure la definitiva il mantenimento della disposizione non avrebbe in sé e per sé dovuto avere seguito alcuno nel periodo delle Olimpiadi, essendo diffusa negli ambienti ecclesiastici la convinzione che, dopo la prossima promulgazione, le leggi sinodali non entreranno in vigore effettivo prima dell'autunno.

Intanto l'interesse in Italia e all'estero per le «costituzioni sinodali» definitive si manifesta, a detta degli ambienti ecclesiastici, vivissimo. Qualche Casa editrice all'estero ha addirittura fatto passi per ottenere dal Vicariato di Roma l'esclusiva della traduzione del testo, per assicurarsene vantaggi commerciali nell'ambito nazionale. Fino a questo momento oltre al testo «autentico» in lingua latina, è prevista la pubblicazione di una traduzione «autorizzata» in lingua italiana.

Quanto alla pratica applicazione delle «costituzioni» in una città multiforme come Roma, le autorità ecclesiastiche non si nascondono le difficoltà del compito.

«Ci sono già oggi — scrive *Rivista Diocesana* — alcuni che vanno dubitando sulle possibilità di attuare molti dispositivi del Sinodo. Ci vorrà polso fermo, assai più fermo di quello usato finora. Le leggi sono per gli uomini e gli uomini devono obbedire alle leggi. Roma è una città santa, ma più che santa è una «benedetta» città, attribuendo a «benedetta» quell'accento esclamativo che si addice ad un «benedetto» figlio, il quale nonostante tutto, fa sempre come vuole e non v'è consiglio che valga a modificarne l'atteggiamento.

«A dare maggior risalto al quadro di Roma nei suoi chiaroscuri, v'è tutto un mondo di nobili, di diplomatici, di artisti, di funzionari, di rappresentanti di varie organizzazioni e, da un po' di tempo a questa parte, di personaggi del cinema che creano stato di contrasto con la stragrande maggioranza degli abitanti di Roma. Fra questi, per fare un esempio, c'è chi già sta pensando di attuare nel più breve tempo, in Roma, l'ambiente notturno di Parigi. Sia consentito augurarci che l'autorità si opponga, nello spirito del Concordato, alla introduzione in città di queste novità, a meno che non si pretenda democraticamente far tacere i cattolici, asserendo che il Concordato» potrebbe essere rivisto».

Filippo Pucci

Il volo inaugurale sulla linea Roma - Genova

Roma, sabato sera.

La compagnia di navigazione aerea «Itavia» ha inaugurato oggi il nuovo collegamento aereo fra Roma e Genova. Al volo inaugurale, iniziato da Ciampino alle ore 9,20, hanno partecipato varie personalità fra cui il sottosegretario alla aviazione civile on. Giovanni Bovetti e il direttore generale dell'aviazione civile italiana gen. Renato Abbriata.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Si inaugura a Stupinigi il Concorso ippico

Anche D'Oriola scende in pista

Oggi le prime due gare - Interviste con le sorelle Serventi e con i tedeschi Winkler e Thiedemann

Lo splendido salto di un cavaliere in allenamento sul campo di Stupinigi (foto Moisio)

I migliori cavalieri e le più brave amazzoni del mondo scendono oggi in campo nel parco di Stupinigi per disputare le prime due gare del Concorso Ippico Internazionale, il premio Petrolcaltex e il premio Cassa di Risparmio: dai campioni mondiali Raimondo d'Inzeo, Winkler e Goyoaga ai campioni europei Piero d'Inzeo, Thiedemann e Giulia Serventi. Anche l'olimpionico D'Oriola, di cui non era sicura la partecipazione, è giunto nella scorsa notte a Torino e oggi concorrerà. E' il cugino del famoso aviatore e di lui si ricorda che quando vinse le Olimpiadi di Helsinki, nel 1952, l'entusiasmo dei connazionali francesi fu tale che coniarono un francobollo con la sua effigie.

L'ippica non è ancora uno sport popolare e al di fuori della cerchia dei suoi appassionati, poco si sa dei suoi campioni. In Italia forse soltanto i due fratelli d'Inzeo sono famosi. Ne abbiamo avvicinati alcuni: le due sorelle Serventi che sembrano avviate ad una celebrità non troppo inferiore a quella dei D'Inzeo, i due tedeschi Winkler e Thiedemann, e forse i più temibili avversari dei nostri campioni.

Giulia Serventi, campionessa europea della categoria amazzoni ha venticinque anni e da dieci miete allori in tutti i più importanti concorsi ippici, piazzandosi ai primi posti anche nelle gare miste. Già nel 1949, quattordicenne, giunse terza al Chio di piazza di Siena dopo Piero d'Inzeo e l'inglese Robson. E' nata e vissuta a Roma e, delle donne romane, ha il tipo fisico, il piglio deciso e la pronunzia schietta. Diversa da lei, la sorella Natalia che, assai più giovane, si affaccia appena ora alla ribalta delle grandi competizioni sportive (ma è già considerata una sicura promessa). Alta, snella, a cavallo ha uno stile migliore della sorella; ma il suo carattere più mite la rende inferiore a lei nello spirito agonistico. Malgrado siano tanto dissimili, vanno d'accordo e si aiutano consigliandosi a vicenda, correggendosi reciprocamente i difetti. « E' difficile non litigare quando si ha la stessa passione per l'ippica, dicono, perfino i matrimoni felici rischiano di naufragare se uno dei due non si rassegna ad abbandonare lo sport ». Le due sorelle hanno già preso la loro decisione: se un giorno dovessero innamorarsi di un cavaliere, rinuncerebbero alla brillante carriera di campionesse. La felicità non vale forse più della gloria?

Hans Gunter Winkler, tedesco, ha 33 anni e soltanto da sei è entrato in campo internazionale col più brillante degli esordi: vinse subito il campionato mondiale di Madrid (1954) e lo rivinse ad Aquisgrana nel 1955. Fisicamente, pare un italiano: è piuttosto piccolo, bruno. Dei latini, quando corre a cavallo, ha pure lo stile: « Sì, dice, ma non è casuale. Da quando per la prima volta vidi i due fratelli D'Inzeo correre a Piazza di Siena mi dissi che se fossi riuscito a rubare a me i pregi dello stile tedesco e quelli dello stile latino avrei potuto battere gli uni e gli altri ».

Qual è la differenza tra i due sistemi? « E' soprattutto — prosegue Winkler — nel modo di allenare i cavalli. Noi tedeschi siamo più duri e imperiosi. Abituiamo il cavallo ad obbedirci quasi ciecamente al più lieve comando. I latini cercano invece l'affiatamento con l'animale ed in questa tecnica gli italiani sono maestri ».

Suo compagno di squadra ed eterno rivale è Fritz Thiedemann, campione europeo ad Aquisgrana nel 1958. Assai più anziano, corre da oltre trent'anni. Biondo, secco, con lineamenti marcati e duri, occhi di un azzurro d'acciaio ha il classico aspetto comunemente attribuito ai tedeschi. Quando Winkler parla della sua trovata, di cui va molto fiero, Thiedemann si agita impaziente e un po' infastidito: tradizionalista, non gli perdona di aver abbandonato la grande scuola ippica del suo Paese per accettare le regole della scuola rivale, la latina; e lo continua a rimanere sulle nostre posizioni. E malgrado Winkler non riesca a capacitarsene, spesso nei concorsi a vincere sono io ». Spiega: « I latini in gara sono sottoposti ad una forte tensione nervosa perché non sono mai matematicamente sicuri di ciò che farà il cavallo. Noi invece lo abbiamo completamente sotto controllo. Per me, fare una gara è come bere un bicchiere di birra. Non ho alcun timore. Alla più lieve pressione della mano, il cavallo esegue ciò che io voglio».

Il Concorso Ippico Internazionale, la cui importanza è quest'anno accresciuta dal fatto di essere l'ultima competizione prima delle Olimpiadi e anzi una specie di eliminatoria preolimpica, dirà chi dei due grandi cavalieri tedeschi ha ragione. Anche i cavalieri latini li osservano: le competizioni diventano sempre più ardue e difficili e tutte le scuole stanno rivedendo i loro principi cercando ognuna di scoprire nell'altra ciò che ha di migliore.

LAURA BERGAGNA

ITALIA-CILE DI TENNIS: OGGI IL DOPPIO

Già scontato il successo di Sirola e Pietrangeli?

La coppia azzurra è la più forte del mondo sui campi in terra battuta - Dopo i matches di ieri le due squadre sono alla pari: 1 a 1

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola giocano nel pomeriggio d'oggi (con inizio alle 15,30) il loro ventiduesimo doppio nella zona europea di Coppa Davis. Imbattuti in questa specialità, Pietrangeli e Sirola, ovviamente, sperano di superare anche l'ostacolo rappresentato dalla coppia cilena formata da Luis Ayala e da Ernesto Aguirre. Del resto i due doppisti azzurri proprio la scorsa settimana hanno sconfitto in quattro « sets » al torneo di Venezia il binomio cileno. Pertanto i favori del pronostico sono tutti per gli italiani che giustamente sono considerati i più forti doppisti del mondo sui campi in terra battuta.

Pietrangeli e Sirola, però, pur dichiarando di non temere la coppia avversaria, non sono così fiduciosi e tranquilli come lo erano ieri prima che avesse inizio l'incontro Italia-Cile valevole per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Pietrangeli confidava in un successo del suo amicone Orlando su Ayala. Sperava nella affermazione del « gigante » per due motivi: anzitutto perché, essendogli sincero amico, desiderava che Sirola si scrollasse di dosso quella specie di « complesso Ayala » che sembra lo affligga da tempo; in secondo luogo si augurava egoisticamente che l'Italia si trovasse ieri sera in vantaggio per 2 a 0 per poter lasciare questa sera stessa Torino e fare ritorno a Roma dalla fidanzata che poi non rivedrà per oltre un mese.

Sirola, invece, ha perduto parte della sua tranquillità di spirito perché il nuovo insuccesso patito per mano di Ayala ha riacceso la polemica riguardante il ruolo di secondo singolarista azzurro in Coppa Davis, polemica che si trascina da ormai due anni. C'è chi vorrebbe Merlo al posto di Sirola sui campi in terra rossa e la battuta d'arresto subita da Orlando a Budapest contro l'Ungheria altro non aveva fatto che fomentare le discussioni. Poi erano venuti i clamorosi successi riportati a Parigi contro l'australiano Emerson, il francese Darmon e lo statunitense Mac Kay che avevano messo a tacere i suoi « avversari ». Ma la sconfitta di ieri ha fatto sì che i sostenitori di Merlo siano ritornati alla ribalta.

Comunque un fatto è positivo, e cioè che Ayala, anche se ieri buona parte del pubblico probabilmente non se n'è accorta, è un tattico troppo valente per poter temere Merlo. Ayala ha battuto Sirola perché lo ha irretito con il suo gioco regolare, con le sue palle cariche d'effetto che hanno messo in difficoltà il « gigante » azzurro ogni qualvolta ha cercato di passare all'offensiva. Ayala è l'asso della racchetta capace di rinunciare all'attacco (lui che si picca di essere tennista moderno, cioè dotato di un gioco violento, d'anticipo e di potenza) per incollarsi sulla linea di fondo e magari effettuare pallonetti su pallonetti (com'è solito fare contro Merlo) nell'intento di sbriciolare il rivale. Quindi anche Merlo non avrebbe fatto miglior figura contro l'Ayala visto all'opera ieri.

Piuttosto molti si saranno chiesti per quale motivo mai Sirola, che sino alla fine del terzo « set » aveva tenuto bravamente testa al campione cileno, abbia ceduto così di schianto nella quarta frazione dopo il riposo. La Coppa Davis è il campionato mondiale a squadre, non un torneo a carattere individuale. Quindi Sirola, quando ha constatato che contro Ayala non v'era nulla da fare, ha preferito riservare le sue energie per il doppio odierno e per il singolare di domani che lo vedrà opposto a Rodriguez, singolare che potrebbe anche avere il sapore di incontro-chiave qualora Ayala dovesse battere anche Pietrangeli. Ragione per cui, sotto un determinato punto di vista, Sirola è encomiabile per essersi sacrificato in favore del « gioco di squadra ».

Se Ayala ha tenuto fede alla fama che lo aveva preceduto dimostrando di possedere non solo doti tattiche invidiabili ma anche prontezza di riflessi, scatto e intuito eccezionali, ha invece deluso il giovane Rodriguez al quale, per giunta, l'emozione ha giocato un brutto scherzo attanagliandogli braccia e gambe. Rodriguez è sempre stato in balia di Pietrangeli il quale, in poco meno di un'ora, ha conquistato il punto in palio pareggiando così le sorti della giornata iniziale. Una giornata che ha fatto registrare un buon afflusso di pubblico.

Giorgio Bellani

Un plastico atteggiamento di Sirola contro Ayala (f. Moisio)

Dennerlein e Schollmeier in gara ad Amburgo

AMBURGO, sabato sera.

I nuotatori italiani Federico Dennerlein e Cristiano Schollmeier prendono parte — oggi e domani ad Amburgo — ad una grande manifestazione natatoria internazionale.

In vasca da 50 metri Dennerlein disputerà oggi i 200 m. farfalla, mentre Schollmeier nuoterà i 100 dorso. Domani sarà in gara solo Dennerlein nei 200 m. stile libero.

Emozionante duello tra velocisti allo Stadio di Varsavia

Berruti affronta Germar

Anche Meconi, Lievore, Bravi e la Valenti in gara - A Milano la fase finale del campionato italiano maschile di società - Consolini: un lancio a m. 54,96

L'intramontabile Consolini

Gli « azzurri » Livio Berruti, Silvano Meconi, Carlo Lievore, Attilio Bravi e Sandra Valenti sono da ieri l'altro a Varsavia dove oggi e domani prenderanno parte al « Memorial Kusocinski », una delle più importanti manifestazioni europee di atletica leggera. Con i cinque azzurri sono convenuti nella capitale polacca circa un centinaio tra i più validi esponenti dell'atletismo continentale, in rappresentanza di 15 nazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Romania, Svezia, Ungheria, Russia, oltre naturalmente alla Polonia.

Sfogliando l'elenco dei partecipanti alla riunione, balzano in evidenza i nomi dei tedeschi Germar e Lauer (primatista mondiale dei 110 ostacoli), dei mezzofondisti Schmidt (Germania), Waern (Svezia), Lewandowski (Polonia), Moens (Belgio), Rozsavolgyi (Ungheria), Hewson (Inghilterra), Jungwirth (Cecoslovacchia), dei quattrocentisti Csutoras (Ungheria), Kinder (Germ.), Kowalski (Polonia), Wrighton (Ingh.), dei pesisti Varju (Ungheria) e Skobla (Cecoslov.), dei discoboli Piatkowski (Polonia, recordman del mondo), Szecsenyi (Ungheria), Kunadis (Grecia), dei giavellottisti Sidlo (Polonia), Tsibulenko (Russia) e Macquet (Francia), dei saltatori in lungo Ter Ovanesian (Russia), Fiedoseiev (Russia), Grabowski (Polonia), Kropidlowski (Pol.), dei « triplisti » Hinze (Germ.), Rjiakhovski (Russia), Malcherczyck (Polonia). Tra le atlete, in evidenza la campionessa mondiale di salto in alto, Jolanda Balas.

Il programma delle due giornate di prove è stato così fissato: oggi si gareggia nelle seguenti specialità: 400 metri p.; 100 piani femm.; alto; peso; 110 ostacoli; lungo; martello; m. 100 maschili; m. 1500. Domani le prove in programma sono: 400 m. ostacoli; asta; 200 metri; giavellotto; m. 800; salto triplo; disco.

Per la comitiva italiana (scarsa di numero ma qualitativamente ottima) le gare di Varsavia costituiscono un « test » di indiscutibile interesse. Ci sarà in primissimo luogo uno « scontro » Berruti-Germar, mentre anche il compito di Meconi contro Varju (che lancia il peso oltre i 18 metri) è molto difficile. Nel giavellotto Lievore sarà in gara con Sidlo, il « fuoriclasse » che lancia sempre su misure « mondiali », e con il francese Macquet. Nel salto in lungo, prova durissima per Attilio Bravi che avrà competitori del valore dell'« europeo » Ter Ovanesian e dei polacchi, tutti temibili.

Un confronto davvero eccezionale, quello di oggi e domani in Polonia, ed estremamente importante per gli italiani che collauderanno le loro condizioni — in un ambiente difficile — in vista del « match » che il 15 giugno (insieme agli altri « azzurri ») li vedrà in campo al White City di Londra per Inghilterra-Italia.

Conclusa la rassegna delle prove internazionali (dopo aver segnalato ancora che Adolfo Consolini ieri, in una riunione tenutasi in Lussemburgo, ha scagliato il disco a m. 54,96), passiamo ai « temi » di carattere nazionale.

A Milano, oggi e domani, è in atto la fase finale del campionato italiano maschile di società. Si contendono il titolo due squadre, quella delle Fiamme Oro e del Centro Sportivo Fiat, presenti alla manifestazione milanese rispettivamente con 38 e 36 atleti.

Le gare che cominciano oggi all'Arena sono eccezionalmente importanti, dal punto di vista strettamente personale, per alcuni atleti che vedono legata la loro presenza in campo a Londra dalle prestazioni che forniranno in questi campionati di società. Si tratta del giovane velocista Ottolina (che ha diciassette anni ed ha segnato 10"8 sui 100 metri); del « triplista » Bizzarri destinato alla sostituzione del recordman italiano Cavalli se questi non guarirà in tempo e perfettamente; dei saltatori in lungo Terenziani, Albrigiati, Migliasso e Voglioliti; dei saltatori in alto Brunello, Martini, Velluti e Cordovani. Le quattro « x » che la FIDAL ha inserito nell'elenco della squadra italiana per l'incontro con la Gran Bretagna scompariranno quindi nella « due giorni » di Milano: un ingrediente in più a vivificare una manifestazione già di per sé molto avvincente.

L'orario delle gare milanesi è il seguente: oggi: 16,00 asta; 400 ostacoli; 16,40 giavellotto; 17 m. 200; 17,20 m. 800; 18 disco; 18,15 metri 5000; 18,45 staffetta 4x100; 19,15 marcia km. 10. Domani: ore 10,30 martello; 16,30 metri 110 ostacoli; 16,40 salto in alto; 16,45 getto del peso; 17 metri 100; 17,20 metri 400; 17,40 metri 1500; 18 salto triplo; 18,10 staffetta 4x400; 18 metri 10.000.

GIUSEPPE BARLETTI

Boxe a Torino

Una riunione dilettantistica di boxe si svolge questa sera al Cral De Angelis in via Foligno. Saliranno sul ring pugili di Legnano e di Torino. Questo il programma: pesi welter leggeri: Scaletta-Lionetti, Mazzoni-Biscotti; leggeri: Mioschetti-Sakel; piuma: Biondi-Scorda; gallo: Sardo-Lazzari; welter: Abbate-Albanese; welter pes.: Livraghi-Lingesso; mosca: Rossi-Mattei; massimi: Caramello-Mania.

A Trieste la seconda prova del campionato di fioretto

(e. f.) La seconda prova del campionato nazionale di fioretto è in programma oggi pomeriggio e domani a Trieste, dove è annunciata la presenza di circa 60 concorrenti in rappresentanza di 20 società.

Nell'esordio romano è asceso al vertice il giovane livornese Carletto, precedendo i più titolati Edoardo Mangiarotti e Pellegrino; domenica scorsa egli ha confermato il suo attuale stato di grazia classificandosi al terzo posto a Bologna in occasione del torneo internazionale per la coppa Giovannini, nella scia dell'ungherese Kamuti e del tedesco Gerresheim, seguito in quinta posizione da Pellegrino.

Sulle pedane della « Ginnastica Triestina », venendo a mancare probabilmente l'infortunato « Edo » (in bilico nella precaria posizione di tiratore azzurro candidato alla sua quinta Olimpiade e di Commissario federale), saranno ancora i due succitati a duellare per il bracciale tricolore, da assegnarsi però nella tornata conclusiva del 16-17 luglio a Genova.

La scherma torinese verrà rappresentata dai due promettenti e piùgnaci ragazzi della « Libertas », Calvani e Gentile, mentre lo spadista Enrico Delfino e il modesto Rajolo cercheranno di raggranellare preziosi punti da aggiungere al bottino già devoluto dal Club Scherma, lanciato verso l'auspicata riconquista del prestigioso Trofeo Nadi, nonostante l'energica difesa del « Giardino » di Milano, attuale detentore.

Campionato calcistico dilettanti

Chieri - Omegna per il turno finale

Penultima giornata del torneo finale per il campionato calcistico dilettanti. Domani, a Chieri, alle 14, s'incontrano la compagine chierese e quella dell'Omegna.

Il Chieri, che non ha mai perso sul proprio campo, dovrebbe riuscire a spuntarla sui rivali ossolani. Riposa invece la Sala.

La classifica attuale è la seguente: Sala punti 6; Omegna punti 3; Chieri punti 1.

NEL PREMIO FIRENZE DI TROTTO

Giusto è il favorito

(o. r.) Sugli ippodromi nazionali, domenica di pausa per il galoppo. In attesa del grande evento del giorno 19 a Milano, dove si correrà il Gran Premio di Milano (L. 20.000.000, m. 3000) ed al quale è già fin d'ora annunciata la rinuncia della campionessa Marguerite Vernaut, è domani il trotto ad offrire la prova di maggior rilievo, a Firenze, nel Premio Firenze (lire 4.800.000, m. 2060) saranno a confronto i migliori « quattro anni » nazionali. Si dovrebbe assistere finalmente al confronto Giusto-Murier, che è già più volte sfumato, per varie cause, quest'anno. Certo il grado di forma di Giusto impone di considerarlo come favorito della prova, a cui prenderanno parte anche Quiepiano, Quintavalle, Querol, Diaprio, Quando e Lampante, mentre meno certa è la presenza di Bagiobbe, Frullone e Rigel. Murier è pur sempre un avversario di riguardo, che tenterà il tutto per tutto per riconquistare lo scettro di primo della generazione.

A Napoli ritornano i purosangue per la riunione d'estate. In occasione del 50° anno dell'ippodromo di Agnano, si correrà il Premio Nastro d'Argento, dotato di tre milioni e mezzo di premio ed a cui sono iscritti alcuni buoni cavalli; e Milano grosso « handicap » per i « tre anni », il premio appunto dei Tre Anni (L. 1.575.000, m. 2000) al quale prenderanno parte una quindicina di cavalli. Il migliore è ancora il « dormelliano » Douglas.

Domani 16 incontri nella prima giornata della Coppa dell'Amicizia

Sfida calcistica tra Italia e Francia

NEI DUE MATCHES CHE DESTANO MAGGIOR INTERESSE

La Juventus gioca a Reims
A Torino di scena il Nancy

I bianconeri in formazione rimaneggiata - Dichiarazioni del presidente Morando sul futuro dei granata

Si [illegible] domani la prima giornata della «Coppa dell'Amicizia» che vedrà impegnate sedici squadre italiane ed altrettante francesi. La scelta dei [illegible] è avvenuta per sorteggio ed i retour matches verranno giocati nelle prossime domeniche. Per la Coppa dell'Amicizia italo-francese è stato deciso di consentire la sostituzione del portiere e di un altro giocatore in qualsiasi momento della gara. Le partite [illegible] dirette da arbitri italiani se verranno disputate in Francia, da arbitri francesi se giocate in Italia.

Desta particolare interesse il confronto fra il Reims e la Juventus, le due squadre recentemente laureatesi «campioni». Ed è un vero guaio che i bianconeri torinesi debbano presentarsi a Reims in formazione rimaneggiata. In difesa mancheranno i due terzini titolari, Boniperti (che oltre a tutto non sta bene) giocherà mediano destro, Mottico sarà al centro della mediana, Lojodice tornerà all'ala destra con Nicolè interno e con il giovane Rossano ala sinistra in sostituzione di Stacchini, trasferito a Roma come tutti gli altri calciatori militari ad eccezione degli avieri. Si tratta, come si vede, di una Juventus «di emergenza», che difficilmente potrà tener testa ai campioni di Francia. Il Reims infatti sarà in campo quasi al completo; mancherà soltanto Fontaine, assente dai campi di gioco da almeno tre mesi per gravissimo infortunio. Nell'undici campione d'oltre Alpi ci saranno Raymond Kopa — che recentemente è stato giudicato forte come il famoso Pelé, — ed altri otto internazionali. Si tratta di una squadra fortissima in difesa (composta da sei nazionali) ed estremamente ardente e brillante all'attacco, specialmente per le prestazioni di Ruggero Piantoni, che è tornato in piena efficienza atletica proprio in questo finale di stagione.

La Juventus giocherà con: Vavassori; Emoli, Cervato; Boniperti, Mottico, Colombo; Lojodice, Nicolè, Charles, Sivori, Rossano. La squadra (con [illegible] e Castano II come riserve) è partita stamane in aereo.

A Torino contro i granata sarà di scena il Nancy, squadra neopromossa nella [illegible] divisione. La formazione lorenese non conta [illegible] grandi nomi, all'infuori di quello dell'argentino Alberto Muro, che, dopo [illegible] stato per qualche anno il «goleador» del Nizza, ha quest'anno attivamente contribuito all'ammissione in prima divisione del Nancy. Una squadra formata in prevalenza di giovani cresciuti nel vivaio della società. Il portiere è un ex minatore di origine italiana, e porta un nome piemontese: Bruno Ferrero. Altre figure di primo piano sono l'interno destro Michel Chevalier, che ha solamente 21 anni; l'ala destra Chrétien Jacques (21 anni) e il centromediano Klayer [illegible] (21 anni).

I granata, passati sotto la direzione tecnica di Santos, giocheranno con: Soldan (e Vieri nel secondo tempo); Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Pellis; Angeli, Massaro, Gualtieri, Ferrini e Crippa. Sono pure convocati Gerbaudo e Santelli. Rimarranno a riposo Grava, Bonifaci e Virgili in previsione del difficile incontro con la Fiorentina in Coppa Italia in programma domenica 19 giugno.

Mentre la squadra è impegnata in questo «finale internazionale» i dirigenti sono all'opera per potenziare la squadra in vista della stagione che si inizierà a settembre. Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo per esaminare la situazione e per indire l'assemblea dei soci. I risultati delle discussioni non sono stati ancora [illegible] noti. Prima di accedere alla direzione il presidente comm. Morando ci ha dichiarato: «Non potremo prendere decisioni importanti, [illegible] perché vogliamo lasciare ampia libertà d'azione ai soci. Ai nostri amici intenderò parlare chiaro, dirò che abbiamo bisogno della loro collaborazione concreta, in parole semplici abbiamo bisogno di soldi. Tutti noi che siamo tifosi del Torino dobbiamo fare uno sforzo per superare questo difficile momento. Spero che i soci mi comprenderanno...».

Ruggiero riconfermato presidente dei «grigi»

ALESSANDRIA, sabato sera.

Si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo dell'Alessandria per un approfondito esame della situazione della società grigia. I risultati della seduta non sono ancora tutti noti, ma si sa già con assoluta certezza che il Consiglio direttivo ha riconfermato la fiducia al presidente dr. Ruggiero, al quale sono stati concessi pieni poteri.

Lo strano volto di Muro, uno degli attaccanti del Nancy

GENOA: stop alla crisi

Eletti ieri sera i nuovi dirigenti — Qualche contrasto, poi tutti d'accordo

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Finalmente la crisi dirigenziale del Genoa ha avuto termine. I tifosi rossoblù possono adesso cominciare a guardare al futuro con maggiore tranquillità. Il Genoa ha da ieri sera un nuovo consiglio direttivo, anche se per il momento incompleto. Ma gli uomini che l'assemblea dei soci ha chiamato all'unanimità a dirigere per la prossima stagione la società dànno il massimo affidamento di fare quanto sarà umanamente possibile per riportare le sorti dell'attualmente traballante grifone agli antichi splendori. Lo ha promesso uno dei sette nuovi consiglieri, G. B. Valperga. Gli altri eletti sono Rinaldo Piaggio, Bogliardi, Dapelo, Pitto, Naviero e Bandettini, acclamati e applauditi dai soci presenti all'assemblea.

Ma non tutto, ieri sera, è filato via liscio. Dopo alcuni interventi nei quali è stato espresso il rammarico per la grave condanna inflitta dalla Lega Nazionale, il commissario straordinario avv. Foppiano ha annunciato che sarebbe stata sottoposta alla approvazione dei soci una lista, non ancora completa, di persone disposte ad assumersi il pesante fardello della guida del Genoa. Il comm. Valperga è quindi intervenuto, annunciando i nomi dei sette che sono poi stati eletti, e dichiarando che altre persone verranno ad affiancare i nuovi dirigenti nella loro difficile opera. «Non è stato facile, — ha detto Valperga, — il solo sprone che ci ha [illegible] è stato il grande cuore del nostro Genoa. Molti ci hanno confortato fino ad oggi, e molti ci conforteranno. A queste persone che verranno in aiuto del Genoa io penso che si debba dire grazie. Il deficit attuale della nostra società supera i 300 milioni: ebbene, abbiamo trovato chi finanzierà il Genoa».

Una vera ovazione ha coperto queste parole specialmente all'annuncio che l'ing. Piaggio sarebbe stato presente nel consiglio direttivo anche se attraverso la persona del figlio Rinaldo.

E' parsa dunque una cosa fatta, che tutto dovesse finire per il meglio, che il lavoro del comitato di presidenza eletto quindici giorni fa avesse dato risultati [illegible]. Pur sono sorte difficoltà, da parte di qualche socio, che ha chiesto maggiori chiarimenti sugli intendimenti con i quali i futuri consiglieri avrebbero guidato la società. Ma a questo punto l'assemblea è insorta. Ha preso la parola un vecchio giocatore del Genoa, dei tempi d'oro della squadra rossoblù, Santamaria: «Il Genoa ha bisogno d'aiuto, — ha detto il non dimenticato attaccante rossoblù, — e adesso che l'aiuto è stato trovato, adesso che vi sono degli entusiasti disposti ad assumere la non lieve responsabilità di guidare il Genoa nell'attuale frangente, vogliamo fare delle difficoltà? Ma ringraziamoli, questi uomini!». Le sue parole hanno riscosso unanime consenso.

Ma altre complicazioni sono spuntate circa il metodo di votazione. Bisognava votare i componenti del nuovo consiglio tutti assieme (precedentemente il numero dei nuovi consiglieri era stato fissato a quindici) e quindi attendere qualche giorno, che la lista fosse completa, oppure eleggere i sette e quindi integrare il consiglio in un secondo momento eleggendo le persone che i «sette» proporranno? C'è stata un po' di polemica, ma l'ing. Fedelini, presidente d'assemblea, è riuscito a superare l'intoppo procedurale brillantemente nel secondo senso. Per cui Piaggio junior, Valperga, Bandettini, Bogliardi, Dapelo, Naviero e Pitto sono da ieri sera i nuovi consiglieri del Genoa. Mercoledì pomeriggio e giovedì i soci eleggeranno in sede gli altri componenti il C. D. sulla base dei nomi presentati dai «sette».

Risolta ora la crisi dirigenziale, il Genoa spera in un mutamento benevolo della sentenza di condanna da parte della Caf. Sulla base della motivazione della sentenza, conosciuta ieri sera, l'avv. Foppiano ha dichiarato che vi sono buone probabilità che la grave sentenza venga riformata. Quanto meno mitigata, se non proprio annullata.

r. b.

Varata la squadra del Tour: Carpano e Legnano protestano

Troppi gregari per Baldini

Giacotto chiede lo stesso trattamento nei confronti di Nencini - Massignan: "Se non mi dànno Casati, me ne sto a casa,, - Venturelli è rassegnato, ma per lui parla Bartali

«Personaggi» del ciclismo italiano ieri al Velodromo torinese. A sinistra, Venturelli con Cavanna; a destra Nencini scherza con Imerio Massignan

Tour; discussioni e polemiche in Francia ed in Italia. A Parigi la notizia del forfait di Gaul e soprattutto di quello di Jacques Anquetil ha suscitato reazioni logicamente vivaci da parte degli organizzatori della corsa che prenderà il «via» il 26 giugno da Lilla. In Italia, mentre si pensava ad un'intesa [illegible] facile sulla scelta dei quattordici corridori da mandare in Francia sotto l'egida dell'«Accpi», l'annuncio ufficiale della composizione della squadra ha scatenato divergenze a non finire. V'è da pensare che, se gli insoddisfatti dovessero insistere nel loro atteggiamento ribelle, Binda e Ciolli sarebbero costretti a numerosi mutamenti all'ultima ora.

Dell'aperta ribellione alle decisioni prese dall'«Accpi» circa la squadra da mandare al Tour, si è avuta [illegible] ieri sera durante la riunione dei reduci dal Giro d'Italia sulla pista del Motovelodromo. Una riunione in cui gli sfortunatissimi dirigenti della «Sim» ci hanno ancora una volta rimesso, sembra quasi un milione di lire. Il pubblico infatti, influenzato dalla tradizione contraria, ha dato troppa importanza a qualche nuvola scura apparsa ieri sera sul cielo torinese e, temendo il solito temporale, non è accorso al Velodromo in misura sufficiente a coprire le spese.

Circa la [illegible] per il Tour, dicevamo, si è delineato, attraverso gli scambi di idee con corridori e dirigenti negli intervalli delle gare, una specie di fronte comune fra la Carpano e la Legnano, per reagire alla situazione di privilegio illogicamente garantita alla Ignis ed a Baldini nei ranghi della formazione che dovrebbe andare in Francia. Cosa ha fatto [illegible] all'asso Baldini — si chiedono i dirigenti del gruppo sportivo torinese della Casa milanese — per meritarsi tanti riguardi?

Giacotto non pretendeva un uomo in più anche per Nencini, avrebbe preferito che nella squadra si fosse fatto posto ad un elemento moralmente estraneo ai tre gruppi principali che [illegible] capo a Baldini, Massignan e Nencini, ad un elemento cioè come Coletto o come Benedetti, tanto per citar due [illegible] di «sciolti» [illegible]. Visto invece che all'ex campione del mondo sono stati concessi quattro gregari di fiducia — Bruni, Baffi, Fabbri e Falaschi — Giacotto ha fatto capire che pretenderà eguale trattamento anche per il suo Nencini, il quale si è ben guadagnato al Giro d'Italia il diritto ad esser considerato almeno quanto Baldini.

L'orientamento di Massignan e della Legnano è ancora più noto: «Non andrò al Tour se non mi daranno Casati», questo ha ripetuto ancora ieri sera il trionfatore del Passo Gavia. La squadra varata da Binda e Ciolli comprende, oltre a Massignan, altri due corridori «verde-oliva», cioè Battistini e Pambianco, ma sia l'uno sia l'altro hanno sufficiente personalità per ricusare il ruolo di gregari al più giovane compagno di squadra. Il quale pretende quindi, con un certo fondamento — visto la pretesa di Baldini e Nencini — di avere al suo servizio almeno il fidatissimo Casati. E la Legnano appoggia questa richiesta, disposta eventualmente a negare a Binda, oltre ai corridori, anche i meccanici e il massaggiatore.

Più tranquillo invece Romeo Venturelli, il più noto fra gli esclusi. Il giovane atleta della San Pellegrino avrebbe molto desiderato andare al Tour, per riabilitarsi dell'inglorioso ritiro dal Giro d'Italia ma, in linea col suo carattere piuttosto freddo, non se l'è presa poi troppo per l'esclusione. Ha pensato del resto a protestare per lui Gino Bartali, il quale ha diramato ieri sera una dichiarazione alla stampa nella quale si accusano i dirigenti di aver fatto la squadra con un criterio non obiettivo e si definisce una vera ingiustizia quella di non aver pensato a Venturelli per il Tour.

Il giovane corridore emiliano si è intanto stabilito temporaneamente a Novi (dove si trasferirà definitivamente nella prossima stagione, sia che resti alla Molteni sia che opti per la Gazzola) per mettersi sotto il controllo del massaggiatore cieco Biagio Cavanna. Questi si è detto sicuro che il suo allievo riacquisterà rapidamente la miglior efficienza — e Romeo lo ha dimostrato ieri sera stessa con poderose, entusiasmanti agroppate sulla pista di corso Casale — ma ha fatto capire che non lo ritiene ancora a posto per una prova ardua come il Tour.

Per chiudere la catena delle proteste accenniamo anche all'insoddisfazione di Coletto, Benedetti e Padovan che fino a pochi giorni fa erano considerati sicuri componenti della squadra per la Francia. Sorprende specialmente l'esclusione di Coletto, che sarebbe andato al Tour senza alcuna particolare pretesa, pronto a mettere al servizio della squadra il suo felicissimo stato di forma.

* *

Carrellata sugli immediati programmi dei ciclisti di scena ieri sera al Velodromo. Nencini, con Massignan, Hoevenaers ed altri prenderà parte stasera ad una riunione a Rho; domani, con Gaul, Baldini e Van Looy, gareggerà nel Gran Premio Parma a Chignolo Po e lunedì sarà di scena a Procia. Giovedì la Carpano si presenterà al «via» del Giro della Svizzera con Plattaglia, Martin, Forlenghi, Gimmi, De Bruyne e Fraoni mentre per la Ignis parteciperanno al Tour elvetico Tinazzi, La Cioppa, Fabbri, Assirelli, Denin, Magni e [illegible]. Sempre giovedì a Forlì è in programma il Trofeo Tendicollo a cronometro cui prenderanno parte, fra gli altri, Anquetil, Venturelli e Baldini.

GIANNI PIGNATA

Il programma di domani	
REIMS - JUVENTUS Arb.: Jonni (Italia)	Reims (ore 21)
NIMES - BOLOGNA Grignani (Italia)	Nimes (ore 17)
FIORENTINA - R. C. PARIS Guigue (Francia)	Firenze (ore 21,30)
MILAN - TOULOUSE Barberan (Francia)	Milano (ore 21,30)
ATALANTA - LENS Deban (Francia)	Bergamo (ore 17)
SPAL - LE HAVRE Kitabdjian (Francia)	Ferrara (ore 21)
VALENCIENNES - BARI Marchese (Italia)	Valenciennes (ore 20,30)
LIMOGES - UDINESE Gambarotta (Italia)	Limoges (ore 21)
LAZIO - SEDAN Didier (Francia)	Roma, Flaminio (ore 21,15)
TORINO - NANCY Fauquembergue (Fr.)	Torino (ore 21,30)
LECCO - ROUEN Mourat (Francia)	Como (ore 17)
GRENOBLE - REGGIANA Leita (Italia)	Grenoble (ore 21)
TROYES - BRESCIA Angelini (Italia)	Troyes (ore 17)
RED STAR - MARZOTTO Sbardella (Italia)	Parigi (ore 15,30)
METZ - COMO Babini (Italia)	Metz (ore 20,30)
OZO MANTOVA - MONTPELLIER Faucheux (Francia)	Mantova (ore 17)

Perché Anquetil e Gaul hanno dato "forfait,,

PARIGI, sabato sera.

Il successo ottenuto al Giro d'Italia da Jacques Anquetil — il quale, sia detto per incidenza, ha pure coronato un vecchio sogno del ciclismo francese — è stato ampiamente sufficiente a soddisfare la sete di gloria del campione francese. Ieri ancora infatti, con una dichiarazione che solleverà andate polemiche, Jacques Anquetil ha rinunciato ufficialmente al Giro di Francia. Benché prevista, la rinuncia di Jacques Anquetil farà rumore, soprattutto a causa della forma che egli ha dato alle sue dichiarazioni. Anquetil, infatti, per giustificare la sua astensione, non ha invocato la fatica del suo vittorioso Giro d'Italia, oppure il desiderio di volere prepararsi, riposandosi, al futuro campionato del mondo. Niente affatto. «Rinuncio — egli ha dichiarato ieri sera — perché la recente esperienza italiana mi ha provato che, senza una squadra devota agli ordini, non si può vincere una grande corsa a tappe. Ora la squadra francese elaborata da Marcel Bidot è una formazione mosaico nella quale mi considererei sperduto, se non isolato. Disputerei volentieri il Tour se potessi farlo nello stesso clima e con gli stessi elementi favorevoli che mi hanno permesso la vittoria al Giro d'Italia. Tutti i campioni, dall'indimenticabile Fausto Coppi a Gino Bartali e a Louison Bobet, che il Tour hanno vinto e rivinto, dovevano pensare nello stesso modo. Non ho dunque alcun rimpianto».

Anche Charly Gaul ha detto di no al Giro di Francia. Un Tour che si costruisce agentiatamente sulle defezioni (Van Looy, Anquetil, Gaul e, forse, anche Anglade) e che pare nato con la jella. Charly non invoca altra ragione che quella della sua precaria condizione fisica e morale. Per la prima volta, dal 1954, il lussemburghese non sarà alla partenza. «Il Tour è una prova troppo impegnativa ed importante perché io possa permettermi di disputarla nelle momentanee condizioni fisiche e morali in cui mi trovo attualmente — egli ha dichiarato. — Spero fin d'ora che quello del 1961 si presenterà, sotto tutti i punti di vista, migliore nei miei riguardi. Spero, d'altra parte, che la mia defezione non impedisca agli organizzatori di includere nella squadra internazionale i miei compatrioti che vorranno disputare la prova».

MARIO BORDONE

A Boston, titolo mondiale dei "medi,, in palio

Pender batte Robinson ai punti

Ray «Sugar» Robinson ha forse infilato definitivamente il viale del tramonto pugilistico. Il quarantenne negro più volte campione del mondo, ha cercato invano stanotte, sul ring di Boston, di riconquistare la corona mondiale dei pesi medi (versione «Nysac») strappatagli qualche mese fa da Paul Pender. Il combattimento, svoltosi davanti a novemila spettatori al «Boston Garden», è stato selvaggio e accanitissimo.

Robinson ha cominciato molto bene, mettendo in serie difficoltà il suo avversario, ma la scioltezza e la mobilità di Pender hanno fatto sprecare molte energie all'anziano «Sugar». Il confronto infatti, dopo l'iniziale prevalenza di Robinson, si è equilibrato nella parte centrale, mentre nel finale ha visto il nettissimo dominio del campione del mondo. Pender, pur avendone avuto le occasioni, non è riuscito però a mettere al tappeto un Robinson ormai esausto e che si aggrappava disperatamente a lui per evitare i colpi.

Il verdetto che ha assegnato la vittoria a Pender al termine delle quindici riprese è stato applaudito dal pubblico. Il riconfermato campione del mondo secondo la Commissione Atletica dello Stato di New York «Nysac» potrebbe incontrarsi, in settembre o in ottobre, col vincitore del confronto fra Gene Fullmer, detentore del titolo riconosciuto dalla N.B.A. e da tutte le altre [illegible] mondiali, e Carmen Basilio. Questo confronto è in programma per il 28 giugno prossimo a Salt Lake City.

Notizie di Loi da San Francisco. Il campione d'Europa dei pesi welters, che attende per stasera l'arrivo di sua madre dall'Italia, è in ottime condizioni di forma ed attende con fiducia l'incontro di mercoledì prossimo con Ortiz per il «mondiale» dei welters junior. Ieri Loi, tramite il suo «manager» Steve Klaus, ha richiesto agli organizzatori un arbitro che parli anche italiano, onde evitare possibilità di incomprensioni ed equivoci durante l'incontro.

Dai rings americani a quelli italiani. Stasera allo stadio Amsicora di Cagliari è in programma una grande riunione pugilistica imperniata su Rollo e Manca. L'ex-campione europeo dei «gallo» si misurerà col messicano Hector Aguedes mentre il «welter» Manca sarà di fronte l'americano Johnny Gorman. Nel contorno ci sarà addirittura un campionato italiano: quello dei pesi massimi, fra il detentore Bruno Scarabellin e lo sfidante padovano Federico Friso. Il veneziano, malgrado la combattività dell'avversario, è favorito.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

13,30: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

16,05: Torino: Tennis Coppa Davis: ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro Italia-Cile.

17,30: La tv dei ragazzi: Disneyland: favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «I misteri della natura».

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

18,50: Ieri: cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,30: Canta Nat «King» Cole, con il quartetto «I Cheerleaders», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Cab Calloway e Hugh O'Brien.

19,55: La settimana nel mondo: rassegna degli avvenimenti di politica estera, a cura di G. Favero, B. Giordani, L. Seroni.

20,08: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,55: Carosello.

21: Kramer presenta: Buone vacanze, con il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Gino Corcelli, Paola Orlandi, Gene Colonnello e il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri, e con la partecipazione delle Peter Sisters. Coreografie di Gino Landi. Scene di Lucio Lucentini. Costumi di Folco. Regia di Stefano De Stefani.

22: «Holiday on Ice». Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma: ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio.

22,25: Questo amore: poesie di Jacques Prévert. Musica di Joseph Kosma, con Achille Millo e Fausto Cigliano. A cura di Giandomenico Giagni e Achille Millo.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: L'agricoltura in Italia - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa e rubrica religiosa - 15,30: Da Torino: Tennis, Coppa Davis - 17,15: «Flash, cronaca nera», film - 18,25: Regate delle 4 antiche repubbliche marinare - 19,30: Musiche dal Brasile - 20: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Tom Jones», romanzo sceneggiato di H. Fielding (terza puntata) - 22,15: Noi come siamo - 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

Poesie e canzoni dell'album di Prévert

Questo amore è il titolo della trasmissione che va in onda alle 22,25 - Cigliano canta, Millo recita

Millo e Cigliano sono i due interpreti di «Questo amore»

Jacques Prévert è il poeta francese che, quasi misconosciuto fino al 1945, ebbe in Francia, nel dopoguerra, uno dei più clamorosi successi di pubblico che possa toccare a un poeta: arrivare al cuore dei bambini e al popolo più umile. La sua collaborazione col musicista Joseph Kosma ha contribuito alla creazione delle più belle canzoni francesi di questi ultimi tempi.

Questa sera alla televisione, Achille Millo reciterà poesie e Fausto Cigliano interpreterà canzoni, a carattere sentimentale, di Prévert, in un programma che prende il titolo dalla poesia «Questo amore». Attraverso la dizione di Millo e il canto di Cigliano sfileranno, dunque, su uno sfondo parigino, alcune delle più belle pagine della poesia prévertiana, come «Barbara», «Les feuilles mortes», «Les enfants qui s'aiment», «Pour toi, mon amour» e altre. Cigliano canterà in francese, ma sovente la voce di Millo si sovrapporrà alla sua, o addirittura la interromperà, per offrire la versione italiana delle diverse canzoni ai nostri telespettatori.

Le Peter Sisters ospiti d'onore di «Buone vacanze» n. 4

Kramer è convinto che la sua rubrica abbia superato la fase d'assestamento - Un pizzico di sorridente veleno potrebbe migliorarla

Roma, sabato sera.

(s. m.) Buone vacanze: quarta tappa. La terza segnò una evidente ripresa rispetto alla seconda, che aveva fatto registrare un sensibile calo rispetto alla prima. Ora Kramer pensa che il fenomeno di assestamento si stia concludendo e si dichiara convinto di poter stabilizzare la sua trasmissione ad un livello di gradimento apprezzabile. Sarebbe difficile, del resto, pretendere molto di più da una rubrica fatta esclusivamente di canzoni ed animata da personaggi visti ed ascoltati tante volte da cominciare ad averne anche un leggero senso di fastidio.

Accontentiamoci, perciò, ricordando il numero di sabato scorso, di domandarci costernati chi può aver seppellito Betty Curtis, sotto quell'incredibile parrucca; e chi può aver consigliato a Jula De Palma quell'impossibile abito nero a lustrini che sembrava appena tirato fuori dalla naftalina che per decenni deve averlo preservato dalle tarme in fondo a qualche cassapanca.

E ricordando con soddisfazione la rapida parodia del quartetto Cetra negli intervalli, ci chiediamo: chi proibisce a Kramer di accentuare questo aspetto ironico della sua trasmissione? Sarebbe un'ottima trovata per variarla e darle un po' di quel sorridente veleno che fece la fortuna di Canzonissima.

Stasera ascolteremo Gino Corcelli in All the way, Johnny Dorelli in Sophisticated Sophia, Gene Colonnello in Ciao, baby, ciao, Betty Curtis in Settimo cielo, Paola Orlandi in Plenilunio, Wilma De Angelis in Splende l'arcobaleno, Jula De Palma in Strignete nu poco a mme, il Quartetto Cetra in Vorrei. La fantasia dedicata ad un compositore americano presenterà Dondolando su una stella e Tender trap di Van-Heusen. Ospiti d'onore, le Peter Sisters.

Ore 19,30: Sempre canzoni

Calloway nello «show» dell'abile Nat «King» Cole

Roma, sabato sera.

(s. m.) - Lo show di Nat «King» Cole è il programma pomeridiano che ha conseguito finora il più alto indice di gradimento: questo non è stato sufficiente per farlo promuovere ad un'ora di maggiore ascolto, ma è servito almeno a prolungarne la vita. Ed è già un buon risultato.

Ospite d'onore della trasmissione di stasera, sarà il cantante negro Cab Calloway, uno degli assi della vecchia guardia, che è stato anche uno degli interpreti del film St. Louis blues, dedicato alla vita del compositore W. C. Handy.

L'elenco delle canzoni che saranno eseguite nel corso dello show di stasera è questo: I'm shooting high (Io guardo in alto); Don't you move (Non ti muovere); Personal possession (Proprietà privata); It ain't necessarely so (Non è necessariamente così); House on the range (Casetta tra i monti); Don't fence me in (Non rinchiudetemi); Calloway boogie (Il boogie di Calloway).

La rassegna di S. Margherita del cinema latino-americano

S. Margherita L., sabato sera.

(c.) La prima rassegna del cinema latino-americano è stata ieri ricca di proiezioni. In mattinata, in retrospettiva, è stato presentato Así es la vida di Mugica, realizzazione dell'anno 1930. Un film argentino Detrás de un largo muro di Lucas De Mare, e un film brasiliano O grande momento di Roberto Santos, sono stati presentati per la parte informativa.

In serata, il documentario venezuelano Reveron ha portato sulle scene momenti di lavoro nella vita giornaliera del più grande dei pittori venezuelani dell'800. Ha fatto seguito un altro documentario Paraiso escondido, di produzione messicana.

L'interprete di 'Bonjour tristesse' presenta istanza di divorzio

New York, sabato sera.

L'attrice Jean Seberg ha presentato ieri istanza di divorzio presso il tribunale di Marshalltown, nell'Iowa, accusando il marito di «trattamento crudele ed inumano». La Seberg aveva sposato François Moreuil il 5 settembre del '58, dopo essersi fatta un nome nei film Giovanna d'Arco e Bonjour Tristesse.

Il «Festival del Musichiere» anche quest'anno a Verona

VERONA, sabato sera.

(n.) Il «II Festival del Musichiere» si farà ancora a Verona nell'imponente cornice dell'Arena: le candidature di Siena, di Arezzo e di Taormina sono cadute e ieri la giunta comunale della città scaligera ha deciso di concedere l'uso dell'anfiteatro per i giorni 19, 20 e 21 agosto, cioè subito dopo la conclusione della stagione lirica.

Si sa che nelle intenzioni degli organizzatori il «II Festival del Musichiere» dovrebbe diventare una specie di piccola olimpiade della canzone. Oltre alla rassegna di compositori e di parolieri dilettanti, abbinati a compositori e parolieri professionisti, esso dovrebbe comprendere le esibizioni di celebrità mondiali della musica leggera. Si fanno i nomi di Dalida, di Caterina Valente, di Perez Prado e addirittura di Frank Sinatra. Un'altra novità riguarderà il numero delle canzoni ammesse alla finale: l'anno scorso erano 24, quest'anno saranno 28.

Il programma dell'estate teatrale veronese è stato così completato: dal 21 luglio al 10 agosto la tradizionale stagione lirica in Arena. Il 4 luglio, nel cortile di Castelvecchio, andrà in scena «Giulietta e Romeo» per la regia di Franco Enriquez e la probabile interpretazione di Carla Gravina, Paolo Ferrari, Arnoldo Foà e Lina Volonghi. Sempre nella prima decade di luglio al Teatro Romano sarà rappresentata la commedia «Pene d'amore perdute» di Shakespeare, nella stessa edizione opportunamente adattata per uno spettacolo all'aperto che è stata curata recentemente dalla compagnia stabile di Napoli. Il 19, 20 e 21 agosto, come s'è detto, «Festival del Musichiere» e quindi dal 24 al 27 agosto «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, con Elena Zareschi e Gianni Santuccio al Teatro Romano.

Jula De Palma canterà stasera una canzone napoletana

TRAMONTA L'EPOCA DELLE "MAGGIORATE,,?

Anita Ekberg entra in clinica per dimagrire di quindici chili

La diva «dolcevita» si sottoporrà a una speciale cura - Cinecittà non è più la fabbrica delle attrici esuberanti - Anche la Lollobrigida, la Loren e la Mangano hanno mutato rotta - Oggi è ancora in voga il tipo «sexy» alla B. B.

Anita Ekberg dovrà rinunciare per un po' di tempo ai piaceri della tavola

La notizia che Anita Ekberg entrerà in clinica per dimagrire di 15 chilogrammi per rendere meno appariscenti le proprie doti, è stata accolta con vivo rimpianto, specialmente dai suoi ammiratori «periferici»: coloro che non vanno molto per il sottile nel giudicare le beniamine, purchè esse riempiano lo schermo con la loro personalità.

Ma a quanto pare, il tramonto della «maggiorata» va tutto a vantaggio dell'arte. Anita Ekberg si sottopone volentieri alla dieta, sprecando come una sciupona tanta abbondanza, perchè così vuole uno dei più grandi registi del tempo, Igmar Bergman.

Come la Ekberg, a poco a poco, tutte le attrici «esuberanti» hanno abbandonato tale ruolo con l'evolversi degli anni. Sono passate come sfolgoranti meteore nel mondo cinematografico e in quello non meno artificiale dei nostri sogni.

Anche i registi di vaglia presero ad utilizzare le maggiorate. La prima di un certo livello fu Silvana Mangano di «Riso Amaro» e di «Anna». Il matrimonio della diva con Dino De Laurentiis e la triplice maternità relegarono Silvana al rango di diva «fredda», statica, ma non meno convincente.

Silvana Pampanini per breve tempo catalizzò gli sguardi degli spettatori con la sua generosità e trionfante bellezza. Poi anche la seconda Silvana del cinema italiano fu un «due pezzi» sorpassato ed emigrò nell'isola di Fidel Castro.

Ma la cinematografia nostrana non si dolse per tanta perdita. Aveva nelle maniche il classico «asso», costituito dall'ingrata Gina Lollobrigida. Persino i progressisti e le correnti politiche più scapigliate si trovarono d'accordo nel definire «nazionale» un simile prodotto.

Sophia Loren fu a lungo l'antagonista accanita di Gina. Scoperta da De Sica fu poi posta a rendere più brillante l'«Oro di Napoli». La «pizzaiola» è il termine che rimase a distinguerla dalla «Bersagliera» Gina di «Pane amore...» e quel che seguì.

Il pubblico finì per stancarsi e quando la cinematografia italiana ritrovò un nuovo filone d'oro con i film di impegno, prese ad affezionarsi al tipo sexy. Ad integrare le nostre possibilità cominciarono a giungere i rinforzi stranieri. Di questa ondata «barbarica» rimangono pregevoli tracce: Belinda Lee, Mylène Demongeot, Marina Vlady ecc.

Brigitte Bardot, la più sexy delle meno dotate fisicamente ed artisticamente, aveva insegnato con sprezzante ardimento, le inesauribili possibilità della donna. Anita Ekberg, (Anita dolcevita) ultima «resistente» e depositaria di beni d'altri tempi, sta crollando. Quindici chili, tolti qua e là, serviranno a confonderla con le sue consorelle: le svedesi longilinee alla May Britt.

Ugo Salvatore

La prosa al festival dei due mondi

Vanno in scena a Spoleto due atti unici di Williams

Gli ultimi istanti di vita dello scrittore Lawrence hanno ispirato il primo lavoro - L'altro è il ritratto di un giovane poeta

Nostro servizio particolare

Spoleto, sabato sera.

A Spoleto si aspetta ancora di registrare il primo acquisto sensazionale. I cronisti s'affacciano di tanto in tanto in via dei Duchi, sulla quale si apre la maggior parte delle ventisei tra boutiques e gallerie d'arte aperte quest'anno, e vanno a controllare se la cassapanca del Quattrocento che costa un milione e mezzo c'è ancora; e se qualcuno ha deciso di spendere un milione per quell'enorme tavolo, squadrato nel Cinquecento da monaci nerboruti per il loro convento da un unico tronco di noce; o centomila lire per le camicie disegnate a mano che somigliano tanto a quelle vendute altrove per non più di duemila lire.

Se l'anno prossimo si riuscirà a selezionare meglio tutto ciò che deve costituire la cornice ambientale del festival, invitando per esempio antiquari ed artisti come si invitano attori ed autori, eliminando il folto drappello dei «patacari», la manifestazione di Spoleto, non potrà che giovarsene.

Ieri sera, con i «New American Ballets», si è ripetuto il successo della «Bohème» e dei «Fogli d'album». Tredici ballerini negri e bianchi, con una giapponese di recente ambientata nel clima coreografico americano, piegandosi con duttilità alle esigenze di quattro coreografi diversi per temperamento, hanno dato una sintesi efficace della danza americana contemporanea nelle sue tendenze più vive.

Stasera, gli atti unici americani. Andranno in scena: «Maidens and mistresses at home, at the zoo», di Meade Roberts; «The lady of larkspur lotion» e «I rise in flame, cried the phoenix», di Tennessee Williams. Il lavoro di Meade Roberts affronta il problema della corruzione nella società contemporanea, ed è interessante soprattutto come tentativo di scrivere una specie di opera lirica nella quale la musica è sostituita da particolari toni di recitazione e da effetti di luce.

Il primo dei due lavori di Williams («I rise») si ispira liberamente agli ultimi istanti di vita di D. H. Lawrence. L'altro («The lady») fa il ritratto di un giovane poeta all'inizio della carriera, e della sua padrona di casa a New Orleans (un bozzetto che Williams ha sviluppato poi nel personaggio di Blanche in «Un tram che si chiama desiderio»). Alfred Ryder, protagonista dei due lavori di Williams, insegna recitazione e regia al «Dramatic Workshop» di New York, ma continua a frequentare come allievo l'«Actor's Studio» di Lee Strasberg. Protagonista femminile è Jo Van Fleet, che interpretando il ruolo della Madre di James Dean nella «Valle dell'Eden» si guadagnò un Oscar. Nel lavoro di Meade c'è Thomas Milian, che è stato il cugino di Mastroianni nel «Bell'Antonio».

S. Morriconi

STASERA AL CINEMA

Germania di notte e L'Avana di giorno

Tre episodi sulla vita notturna delle città tedesche - Intrighi politici nella capitale cubana

CALZE NERE, NOTTI CALDE, tre episodi di J. Roland, H. Elsner e H. Heinrich, Germania occidentale. (Cinema: Ambrosio).

Tre episodi diretti da tre registi sulla vita notturna rispettivamente di Amburgo, Monaco e Düsseldorf.

Nel primo: lo «spaccato» di un commissariato di polizia situato in un quartiere di divertimenti, dove assistiamo alla patetica risacca che quella falsa Bengodi manda ogni notte: prostitute, ladri, vagabondi, derubati e anche oneste anime in pena prese nel gorgo.

Nel secondo: due studentesse trascurate dalle loro famiglie, si arrischiano in un locale notturno e quindi in una festicciola di bohémiens, dove corrono gravi ma salutari rischi.

Nel terzo: industriali poco scrupolosi inducono i clienti ad acquistare i loro prodotti procurando loro, a nottata, compiacenti donnine. Filmetto senza spuma; falso nella sostanza e dilettantesco nella forma. Il meglio è il titolo.

AGENTE FEDERALE, di Edward L. Cahn, con Cameron Mitchell e Allison Hayes, Americano. (Cinema: Vittoria).

Intrighi politici nella città dell'Avana sventati dalla bravura di un agente americano venutovi alla ricerca di un ex-collega misteriosamente scomparso. Senza strafare, il regista ha saputo rendere abbastanza tesa la convenzionale vicenda dove hanno la solita parte pistole pugni agguati inseguimenti e ambigue vedovelle. Disinvolto il protagonista, dalla pettinatura modernissima, e ben scelti i tipi e i tipacci che lo circondano.

IL NIPOTE PICCHIATELLO (Astor) — Ripresa. Americano, comico. Jerry Lewis, con Dean Martin come «spalla», nella parte di un garzone parrucchiere, scimunito ma simpatico, nelle cui tasche un ladro di gioielli ha nascosto la refurtiva. Vistavision e technicolor.

LA PARATA DELL'ALLEGRIA (Cristallo) — Americano, comico. Un vasto panorama del cinema comico statunitense dai primi tentativi di Mack Sennett alle farse di Laurel e Hardy attraverso Chaplin, Keaton, Langdon, Ben Turpin, «Fatty» e molti altri.

L'ANGELO SPORCO (Doria) — Tedesco, drammatico. Una perfida adolescente mette nei pasticci il suo professore di lettere per vendicarsi di esserne stata respinta. Peter van Eyck e Corny Collins.

L'ATTENTATO (Lux) — Polacco, drammatico. I partigiani di Varsavia, durante la Resistenza, condannano a morte e giustiziano lo spietato capo della Ghestapo nella capitale polacca.

L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO (Reposi) — Americano, fantascienza a colori. Galoppata attraverso i millenni del personaggio inventato da Wells nella sua «Macchina del tempo». Rod Taylor.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La nuova città **radiodramma di Pietro Masserano Taricco alle 21,20 sul Nazionale** - *L'elisir d'amore* **di Donizetti alle 20,35 sul Secondo**

SABATO 11 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m. f. I). — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Trasmissione per gli italiani [illegible] - 16,45: Un programma di musica [illegible] italiana - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Gli sport di domani - 17,55 Il libro della settimana.

Ore 19,10: Cori d'ogni tempo e paese - 18,20: Lotto - 18,30: «L'approdo», settimanale di letteratura e arte. Direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni [illegible] - 20,30: Giornale - 20,55: Olimpiadi in casa - 21,05: Il [illegible] concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo.

Ore 21,20: Retrospettiva del radiodramma italiano: La nuova città, di Pietro Masserano Taricco; compagnia di prosa di Roma con Antonio Battistella, Antonio Crast, [illegible], Achille Millo, Anna Miserocchi, [illegible], Aldo Silvani, [illegible]; regia dell'autore. La vicenda: Quinto, il frigio, secondo le antiche scritture, al momento del martirio, rinnega, preso da paura, la sua fede cristiana. Malgrado la tremenda colpa di cui si è macchiato, egli non è abbandonato dal Signore, che vede nel suo cuore il più sincero e crudele dei rimorsi. Quando sente che è giunto il momento dell'espiazione, Quinto lascia la sua casa, la moglie e il figlio che adora, per vestire l'abito del pellegrino e vagare per il mondo, pregare e offrire la sua vita per il bene degli altri, in [illegible] della sua colpa. Vecchio ormai e stanco, Quinto giunge infine in una città, sorta da poco a opera di schiavi fuggiti ai loro padroni. Egli li converte alla sua Fede e termina la propria esistenza e l'espiazione su questa terra, ucciso da militari dell'esercito che ha tentato di distruggere la nuova, libera città.

Ore 22,50: Arlete: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 22,45: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio: complesso diretto da Carlo Esposito - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 277,2; Torino m. f. II; Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 14: Voci con la musica: cow-boys, gauchos, falgadi, chitarristi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Stagliamo il «Radiocorriere-tv» - 15: Giradisco - 15,30: Giornale - 15,40: Novità e successi internazionali.

Ore 16: Che differenza c'è? Radio e radioascoltatori italiani e inglesi a colloquio: programma organizzato in collaborazione con la BBC. Presentano Rosalba Oletta e Anthony Lawrence - 16,50: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco: [illegible] - 17: Onda media Europa - 17,50: Anelli di fumo: viaggio nel mondo della canzone. Orchestra diretta da Riccardo Vantellini. Presentano Olga Fagnano e Franco Pucci.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Attualità musicale. Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,25: Olimpiadi in casa.

Ore 20,35: «L'elisir d'amore», melodramma in 2 atti di Felice Romani. Musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Gianna D'Angelo, Giulio Fioravanti, Giuseppe Valdengo, Santa Chissari. Direttore Angelo Questa. Maestro del coro Michele Lauro. Orchestra e coro del San Carlo (Registrazione). Negli intervalli: Attualità - Radionotte. Al termine: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. f. III). — Ore 17: Musiche di balletto, di Prokofiev - 18,30: L'opera di Leos Janacek - 18,20: La riforma del codice penale: F. Carnelutti: La condanna all'ergastolo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, G. Fauré e B. Martinu.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto diretto da Bruno Maderna: «Il processo di Lucullo», di Paul Dessau, su testo di Brecht. Orchestra sinfonica e Coro di Roma. Compagnia di prosa di Roma. Regia di M. [illegible]. Congedo: «Il debito di Raskolnikov» da «Delitto e Castigo» di F. Dostojewski.

DOMENICA 12 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Dalla Basilica di S. Pietro: Canonizzazione del Beato Giovanni De Ribera - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Le canzoni del giorno - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Piccolo club - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Il [illegible] nel XX secolo - 15,15: Musiche da film - 16: «L'ultima voce», radio dramma - 16,05: Musiche da operette - 17: Concerto sinfonico - 19: Una voce poco fa - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale - 21: «Quartetto», rivista - 21,55: Lettere dal Paradiso - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 11: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - «Traversatissima», rivista - 14,05: Divi allo specchio - 15: Il discobolo - 15,30: Discorama - 16: «Transistor», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Discolandia - 19,35: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il palio delle canzoni - 21,20: Radionotte - 21,45: Domenica sport - 22,15: [illegible] - 22,45: Fantasia di motivi - Notizie di fine giornata.

ULTIME NOTIZIE

Mentre i partiti si preparano alle "amministrative,,

L'odierna riunione del Consiglio dei ministri

All'ordine del giorno numerosi provvedimenti - Il Consiglio dovrebbe, tra l'altro, esaminare le richieste avanzate recentemente da 200 mila statali

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina alle 10 al Viminale, sotto la presidenza di Tambroni. All'ordine del giorno sono vi sono provvedimenti molto impegnativi: fra gli altri figurano il riordinamento dei ruoli dei servizi anti-incendi, l'aumento degli organici degli uscieri giudiziari, alcune agevolazioni temporanee per lo spirito di vino e l'acquavite, la costruzione di un centro di idrodinamica, la determinazione del concorso dello Stato nella gestione per l'assicurazione degli artigiani.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe anche decidere sulle richieste avanzate recentemente dagli statali: duecentomila dipendenti pubblici hanno chiesto, infatti, l'emanazione di un nuovo stato giuridico degli operai statali, la sistemazione del personale dei ruoli aggiuntivi e fuori ruolo, le promozioni a ruolo aperto per le prime tre qualifiche di tutte le carriere. Ora il Consiglio dei ministri non si pronuncia favorevolmente alla richiesta di questi provvedimenti, gli interessati, che come si è detto sono circa duecentomila, proclameranno lo sciopero.

All'ordine del giorno non figura nè il movimento diplomatico di cui da qualche tempo si parla, nè la data delle amministrative, che fu indicata in via ufficiosa dal ministro Spataro per domenica 23 ottobre.

Quanto al movimento diplomatico, con ogni probabilità il ministro Segni propone un «piccolo movimento» che interessa le sedi diplomatiche minori, rinviando ad un successivo Consiglio dei Ministri la nomina dei titolari delle nostre rappresentanze a Mosca, Parigi, Rio de Janeiro e, forse, Washington, per il raggiunto limite di età degli attuali ambasciatori.

La data delle «amministrative» sarà senz'altro confermata per quella del 23 ottobre: una informazione «Ansa», evidentemente ispirata dal Viminale, ha annunciato ieri che le elezioni «si svolgeranno con tutta probabilità entro la seconda metà di ottobre». Effettivamente nella seconda metà di ottobre cadono tre domeniche, e qualche ripensamento è ancora possibile: ma, dal momento che il ministro degli Interni ha fatto circolare la voce del 23 ottobre senza opporvi una smentita, non si capisce francamente perchè la data dovrebbe essere spostata. Nè esiste, come da qualche parte si è voluto far credere, dissenso su questo punto tra il presidente del Consiglio e il segretario della dc: tra Moro e Tambroni, infatti, si convenne di tenere le elezioni nella seconda metà di ottobre, lasciando al governo di scegliere una delle tre domeniche più sopra indicate.

Niente di più naturale, dunque, che Tambroni e Spataro abbiano scelto la domenica intermedia, fra il 16 e il 30 ottobre.

I socialisti confermano che faranno un passo presso la presidenza della Camera perchè venga posta all'ordine del giorno dell'Assemblea la legge, già respinta dalla Commissione, per trasformare in senso proporzionale la legge elettorale e provinciale, ma si tratta di un passo che non avrà la conclusione che i socialisti si attendono: quasi certamente, infatti, Leone metterà all'ordine del giorno la legge, però difficilmente essa potrà essere approvata per la decisa opposizione della maggioranza democristiana.

La direzione dc si riunirà la prossima settimana per fare il punto della situazione politica e naturalmente prenderà in esame anche la richiesta avanzata dai socialisti: la sinistra fanfaniana sarebbe favorevole, ma la maggioranza dorotea (e sembra lo stesso segretario della dc, on. Moro) ritiene che si tratterebbe di un pretesto troppo alto che la dc dovrebbe pagare per «mettere alla prova» l'autonomia dei socialisti.

D'altra parte, anche i comunisti non sembrano molto convinti della utilità di questa legge: essi hanno fatto sapere che l'appoggeranno, ma contemporaneamente hanno lanciato un nuovo appello ai socialisti per la presentazione di liste comuni nelle «amministrative» e nei centri non superiori ai diecimila abitanti; è perciò legittimo la domanda: che farebbero i comunisti del segreto dell'urna, se effettivamente la legge proposta dai socialisti venisse portata all'approvazione dell'Assemblea?

Alla Camera, conclusa il dibattito sui bilanci finanziari, martedì si avranno le repliche del presidente on. Tambroni, del ministro del Tesoro, on. Taviani e del ministro delle Finanze on. Trabucchi e quindi il voto sui tre bilanci.

Qualche commento ha suscitato negli ambienti parlamentari e politici la decisione presa dai monarchici del pdi di accettare sempre più «la propria autonomia politica rispetto ai missini e ai pli»: si tratta, evidentemente, di una decisione presa in previsione della concorrenza che i tre partiti della destra si faranno alle prossime elezioni, ma essa conferma — si dice — che non esista fra liberali e monarchici quel patto di unità d'azione che molti avevano ventilato e che aveva suscitato, nella recente crisi governativa, il partito liberale ancor più a destra di quanto esso non fosse in realtà.

Pellecchia

Ufficiale il 23 ottobre per le elezioni amministrative

La riforma carceraria approvata dal Consiglio dei ministri

Roma, sabato sera.

Al termine della riunione del Consiglio, il ministro Tupini, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Il ministro Spataro ci ha comunicato di aver scelto la data del 23 ottobre per le elezioni amministrative. Il Consiglio dei ministri, che si è trovato senz'altro d'accordo, ne ha preso atto».

Il Consiglio ha approvato la riforma carceraria, che concerne l'aumento da una a due ore del godimento dell'aria libera, l'abolizione dell'obbligo di strisce, l'abolizione del taglio dei capelli, e il lavoro obbligatorio per tutti.

Nulla è stato ancora deciso per il movimento diplomatico che riguarderà alcune grandi sedi.

A 2000 km. l'ora la Cochran

La famosa aviatrice Jacqueline Cochran poco prima di compiere, nella base di Columbus, una sensazionale impresa. Col suo monoposto «North American A 3 J», la Cochran ha superato i 2000 chilometri orari, cioè una velocità doppia di quella del suono (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Senza superstiti la sciagura aviatoria in Australia

In fondo al mare i rottami dell'aereo con ventinove a bordo

Profonda impressione per la tragica fine di un gruppo di scolaretti in vacanza - Prima di precipitare l'apparecchio ha sorvolato a lungo la città di Mackay, meta del volo, perché la nebbia impediva l'atterraggio

Sydney, sabato sera.

Un aereo di linea a turboelica della «Trans-Australian Airlines», è precipitato ieri sera nell'Oceano Pacifico. Si è ormai certi che tutte le ventinove persone che erano a bordo, fra cui un diplomatico americano e un altro cittadino statunitense, sono perite nella sciagura. I rottami dell'apparecchio sono stati trovati nelle prime ore di stamane al largo della città portuale di Mackay, su un fondale alla profondità di dieci metri.

L'apparecchio, un bimotore «Fokker-Friendship», era in volo regolare da Brisbane a Mackay con 25 passeggeri a bordo, tra cui un gruppo di scolari in vacanza, ed un equipaggio di 4 persone. L'aeroporto di Mackay era coperto da una fitta nebbia al momento dell'arrivo dell'apparecchio. Il marconista aveva chiesto per radio le normali istruzioni per l'atterraggio dopo avere compiuto in quattro ore il volo da Brisbane.

La torre di controllo ordinava al pilota di rimanere in volo fino a che le condizioni meteorologiche non fossero migliorate. Circa una ora e mezzo dopo, dissipatasi la nebbia, la torre di controllo cercava di prendere contatto con l'aereo, ma invano. Il marconista non rispondeva. Temendo un incidente, le autorità dell'aeroporto ordinavano immediate ricerche con aerei e navi e nelle prime ore di stamane, la carcassa dell'apparecchio veniva avvistata in mare a circa due miglia dall'isola Flat Top, a circa otto chilometri dalla costa, quasi direttamente di fronte a Mackay.

Fin dall'alba di stamane sono state riprese le operazioni di ricerca delle salme, mentre un pontone della Marina è stato inviato sul posto per recuperare il relitto.

I due americani sono J. F. O'Grady, console degli Stati Uniti nel Queensland, e tale Vincent Bisson, di Boston. La salma di O'Grady è stata fra le prime ad essere rinvenuta presso la spiaggia. Il Bisson si trovava in Australia da pochi mesi, ma la sua occupazione non è ancora nota. O'Grady, diplomatico di carriera, era entrato nel servizio estero nel 1942 ed aveva rappresentato gli Stati Uniti a Nuova Delhi, Montreal, Damasco, Adelaide ed Atene.

Gli acconti per il grano conferito all'ammasso

Roma, sabato sera.

Il ministro Rumor ha ricevuto il presidente della Confederazione coltivatori diretti, on. Bonomi, il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani e il presidente della Federconsorzi dott. Costa, i quali lo hanno intrattenuto sulle iniziative che tali enti intendono prendere per la più efficace difesa del mercato del grano di prossimo raccolto.

In particolare, essi lo hanno informato della misura dell'anticipazioni che saran corrisposte ai conferitori di grano all'ammasso volontario. In relazione alla prospettiva della produzione — che si annuncia inferiore all'anno scorso — è stato deciso di fissare l'entità dell'acconto in lire 6000, 5800 e 6200 al quintale per il grano tenero, rispettivamente di qualità mercantile, buona e fina, e in lire 7800 per il grano duro, per pesi specifici base di 75 kg. per il grano tenero e 78 per il grano duro.

L'on. Rumor ha espresso la fiducia di vedere recuperato, almeno in parte, attraverso la buona intonazione dei prezzi, lo svantaggio della prevista minore produzione.

Padre colpito da infarto

Tra le foto delle *squillo* c'era anche quella della figlia

Gorizia, sabato sera.

A Gorizia è stata scoperta una centrale di «ragazze-squillo». Sono implicate alcune ragazze di buona famiglia, quasi tutte studentesse.

La vicenda è venuta alla luce in seguito ai sospetti del padre di una delle giovani, residente a Gradisca. Egli, deciso a scoprire cosa si nascondesse sotto le frequenti assenze della figlia, la pedinava. Si accorgeva così che invece di recarsi a studiare presso una amica, come la figlia asseriva, si portava in un albergo. Entrato, a sua volta, si rivolgeva a un'anziana signora chiedendo informazioni sulla ragazza. La signora per tutta risposta gli sottoponeva un album di fotografie di ragazze in vesti succinte, tra le quali il padre, con angoscia, riconosceva la propria figlia. Facendosi forse chiedeva di potersi incontrare con la fanciulla, e pagava la somma pattuita. Il genitore, a causa del terribile dolore, è stato colto da infarto cardiaco.

Un aereo sgancia i serbatoi ed incendia un pagliaio

Alessandria, sabato sera.

Vigili del fuoco, carabinieri ed autoambulanze sono accorsi stamane in regione Sampietro di Casalbagliano.

Alte colonne di fumo si levavano infatti da un pagliaio che si era improvvisamente incendiato in seguito alla caduta dal cielo di oggetti infuocati. Si riteneva che fossero frammenti di un aereo esploso in volo, dal momento che poco prima si era udito il caratteristico boato di un reattore. Si è poi invece constatato che si trattava semplicemente di due serbatoi alari di carburante

BUENOS AIRES: quarantatrè milioni di bottino

Banditi in uniforme militare assaltano la sede d'una banca

I quattro malviventi entrano nella filiale di un istituto di credito italiano (il Banco di Napoli) all'ora della chiusura - Minacciando gli impiegati con le armi si fanno condurre nei sotterranei, svuotano la cassaforte e vi rinchiudono il personale - Un'auto li attendeva in strada con il motore acceso

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, sabato sera.

Un'audace rapina è stata compiuta ieri sera nel quartiere boncarense di Ciudadela. Quattro individui, che indossavano l'uniforme dell'esercito argentino, sono penetrati nella locale filiale del «Banco di Napoli» e si sono impadroniti di circa sei milioni di pesos, pari a oltre 43 milioni di lire, fuggendo quindi a bordo d'una automobile che attendeva a motore acceso.

I quattro si sono presentati agli sportelli pochi momenti prima della chiusura e, spianate le rivoltelle, si sono fatti accompagnare dagli impiegati nei sotterranei della Banca. Dopo avere costretto il cassiere ad aprire lo sportello blindato della cassaforte, i rapinatori hanno fatto man bassa del denaro liquido che vi si trovava, riempiendone alla rinfusa alcune borse.

I quattro individui hanno quindi chiuso a chiave gli impiegati nel sotterraneo e sono usciti tranquillamente, senza destare sospetti nei passanti. Solo più tardi, allarmate dall'assenza di personale nella banca rimasta aperta, alcune persone entravano negli uffici e venivano attratte dalle grida soffocate che provenivano dai sotterranei. Liberati dall'incomoda posizione, gli impiegati denunciavano la rapina alla polizia che iniziava prontamente indagini, ma finora senza risultato.

Alla direzione di polizia si esclude che gli autori del colpo siano degli autentici militari. E' assai probabile che si tratti di malviventi che avevano organizzato il colpo meticolosamente e che, per non destare sospetti nei passanti, si siano procurati delle uniformi dell'esercito.

In mattinata circolava la voce che dei militari erano stati notati ieri sera in un locale notturno del quartiere di La Boca dove avrebbero speso grosse somme. Non si sa se questo particolare possa avere qualche relazione con la rapina. Il sobborgo di La Boca è un quartiere estremamente pittoresco che sembra una copia del vecchio porto di Marsiglia e nei suoi locali notturni il denaro viene sperperato con notevole facilità.

Sembra però improbabile che i banditi siano stati così ingenui da tenere ancora indosso le uniformi, sapendo che la polizia sta dando loro la caccia. **u. t.**

L'italiana Ranalli eletta «Miss Europa»

(Segue dalla 1a pagina)

di che il Primo Ministro Ahmad Daouk lasciava il proprio posto e, salito sul palco, abbracciava la vincitrice dicendole: «Sono felice per voi che avete meritato questa smagliante vittoria. Oltre tutto, credo che, avendo vinto voi, la corona europea della bellezza probabilmente viene a cingere la testa di una libanese di adozione».

Questa frase del Premier è stata considerata come la conferma che fra Anna Ranalli ed un cittadino del Libano sarebbe sbocciato, come si è detto nei giorni scorsi, improvviso l'amore. Del resto, ringraziando giuria e pubblico, Anna Ranalli ha dichiarato: «Sono venuta a Beirut principalmente per vedere questo Paese e questa stupenda città. Non avrei mai osato sperare nella vittoria. Questo viaggio ha rivoluzionato la mia vita e non parlo solo del titolo di Miss Europa». Quindi dopo una pausa impiegata ad asciugarsi le lacrime, la bella italiana ha così proseguito quasi sottovoce: «Del resto, non è detto che non ritorni fra voi, popolo affascinante, per fermarmi. Però non credo sia ancora giunto il momento di parlarne».

Martedì prossimo Anna Ranalli lascerà Beirut per rientrare in Italia, dove l'attendono i genitori e dove, con ogni probabilità, le spalancherà le sue porte il mondo del cinema, se la erede di Eloisia Cianni (la prima italiana e, fino a ieri notte, l'unica, che abbia vinto un titolo internazionale di bellezza) deciderà di diventare attrice.

Felici del risultato, sebbene con la punta di amarezza che è naturale nasca in chi, in qualsiasi gara, giunge a sfiorare la vittoria assoluta, si sono dichiarate le quattro damigelle d'onore.

La festa che ha accompagnato e seguito i lavori della giuria e la proclamazione della vincitrice si è sciolta nello sfarzoso «Casino del Libano». E' stato calcolato che fossero presenti nella sala persone le cui ricchezze complessive superano i bilanci riuniti dell'Italia, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e della Germania occidentale. Fra i tanti c'era, vestito di un semplice barracano bianco, l'emiro Mohamed El-Daftak, l'uomo di cui si dice che ad ogni ora del giorno è più ricco di un milione grazie alle royalties dei pozzi di petrolio in attività nelle sue terre nel deserto. E c'era anche lo sceicco Abdallah, l'uomo che cinque anni or sono affittò per un mese l'intero «Hôtel Palm Spring» negli Stati Uniti e, alloggiandovi per una sola notte, dispose che per il resto del mese l'albergo ospitasse a sue spese duecento bambini figli di emigrati levantini in America.

L. Collins

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Buon ritmo di affari, stamane, nelle contrattazioni a Borsa chiusa, con intonazione di fondo ancora sostenuta, senza però sostanziali variazioni nei confronti del tardo dopoborsa di ieri.

In denaro le Viscosa, Italcementi e Falck; ben tenute le Fiat e le Cellini. Stazionarie le Edison.

Ecco alcune quotazioni rilevate nella tarda mattinata: Fiat 2830-2835; Montecatini 3865-3870; Edison 4770-4775; Snia 1860-1865; Viscosa 7870-7880; Bastogi 3325-3335; Rinascente 873-888; Italcementi 25.000-25.100; Falck 17.100-17.200; Pirellona 8440-8450; Centrale 17.400-17.410; Immobiliare Roma 1110-1112.

In «Tosca» per la prima volta all'Opéra

La Tebaldi ha conquistato anche i critici parigini

Un coro di consensi sui quotidiani di stamane - Allo spettacolo erano presenti tutti i ministri - I cantanti francesi temono la concorrenza straniera

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

«La Tebaldi ha trionfato», «la Tosca entra all'Opéra», «la Tebaldi si è dimostrata ineguagliabile», sono i titoli, fra altri, che accolgono sui quotidiani di Parigi il successo indiscutibile della cantante italiana nella massima scena lirica francese.

I commenti hanno naturalmente ispirato i titoli, e riproduciamo, ad esempio, quello di Jean Mistler, che dice: «La Tebaldi nella parte della "Tosca" si è dimostrata all'altezza della sua fama ed è apparsa di una superiorità schiacciante su quella di cui i suoi avevano richiesto di farne la rivale. Che arte dei cantoli che emissione miracolosa!».

Lo stesso, press'a poco scrivono gli altri critici, alcuni dei quali avevano impostato il problema come se si trattasse di un confronto fra la Callas e la Tebaldi, una specie di sfida, come se al giudizio non fosse stato espresso molte volte in seguito alle rappresentazioni analoghe in altri teatri più importanti e famosi dell'Opéra di Parigi, come sul piano internazionale viene dopo la Scala, il Metropolitan ed altri.

Come San Tommaso, però, i critici parigini volevano ascoltare con i propri orecchi. Ora sono convinti. Alain Spiraux scrive: «Nell'intermezzo gli invitati non sapevano più che aggettivi utilizzare per vantare i meriti della Tebaldi. L'esempio era stato dato dal direttore dell'Opéra, Julien, il quale non aveva saputo, a varie riprese, reprimere un grido di entusiasmo e se ne scusava dicendo: «Anche in casa mia, quando una cosa mi piace, grido». Gli facevano eco tutti i competenti. Paul Reynaud dichiarava: «La Tebaldi è la migliore Tosca che abbia mai sentito» e l'attrice Maria Félix aggiungeva: «La Tebaldi ha numerosissime sfumature. Non avrei creduto che si potesse cantare con tanto riserbo e semplicità al'Opéra». E potremmo continuare a lungo.

La sala era strapiena, sebbene i biglietti fossero stati venduti anche a 200 mila franchi (250 mila lire l'uno). Si trattava, fra l'altro, di commemorare il centenario dell'unione della Savoia alla Francia e tutti i ministri erano presenti, tanto che un giornalista osservava: «Se si mettesse un tavolino nel palchetto centrale si potrebbe improvvisare un Consiglio di ministri». Al che il nuovo amministratore della «Comédie-Française» ribatteva: «Ottima idea, così potrei far firmare subito un decreto che ci riguarda e che è sempre in sospeso».

Nel camerino di color rosa, pieno di fiori, la Tebaldi salutava sorridendo il suo trionfo e Andrea Barsacq, che aveva realizzato la messa in scena, riscuoteva la sua parte di applausi. Viceversa non sono piaciuti a tutti i costumi, e neanche le scene, ispirate dalle stampe di Piranesi, hanno raccolto il consenso unanime. Sono piaciute molto, tuttavia, quelle del secondo atto e cioè lo studio di Scarpia, inquadrato sul rudere di un arco barocco, da una statua colossale rossa, col capo a terra, e infine da una testa di Medusa. E' piuttosto irreale, ma l'effetto è bello.

I cantanti francesi, cui il successo della Tebaldi fa temere che la direzione dell'Opéra voglia assumere artisti stranieri, hanno già fatto sapere che entreranno in sciopero se ciò accadesse. Gli stranieri potranno cantare all'Opéra soltanto occasionalmente, come farà anche l'italiano Mario Del Monaco, la settimana prossima, ma non avranno diritto a un contratto.

Dopo la rappresentazione di ieri sera la Tebaldi canterà ancora lunedì e poi mercoledì, il giorno dopo prenderà il treno per Vienna, dove darà egualmente la «Tosca» e poi «Andrea Chénier». Ieri ha ricevuto molti inviti dalle Case di moda e dai gioiellieri parigini e forse visiterà la "haute couture" se avrà tempo. Ma ha già fatto sapere che non comprerà nulla, perchè preferisce vestirsi e comprare gioielli in Italia.

l. m.

Tre carri armati tedeschi trovati nelle acque del Po

Rovigo, sabato sera.

Nel fondo del Po, nei pressi di Ficarolo, i carabinieri hanno localizzato tre carri armati tedeschi affondati nel fiume durante la ritirata dell'aprile 1945. Il lavoro di recupero, che si prospetta assai difficile, avrà inizio lunedì.

L'esplosione dell'aereo supersonico "X-15,,

L'«X-15», il primo veicolo spaziale pilotato da un uomo, dopo l'esplosione a terra nella base di Edwards, in California. Il pilota, il famoso aviatore Scott Crossfield, che si trovava al posto di pilotaggio, è rimasto illeso. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

IN UNA CLINICA DI LODI

Ancora in stato di choc lo studente finto rapito

Egli non sarebbe in grado di rispondere coerentemente alle domande che gli vengono rivolte - Il giovane probabilmente non sarà denunciato ma se la caverà con una contravvenzione «per aver suscitato allarme»

Milano, sabato sera.

Alberto Vaccari, il ventiduenne figlio del sindaco di Lodi che, facendo credere al proprio rapimento, ha mobilitato polizia, carabinieri e magistratura e che, per evitare di affrontare un esame, ha coperto di ridicolo sè e la propria famiglia, se la caverà probabilmente con una contravvenzione. La sua pazzesca messinscena, infatti, sfiora gli estremi di alcuni reati, senza tuttavia implicarne alcuno. La sua non è stata simulazione di reato, perchè egli non ha, in realtà, denunciato alcun reato. E la richiesta di dieci milioni «parte in marenghi e parte in banconote usate di piccolo taglio», indirizzata al padre, Defendente Vaccari, difficilmente può configurare un tentativo di estorsione ai danni del padre, perchè, ha osservato ieri un funzionario di polizia, non è stata compiuta «con atti idonei diretti in modo non equivoco al compimento del reato». Così il Vaccari verrà probabilmente denunciato ai sensi dell'articolo 658 del Codice Penale, che punisce con una contravvenzione «chiunque, annunciando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'autorità».

Su questa materia, comunque, la decisione spetta al procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Novello, il quale probabilmente terrà conto anche delle condizioni del giovane Vaccari.

Il «ragazzo d'oro», tutto casa e chiesa, che alle medie era uno dei più premiati allievi dei Frati Barnabiti (così viene descritto a Lodi anche da coloro che si mostrano meno indulgenti nel giudicare la sua impresa), non ha evidentemente, nell'adolescenza, trovato un giusto equilibrio. E' cresciuto chiuso, timido, terrorizzato di fronte alle normali difficoltà degli studi universitari.

In questo quadro, mercoledì scorso è avvenuto il suo tracollo nervoso. Il giorno dopo doveva presentarsi alla «Bocconi» a sostenere un esame, quello di tecnica bancaria. Ne aveva paura. Per evitarlo gli sarebbe bastato simulare un mal di testa. Invece ha finto di essere stato rapito, nascondendosi in soffitta dopo avere egli stesso scritto al padre, con la macchina per scrivere di casa, una lettera, su carta del municipio, in cui chiedeva dieci milioni.

Lassù, dove si era asserragliato in così poco spazio che non si riusciva neppure a starvi in piedi, con fiaschi d'acqua, zollette di zucchero e candele, è stato snidato ieri mattina dalla polizia, ridotto quasi esanime dalle emozioni e dalla mancanza d'aria.

Portato alla clinica Santa Savina in via Marsala a Lodi, per tutto il pomeriggio e la sera è rimasto in un totale stato confusionale, mostrandosi incapace persino di riconoscere i suoi genitori.

Continuava a farneticare frasi sconnesse, tra le quali tornavano spesso strampalate formule di tecnica bancaria.

Nel Biellese altro colpo del ladro vestito da prete

Biella, sabato sera.

I carabinieri ricercano tre ladri, di cui uno travestito da prete, che ieri hanno rubato valori bollati per 280 mila lire alla tabaccheria della signora Irma Caria, di 68 anni, a Vigliano Biellese. I tre individui, tutti di aspetto assai giovanile, erano giunti su un'«Appia», di cui si sa soltanto che portava la targa della provincia di Imperia. Mentre i due complici tenevano occupate la signora Caria e la commessa con la scusa di fare degli acquisti, il falso sacerdote chiedeva il permesso di osservare da vicino delle cartoline illustrate che si trovavano vicino al cassetto del banco, contenente appunto i valori bollati; il furto è stato scoperto quando i tre si erano già allontanati: il falso sacerdote era riuscito ad aprire il cassetto senza farsi accorgere impadronendosi di tre cartelle coi valori che aveva nascosto sotto l'ampia talare.

Il terzetto è quasi certamente lo stesso che commise analoghi colpi giovedì mattina a Casale Monferrato e, tre ore dopo nel centro di Cuneo, sempre a danno di tabaccai.

Stamane nella nostra ambasciata a Bonn

Incontro italo-tedesco per «Italia '61» a Torino

Positivi contatti fra gli esponenti economici e sindacali della Repubblica federale e il dott. Agnelli, presidente dell'Esposizione internazionale del lavoro - La Germania ha assicurato che parteciperà alla rassegna

Dal nostro corrispondente

Bonn, sabato sera.

Il dott. Giovanni Agnelli presidente dell'Esposizione internazionale del lavoro che s'aprirà nel maggio di un altro anno a Torino nel quadro delle manifestazioni di «Italia '61», è giunto a Bonn per un convegno con gli esponenti del comitato tedesco che si è assunto il compito di far conoscere in Germania l'importante rassegna.

I contatti hanno avuto luogo stamane nella residenza dell'ambasciatore d'Italia a Bonn, Pietro Quaroni, dove il dott. Agnelli ha incontrato, fra gli altri, il presidente del comitato tedesco, Hermann Abs, insieme ad altri rappresentanti del mondo economico, finanziario e sindacale. Basterà citare il dott. Costantin Paulssen, presidente della confederazione tedesca degli industriali, il dott. Könecke, presidente della Daimler-Benz e la signora Maria Weber, membro della presidenza dei sindacati dei lavoratori tedeschi.

Nella riunione di stamane è stato deciso che la partecipazione tedesca alla Mostra internazionale di Torino verrà realizzata dal Ministero del Lavoro di Bonn. Ha assicurato il pieno appoggio in questo senso il direttore generale di quel dicastero, dott. Hanlein.

Il tema prescelto dai tedeschi per la loro partecipazione è l'orientamento e la formazione professionali. Si tratta, come si vede, di un argomento di acuta attualità, in considerazione dell'interesse tedesco per il nostro mercato del lavoro e degli sviluppi della nostra emigrazione in Germania.

Dopo l'incontro con i rappresentanti tedeschi, che è stato estremamente cordiale, il dott. Agnelli si è recato nella sede dell'Ambasciata d'Italia, a Bad Godesberg, per illustrare ai giornalisti tedeschi e italiani il significato e gli scopi della manifestazione torinese, nonchè l'impostazione dei lavori in corso per la costruzione del grande palazzo dell'esposizione.

L'illustrazione della parte tecnica è toccata all'architetto Gio Ponti, cui è affidata la realizzazione espositiva interna. La progettazione è dovuta, come è noto, agli ingegneri Antonio e Pier Luigi Nervi.

Premesso che gli ultimi cento anni hanno visto realizzarsi in tutto il mondo conquiste tecniche e sociali di grandiose dimensioni e che proprio in questo periodo l'Italia si è formata come nazione moderna, il dott. Agnelli ha voluto mettere in rilievo che «il vero protagonista dell'Esposizione internazionale di Torino sarà l'uomo, che di questi progressi è l'artefice».

«Sarà quindi l'uomo — ha continuato il presidente — a guidarci attraverso la nostra rassegna come un filo conduttore ideale, grazie al quale grandi scoperte scientifiche, le rivoluzioni tecnologiche e i fenomeni sociali di quest'ultimo secolo dovranno farsi più vicini a noi come aspetti di una nostra stessa esperienza. Particolarmente importante e attesa dal pubblico italiano è la partecipazione della Repubblica federale tedesca, che presenterà un quadro delle più moderne esperienze in materia di orientamento e formazione professionale. L'Italia desidera progredire particolarmente nel settore dell'istruzione professionale, in cui la Germania ha raggiunto risultati noti ed apprezzati in tutto il mondo. Quanto la Repubblica federale esporrà a Torino sarà motivo di attento studio da parte dei tecnici italiani e potrà avere una diretta influenza sul mondo del lavoro del nostro Paese».

Dopo aver sottolineato il parallelismo storico fra il processo di unità nazionale dell'Italia e quello della Germania, che fu in funzione dell'avvenire di tutti i popoli del mondo — «l'esperimento di solidarietà attualmente in corso è costituito dal Mercato Comune Europeo» — il dott. Agnelli ha messo ancora una volta in rilievo l'importanza della partecipazione tedesca, che costituirà uno degli elementi fondamentali della Mostra: il tema prescelto dalla Repubblica Federale riguarda infatti essenzialmente l'avvenire comune attraverso la preparazione delle nuove generazioni. «E' importante — ha soggiunto il presidente il fatto che questa sintesi rappresentata dalla Mostra riguarderà lo sviluppo avvenuto non soltanto in Italia, ma nel mondo intero».

Il dott. Agnelli ha concluso con un caldo «Arrivederci a Torino nel 1961».

Massimo [illegible]nti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A TORINO IN VIA CAVOUR 17 NELLA SEDE DELLA MERVEILLEUSE

La «supervetrina» Merving

Una interessante realizzazione della nota industria torinese che tende ad applicare alla confezione la tecnica di vendita del "supermercato,, - In una serie di vetrine di eccezionale sviluppo viene presentata una "sfilata permanente,, di modelli pratici ed eleganti - Una nuova meta per la passeggiata quotidiana

La « Supervetrina Merving » è stata inaugurata in questi giorni nel palazzo-sede della « Merveilleuse », in via Cavour 17. Si tratta di un esperimento rivoluzionario, che ha già suscitato scalpore e interesse non soltanto tra il pubblico, ma anche tra gli esperti. Siamo chiaramente di fronte ad un tentativo di portare una produzione difficile e tradizionalmente circondata di geloso mistero com'è quella dell'abbigliamento femminile a diretto contatto con il pubblico inteso nel suo senso più vasto e senza alcuna limitazione. Ciò sconvolge i criteri tradizionali di vendita nel settore degli abiti femminili e può essere il preludio di un'azione sempre più vasta e diffusa.

Abito di stile chemisier in seta bianca con sciarpa e cintura blu a pois. *(Modello Merving)*

Bisogna intanto, per comprenderci meglio, spiegare cos'è la «Supervetrina Merving» e perché la si è chiamata così. Essa è formata da una serie di successivi e contigui scomparti, che si snodano in modo da ottenere la maggior quantità di spazio disponibile per esporre modelli di abiti « pronti da portare ». La « supervetrina » può ospitare una cinquantina di creazioni, l'una diversa dall'altra, e trasformarsi in tal modo in una suggestiva « pedana fissa » sulla quale, in qualsiasi momento e nelle migliori condizioni, si può ammirare una vera e propria collezione di moda. Senza contare che, naturalmente, gli abiti saranno variati di frequente per consentire la completa presentazione dei numerosissimi modelli, in una infinità di varianti, lanciati ad ogni stagione dalla « Merving ».

Il supermercato

Vuol essere uno spettacolo, la « supervetrina », uno spettacolo al quale tutte le signore sono permanentemente invitate, un'occasione mondana per nulla impegnativa, che può diventare una delle mete delle passeggiate nel centro della città.

Ma la « supervetrina », come del resto abbiamo già accennato, non si limita, evidentemente, a dar spettacolo. Essa è nata con precisi intendimenti di rinnovamento della tecnica di vendita e si inserisce nei gusti e nelle abitudini della donna moderna, che non ha più tempo da perdere e, soprattutto, è giustamente gelosa della sua «libertà di scelta». Vi siete mai chiesta la ragione del crescente successo dei « supermercati », di queste grandi organizzazioni dove il pubblico può ormai trovare di tutto, dai mobili ai generi alimentari? Queste ragioni — lo sappiamo anche noi — sono molte e complesse e in parte possono essere legate a fattori accessori, come la grandiosità e la funzionalità dei locali, o la convinzione, sempre più diffusa nella massa dei consumatori, di poter trovare buoni prodotti di largo uso a prezzi equi e fissi.

Libertà di scelta

Ma la ragione principale dello sviluppo dei « supermercati» sta essenzialmente nell'assoluta libertà che essi lasciano al cliente: entrate, osservate e, se vi conviene, comprate. Nessuno vi offre nulla, nessuno vi sollecita, nessuno, soprattutto, si sogna di contrattare con voi. Tutte le complesse fasi che caratterizzano la vendita tradizionale sono scomparse per lasciare in vita soltanto la libera scelta del cliente. Anche l'ultima operazione, lo scambio merce-denaro, è ridotta ad un semplice versamento, la cui misura è stabilita in precedenza dallo stesso acquirente con la preferenza accordata ad un prodotto piuttosto che ad un altro. E in tal modo il commesso da venditore si trasforma praticamente in esattore, come il fattorino del tram.

Naturalmente una tecnica del genere, così spoglia e — se vogliamo — così cruda, non poteva essere trasportata e applicata senza gli opportuni adattamenti al mercato degli abiti « pronti da portare ». Per questo la « Merveilleuse » ha creato la « Supervetrina Merving », che vuol essere una mostra nello stile del « supermercato », ma destinata ad un « superprodotto ». Le signore, osservando da vicino, con tutta comodità gli abiti confezionati dal grande complesso torinese potranno scegliere, senza nemmeno il fastidio e l'imbarazzo di entrare in un negozio, quello che meglio si adatta alle loro esigenze ed ai loro desideri. Solo dopo aver esaminato con la massima libertà il modello prescelto, le possibili clienti si potranno rivolgere al vicino negozio Merveilleuse, in via Roma, con la certezza di trovare le misure, i disegni ed i colori che meglio si addicono al loro tipo.

Solo in quest'ultima fase interverrà la commessa, che nella vendita dei generi di abbigliamento rimane un elemento insostituibile e che, anzi, deve acquistare sempre maggiore esperienza e competenza. Ma la commessa non influirà in alcun modo sulla vostra scelta e sulle vostre decisioni: essa si limiterà a consigliarvi nella realizzazione del vostro desiderio.

Le signore che già conoscono la confezione Merving, una confezione degna di figurare in qualsiasi guardaroba, studiata nei minimi particolari per i gusti della donna moderna che è costretta, anche quando non lo vuole, a condurre un'esistenza dinamica, saranno certamente liete delle possibilità offerte dalla « supervetrina ». Il ricco e vario panorama delle novità, di facile e rapida consultazione, elimina infatti la ricerca, spesso lunga, nel negozio, ricerca che talvolta è resa più difficile dalla natura stessa del prodotto. L'abito più bello e più prezioso perde quasi tutto il suo fascino quando lo si vede appeso ad una gruccia o anche quando viene mostrato, svolazzante e senza vita, dalla più abile delle « vendeuses ». Nella « supervetrina », invece, le varie creazioni, pur nella loro staticità (che tuttavia è un indubbio vantaggio per la scelta) sono presentate nella loro giusta luce, come fossero indossate da compiacenti « mannequins ».

Modelli originali

E le signore che ancora non conoscono la confezione Merving, che non hanno voluto farne l'esperimento nella convinzione che l'abito fatto non fa per loro, avranno modo di ricredersi quando visiteranno la « supervetrina » di via Cavour. Senza alcun assillo, senza la preoccupazione d'essere indotte a comprare se non lo desiderano, potranno osservare e, soprattutto, confrontare, rendendosi conto, alla fine, che gli abiti « pronti da portare » realizzati dalla nota firma torinese, nella loro attualità di linee e di colori, nel loro stile inconfondibilmente « diverso », nella molteplicità dei modelli tutti originali e disegnati in esclusiva da una delle maggiori figuriniste italiane, Ata De Angelis, sono veramente capaci di soddisfare ogni esigenza, non escluse le più complesse e raffinate.

L'azione della Merveilleuse per la sua boutique Merving rimane nello stile di questa ditta che, il prossimo anno, compie mezzo secolo di vita. E' un'azione che rifugge dagli aspetti clamorosi e « aggressivi » per mantenersi sul piano della lenta e progressiva convinzione. La « supervetrina » è nata appunto per « convincere », con chiari esempi, che i modelli Merving meritano l'interessata attenzione del pubblico femminile, di tutto il pubblico femminile.

Nuovi orientamenti

E se altre compratrici accresceranno la schiera delle molte che già « vestono Merving », con immutata soddisfazione, si aggiungerà semplicemente, nel più logico degli sviluppi, un nuovo capitolo alla storia della Merveilleuse che, fin dalla sua nascita, è fatta di incessanti crescite, sorrette da un ripetersi di successi.

Certo, c'è voluto del coraggio, e soprattutto della comprensione dei tempi in cui viviamo, per giungere all'idea della «supervetrina». Tutti sanno con quanta gelosa segretezza sono ancora oggi circondati e difesi i prodotti dell'abbigliamento. L'alta moda, ad esempio, continua e continuerà a vendere nel chiuso dei suoi « ateliers », aperti soltanto ad una clientela particolare. E le stesse « boutiques », che pure vendono confezioni, non le espongono volentieri nelle loro vetrine. Uno o due modelli, disposti con arte e con gusto, con impiego di elementi decorativi che spesso chiamano in causa persino l'antiquariato, sono la massima concessione che le « boutiques » fanno al loro pubblico.

Il tentativo quindi che la Merveilleuse ha fatto, con il lancio della « supervetrina » Merving, è nello spirito delle tendenze della nuova tecnica di vendita, che consiste soprattutto nel lasciare al cliente la più ampia libertà di scelta. Riteniamo che il nuovissimo esperimento nel campo della confezione possa avere pieno successo con il consenso entusiasta del pubblico femminile.

M. P.

Completo a due pezzi in tela marrone. Ricamo in paglia e madreperla *(Modello Merving)*

Due pezzi giovanile e pratico di tela bianca con collo e tasche a righe rosse *(Modello Merving)*

Una suggestiva visione notturna della "Supervetrina,, Merving